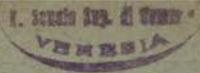


ANNO XXVIII.

Conto Corrente colla Posta



Associazione "Primo Lanzoni, fra gli Antichi Studenti
DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
IN VENEZIA

(Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923, n. 452)



BOLLETTINO

N. 90

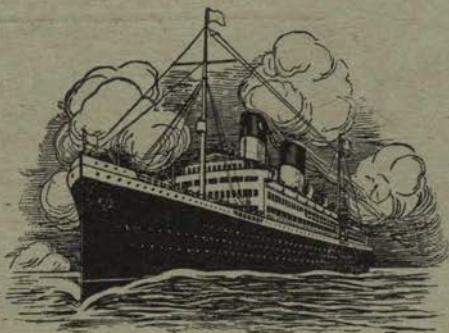
NOVEMBRE 1926 - MARZO 1927



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE C. FERRARI

1927 - Anno V e. f.



Navigazione Generale Italiana

LINEA DI GRAN LUSSO NORD AMERICA EXPRESS

“ ROMA ”

33.000 Tonn. - 22 miglia orarie

“ DUILIO ”

24.300 Tonn. - 21 miglia orarie

“ COLOMBO ”

12.000 Tonn. - 17 miglia orarie

LINEA DI GRAN LUSSO SUD AMERICA EXPRESS

“ GIULIO CESARE ”

22.000 Tonn. - 20 miglia orarie

“ AUGUSTUS ”

(In allestimento) - 32.500 Tonn.

La più grande motonave del mondo

A tale linea sono pure adebiti altri sette Piroscafi.

LINEA POSTALE PER IL CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

LINEA REGOLARE PER L' AUSTRALIA

Moderni adattamenti Seconda Classe Economica e per la Terza Classe, oggi vera classe turistica con cabine a due, quattro e sei posti, speciale servizio di biancheria da tavola, sale da bagno, doccie, saloni da pranzo, passeggiate, tutti locali vasti, aereati, chiari, rispondenti ai dettami ed alle esigenze ultime dell'igiene.

Per informazioni, e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi a VENEZIA presso l'UFFICIO PASSEGERI in Riva degli Schiavoni 4208, e presso tutti gli altri Uffici ed Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in Italia e in tutte le principali città dell'Estero. Questi ultimi vendono pure biglietti ferroviari italiani, svizzeri ed internazionali, polizze d'assicurazione bagagli, prenotano posti negli Hôtels e in Wagons Lit, e danno gratuitamente le più ampie informazioni in materia di viaggi e di turismo.

ANNO XXVIII.

Conto Corrente colla Posta

Associazione "Primo Lanzoni", fra gli Antichi Studenti
DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
IN VENEZIA

(Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923, n. 452)

BOLLETTINO

N. 90

NOVEMBRE 1926 - MARZO 1927



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE C. FERRARI

1927 - Anno V E. F.

INDICE

	Pag.
Quota Sociale	5
La festa annuale dell' Associazione : Assemblea generale e Ban- chetto sociale	5
Convocazione dell' Assemblea generale dei Soci	6
Banchetto sociale	7
L' Inaugurazione dell' anno scolastico 1926-27	7
Relazione del Direttore prof. Furrucchio Truffi	8
Conferimento della laurea ad honorem al nome di <i>Franco Gozzi</i>	11
La prolusione del prof. Gino Zappa	12
La Biblioteca giuridica di Renato Manzato	14
Ricordo in Palazzo Foscari a Renato Manzato e Borsa di studio al Suo nome	16
I ritratti degli antichi studenti di Ca' Foscari.	16
I veterani fra gli antichi studenti della Scuola : <i>Giuseppe Poca- terra, Luigi Testa, Giovanni Battista Zanelli</i>	17
Eliminazione del disavanzo 1925	22
Albo d' onore dei Cafoscarini che hanno preso parte alla guerra	23
Offerte per la pubblicazione dell' Albo sociale e pel regolare andamento finanziario dell' esercizio 1926 (III elenco)	24
Volontario supplemento alla quota di socio perpetuo da parte di vecchi soci	24
Il Presidente ai consoci	25
Esami di laurea (<i>sessione autunnale 1926</i>)	26
Nuovi soci	28
Nuovi soci perpetui	30
Il Banchetto del Gruppo Lombardo Antichi Cafoscarini	33
Borsa di Viaggio "Gr. Uff. Paolo Errera "	35
Premio "Prof. comm. Carmelo Melia "	36
Fondo di soccorso per gli studenti disagiati (<i>ultime oblazioni 26 ottobre 1926 - 15 marzo 1927</i>)	37
Il Convegno in Trento dei laureati di Ca' Foscari con intervento del prof. Rigobon	39
Società internazionale per lo sviluppo dell' insegnamento com- merciale	41
Le due generazioni di allievi a Ca' Foscari	42
L' on. prof. Pietro Orsi, Podestà di Venezia	42
Personalia (<i>nomine, promozioni, incarichi speciali, onorificenze, cambiamenti di indirizzo e di impiego, ecc.</i>)	43
Nozze	56

Nascite	57
Fatevi soci perpetui !	58
La nostra Biblioteca e la Bibliografia degli antichi studenti (Recenti pubblicazioni di antichi allievi)	58 e 78
I nostri morti (Ezzelino Bellincioni, Domenico Benedetti, Giulio Coen, Ezio Dainese, Mariano Gentile, Dante Marchiori, Fran- cesco Muscarà, Arturo Principe)	61
Lutti fra gli studenti della Scuola (Mario Mangilli, Antonio Valentino)	77
Lutti nelle famiglie di soci	77
 ULTIMISSIME	
Recenti pubblicazioni di antichi allievi (seguito da pag. 58)	78
Corso per stranieri (settembre 1927) — Programma	79
Premio "Ettore Levi Della Vida"	81
Statuto della Fondazione	81
I° Concorso al Premio "Ettore Levi Della Vida"	84
— Luigi Luzzatti —	84

Quota sociale annua: L. 15

da versarsi nei primi mesi dell'anno.

Per l'iscrizione a Socio perpetuo: L. 200

La festa annuale dell'Associazione

Assemblea Generale - Banchetto Sociale

Egregio Consocio,

nello stesso giorno avranno luogo quest'anno l'Assemblea generale e il banchetto sociale. Naturalmente l'intervento ad una riunione non porta per necessaria conseguenza la partecipazione all'altra; penso tuttavia che numerosi consoci coglieranno con vivissimo favore l'opportunità di intervenire all'annuale Assemblea e ad un tempo di passare alcune ore in letizia insieme a cari amici.

Il banchetto, che per varie circostanze non ha avuto luogo nel luglio scorso, si prospetta stavolta come una brillante manifestazione. Molti colleghi residenti in luoghi vicini saranno dalla contemporaneità dell'assemblea e del banchetto attratti ad una gita a Venezia, tanto più in una domenica di aprile inoltrato, quando incantevole si presenta la cara città, piena di ricordi della vita goliardica. L'orario stabilito per le due riunioni (Assemblea, ore 10.30; banchetto, ore 12.30) è il più comodo per il viaggio di andata e ritorno: concederà a coloro che lo desiderassero di ritornare presto alle proprie case, mentre permetterà ad altri di passare a Venezia il resto della giornata e di approfittare per ritorno in famiglia di uno dei numerosi treni della sera. I soci resi-

denti a Venezia si trovano nelle migliori condizioni per rispondere numerosi all'appello e far così anche buona accoglienza ai colleghi di fuori. Sarà poi per tutti una magnifica occasione per rialacciare o rinsaldare i vincoli di colleganza e di simpatia che devono unire tutti gli antichi allievi di Ca' Foscari.

Nella viva speranza che Ella farà di tutto per accordarci il piacere del Suo gradito intervento all'Assemblea e al banchetto, Le pongo, egregio consocio, sentiti ringraziamenti e distinti affettuosi saluti.

Il Presidente
PIETRO RIGOBON

Venezia, 6 Marzo 1927.

Convocazione dell' Assemblea Generale dei Soci

Domenica, 24 aprile, alle ore 10.30, avrà luogo a Ca' Foscari l'Assemblea generale ordinaria dei soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) *Relazione del Consiglio direttivo.*
- 2) *Bilancio consuntivo 1926.*
- 3) *Bilancio preventivo 1927.*
- 4) *Elezione di tre Consiglieri* (in sostituzione dei signori rag. Pier Girolamo nob. Dall'Asta, vicepresidente, dott. Arrigo Anesin e prof. dott. Alessandro Pasquino, rieleggibili. Il rag. Dall'Asta scade per compiuto triennio; il dott. Anesin e il prof. Pasquino furono nominati in sostituzione rispettivamente dei signori prof. Pietro Pezzani e dott. Enrico Leardini, chè sarebbero ora scaduti per compiuto triennio e di cui seguono la sorte).

- 5) *Elezione di due revisori dei conti.*

Si pregano vivamente i soci di intervenire numerosi alla riunione.

Venezia, 6 Marzo 1927.

Il Presidente
PIETRO RIGOBON

Banchetto Sociale

Come si è detto dianzi, assemblea e banchetto avranno luogo nello stesso giorno: **DOMENICA 24 APRILE**: la prima alle 10.30 a Ca' Foscari; **IL BANCHETTO ALLE 14.30**, in località da precisarsi.

LA QUOTA PEL BANCHETTO È DI LIRE 40. PREGHIERA DI FAR PERVENIRE L'ADESIONE ENTRO IL 21 APRILE.

Facciamo caldo appello ai consoci, in ispecie di Venezia e dei luoghi vicini, perchè intervengano numerosi al lido convegno, dando prova di quella immutabile simpatia che lega tra loro le vecchie e le nuove generazioni di Ca' Foscari.

L'inaugurazione dell'anno scolastico 1926-27

La inaugurazione dell'anno scolastico 1926-27, avvenuta il 13 novembre, fu ancor più solenne del consueto, pel conferimento della laurea ad honorem al nome dello studente **Franco Gozzi**, immolatosi dopo la guerra per la redenzione della Patria e per la difesa della vittoria. L'aula Magna era gremita di autorità ed altre personalità, di professori e studenti. È pure presente, visibilmente commosso, il padre dell'eroico caduto, sig. Giovanni Gozzi, accompagnato da un congiunto, il tenente Pechili. Dalla loggia che corre intorno alla sala, dietro il tavolo degli oratori, era posta la bandiera dell'Istituto accanto ad un grande ritratto del Re; sotto quello di S. E. Mussolini e vicino ad esso appariva il ritratto di Franco Gozzi in divisa di tenente dei bersaglieri, grado ed arma in cui combattè durante la guerra. Ai lati del tavolo, retti da due alfieri in camicia nera, erano il gagliardetto e la fiamma del gruppo universitari fascisti, mentre più indietro prestava servizio d'onore un picchetto di militi della centuria universitaria.

Relazione del Direttore prof. Truffi.

Dopo aver in nome del Re proclamato aperto l'anno scolastico 1926-27, il direttore prof. comm. Ferruccio Truffi così comincia il suo discorso:

« Gravi e fortunosi avvenimenti caratterizzarono nella Patria e nella Scuola l'anno scolastico testè spirato. Tra i più gravi, le quattro volte che mani infami od incoscienti levarono il loro gesto sacrilego sulla persona di Colui che, con salda mano, con ferma fede e con somma sapienza regge e forgia i destini della Patria.

« Per fortuna d'Italia la vita di Benito Mussolini ne uscì incolume; e l'indignazione pei misfatti proruppe subitanea dagli animi, e la commozione che pervase il popolo tutto e l'esultanza per la miracolosa salvezza ben dimostrano al mondo che pari a quella forza, a quella fede, a quella sapienza è l'amore della gente d'Italia pel suo Duce; che il fervore delle nostre volontà non è indegno della fiamma che si nutre di lui.

« Le vicende che sul cominciare dell'anno turbarono la Scuola, sconvolgendo un assetto che durava da oltre dodici lustri, hanno lasciato noi attoniti e quasi sgomenti nell'improvviso scoppiare della crisi e pel suo rapido svolgimento.

« È naturale e umano, e non deve perciò fare meraviglia, se i Consigli della Scuola abbiano temuto, in quei dì, potesse derivarne grave iattura all'Istituto; se gli uomini, egregi ed eminenti, che davano alla Scuola le loro cure assidue ed amorose e la reggevano con la competente dottrina amministrativa e colla autorità del nome, solleciti del suo bene, ansiosi per la sua ascensione, abbiano sentito assai forte il colpo. E l'abbiano sentito più rude e più duro i più anziani, come *Adriano Diena, Giulio Coen, Giulio Sacerdoti* (1), che da venti e da trenta anni l'ave-

(1) Entrarono a far parte del Consiglio Direttivo da prima, poi di amministrazione e di vigilanza:

Giulio Coen — come rappresentante della Camera di commercio dal 1889 fino al 1905 e dal 1909 in poi.

Adriano Diena — come rappresentante della Provincia dal 1895, succedendo al Papadopoli come Presidente nel 1922.

Giulio Sacerdoti — dal 1906 al 1920 come rappresentante del Comune e dal 1924 in poi in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale.

vano vista svilupparsi e crescere sotto i loro occhi e la avevano accompagnata fino alla prosperità presente.

« Ed è pure naturale ed umano che noi professori, noi più vecchi in special modo, vissuti con loro in una così lunga consuetudine, rinsaldata sempre e fatta amicizia da un profondo e reciproco sentimento di stima, abbiamo sentito con ineffabile amarezza il loro distacco. E non deve meravigliare se resta in noi calda, perenne, inalterata la gratitudine per l'opera da loro data alla Scuola, che in noi si immedesima e vive; che è fatta di noi.

« Ma è mestieri aggiungere subito che la Scuola da quel turbine è uscita sana. È caduta, come si dice, in piedi; tanto fu felice la scelta del Commissario destinato a regolarne l'amministrazione e a vigilarne l'andamento.

Il senatore prof. *Davide Giordano* non ha bisogno certamente di esservi presentato; nè quasi sarebbe mestieri di accennare qui a quell'atto folle ed insensato che ne minacciò la vita, del quale egli uscì salvo per virtù propria e per fortuna nostra, se non fossimo tratti da un prepotente bisogno dell'animo a manifestargli qui pubblicamente, la prima volta che ci incontriamo, tutta l'esecrazione pel misfatto, tutta la contentezza nostra e dell'Istituto per esserne Egli uscito incolume.

« Certamente la doviziosa dottrina scientifica, l'alta cultura umanistica, l'austerità della vita e l'integrità del carattere lo fanno degno di presiedere ad un Istituto di alti studi e di educazione civile. Ma per nostro lo fanno mirabilmente adatto la prontezza delle decisioni e la mente aperta alle manifestazioni della modernità, alle affermazioni del progresso ».

Il prof. Truffi nella sua bella relazione si diffonde sulla grave necessità di ampliamento della sede, specialmente per gli accresciuti bisogni della biblioteca e dei laboratori, sui mutamenti del corpo insegnante, sulle borse di studio, di perfezionamento e di pratica commerciale all'estero e offre le principali notizie statistiche in relazione ai due precedenti anni scolastici. Riportiamo qui il brano del pregevole discorso che si riferisce alla direzione dell'Istituto, spiacenti di non poter, per mancanza di spazio, presentarne altri che pure sarebbero riusciti assai graditi ai nostri consoci, i quali .

seguono con grande amore le vicende della loro Scuola. Ricordiamo solo che il prof. Truffi rivolse anche il pensiero agli antichi studenti morti in quel periodo, parecchi dei quali onorarono la Scuola nel Parlamento, nella vita economica del Paese, negli alti uffici amministrativi, dalla cattedra, e rese un saluto reverente alla loro memoria invitando i giovani a rispecchiarsi nella loro vita virtuosa e seconda di bene.

« Negli ultimi due anni, nella carica di Direttore, si videro mutare con inusitata celerità i titolari.

« *Roberto Montessori* che, non compiuto ancora il triennio dalla prima nomina, era decaduto dalla carica per le modificazioni apportate alla costituzione dei Consigli di amministrazione e vi era stato riconfermato con votazione unanime nel giugno 1924, fu costretto a rinunciarvi definitivamente sei o sette mesi dopo. Ragioni impellenti e interessi familiari lo attiravano alla sua Modena, e non seppe resistere all'offerta, che l'Università di Parma gli fece, della cattedra di diritto commerciale. Ma lasciò con rimpianto la Scuola, cui aveva per dodici anni consacrato tanta attività di docente perspicuo ed efficace, e che per quasi tre anni aveva diretto con tanta nobiltà d'intenti, con zelo e saviezza. Si che ancora ci dogliamo del suo abbandono.

« A sostituirlo venne chiamato, con chiara designazione del Consiglio accademico, *Gino Luzzatto*, ordinario di storia economica, uomo coscienzioso, sicuro di sè e scrupoloso del dovere; che divide il suo tempo fra la cattedra e gli studi. Aveva accettato riluttante la designazione e la nomina nel marzo del 1925 e non esitò a dimettersi otto mesi più tardi quando potè sembrare che un mutamento nella direzione potesse meglio giovare alle sorti della Scuola.

« Sulle ragioni che poterono indurre il Governo a nominare me, nel novembre, io sono il meno adatto a parlare. Nelle condizioni del momento ho temuto, accettando il carico, di dover io, non più giovane, essere tacciato di temerità; ma ho pensato che qualunque di noi fosse stato indicato non avrebbe potuto dire di no, e che agli uomini è concesso di essere temerari talvolta; non è permesso di mostrarsi pusillanimi mai. Certamente non avrei accettato se non mi avesse sorretta la fiducia intera dei miei colleghi di lavoro».

Conferimento della laurea ad honorem al nome di Franco Gozzi.

Chiusa la sua relazione il prof. Truffi, dopo una brevissima pausa, così prosegue:

« Il titolo accademico che già fu conferito agli studenti morti in guerra e che la legge 31 marzo di quest'anno vuole attribuito anche a coloro che si immolarono dopo la guerra per la redenzione della Patria e la difesa della vittoria, segna un rapporto immediato fra le concezioni della cultura e gli episodi dell'eroismo, fra l'idea e la vita. E la Scuola assegna il diploma e il titolo di dottore a quelli dei suoi figli che seppero dare la vita in olocausto per un'idea, mira a sublimare la sua missione, che non è di fare mestieranti, ma di educare cittadini alla Patria. Additando oggi l'esempio di Franco Gozzi ai giovani, che vengono a noi e si preparano a fortificarsi per la vita, la Scuola compie un preciso dovere, un'alta funzione educativa ».

L'oratore a questo punto fa una breve biografia dell'eroe che, nato nel 1899 a Ferrara, combatté la guerra da tenente dei bersaglieri e, iscritto alla Scuola nell'anno 1919-20 con effetto retroattivo quale ex combattente, dopo aver superato con buon esito gli esami di tredici materie, fascista fervente, il 20 dicembre del 1920 cadeva in conflitto. E, mentre i presenti si levano in piedi, il prof. Truffi fa la solenne proclamazione della laurea a Franco Gozzi e prosegue rivolgendosi al padre a cui nella commozione turtive lagrime scendono dal ciglio: « Voglia il padre nel ricevere il diploma dalle nostre mani considerarlo come un legame che avvince in un modo indissolubile il figlio suo e la famiglia alla Scuola. Vogliano i giovani specchiarsi nel suo esempio e considerarlo come un fratello sempre ».

Dopo il lungo vibrante applauso che corona queste parole, tra rinnovata attenzione sale alla cattedra l'on. prof. conte Pietro Orsi, Commissario straordinario della città di Venezia, il quale, come il più vecchio professore fascista, pronuncia nobili parole che vengono coronate da un entusiastico applauso. Vibranti parole pronuncia il sig. Guerrini, segretario politico del Gruppo degli universitari fascisti e, mentre i presenti in piedi applaudono, egli consegna al sig.

Giovanni Gozzi, che lo riceve con visibile commozione, un artistico album rilegato in cuoio ove sono raccolte le firme dei professori e studenti universitari fascisti.

La prolusione del prof. Gino Zappa.

Sale alla cattedra, accolto da un vivissimo applauso, l'illustre prof. Gino Zappa, successore di Fabio Besta nella cattedra di ragioneria, e legge una dottissima prolusione sul tema « Tendenze nuove negli studi di ragioneria ». In attesa di poter leggere e meditare il poderoso lavoro, che fu calorosamente applaudito, i nostri consoci gradiranno la lettura del sunto che potè avere la Direzione della « Rivista di ragioneria e studi affini » e che fu pubblicato nel numero dello scorso novembre della rivista stessa.

« L'insufficiente grado di elaborazione scientifica che la Ragioneria ha finora raggiunto, non consente forse ancora una utile definizione di quella disciplina. Giova oggi, piuttosto, di indicare il campo su cui la fatica dei nostri studi dovrà essere portata: e poichè l'oggetto che si vuol conoscere informa la via che nelle indagini vuol essere seguita, noi non accenneremo solo all'oggetto dei nostri studi, ma anche all'indirizzo che, a nostro avviso, oggi, a quegli studi, più si addice.

« Chi non ignaro dei risultati già conseguiti da altre scienze sociali, si accinga allo studio della Ragioneria, non può non ricevere una sgradita impressione dalle nozioni che si vogliono esporre come preliminari e fondamentali e dalle pseudo teorie che finora sono state elaborate. Sembra a noi che la ragione delle lacune e delle incertezze sistematiche che nella nostra disciplina si lamentano, potrebbe ritrovarsi in un indirizzo metodico non conveniente nella via di studio che troppi scrittori, per amore del facile spesso, ancor vogliono seguire.

« Si vuol indagare il meccanismo delle rilevazioni contabili, senza considerarne il contenuto; si vuole seguire un procedimento senza sapere ove esso conduca, senza raggiungere la intelligenza del mondo aziendale che esso può offrire. Nel campo dell'esame metodologico, che tanto ingrato suol riuscire a coloro che sentono greve ogni disciplina intellettuale, le questioni di indirizzo assumono importanza non lieve.

Ogni scienza si costruisce in sommissione assoluta al suo soggetto: informa la scienza il metodo; fa il metodo progredire la scienza.

« Non è lontano il tempo in cui negli scrittori cominciò ad affermarsi la coscienza della possibilità di una autonomia scientifica della Ragioneria; per lunghi anni tuttavia, la dottrina si confinò nello studio del meccanismo esteriore delle rilevazioni contabili, trascurando troppo i fenomeni che con le rilevazioni si vogliono conoscere. Si credette di aver raggiunto nel campo dei nostri studi, i fastigi della conoscenza, componendo i fenomeni della vita aziendale in certe immote sintesi formali che mal si adattano al dinamismo di quella vita stessa. Invece, anche la Ragioneria, come ogni altra dottrina, se vuol vivere feconda, deve rinunciare alla presunzione di aver compiuto opera definitiva, deve ricevere impronta dal dinamismo servido che informa la vita economica, deve coglierne lo spirito ed in sè riviverlo. Nel veloce andare verso più vasti orizzonti, verso più alte visioni, anche la scienza nostra ci appare come un seguito di risultati ognor superati.

« La tenue collezione di « principi » — che meglio si direbbero paralogismi — e di particolari considerazioni, nella quale, per troppo tempo, si fece consistere la nostra dottrina, non può accogliersi con l'antica riverenza.

« Una scienza che vuol essere strumento efficace e nel contempo acuta espressione di vita, non può più indugiare sulla interpretazione tautologica di pochi dogmi, nei quali nulla si può scorgere fuor che norme specialissime riflettenti meccanismi e formule di rilevazione.

« Accostando o riaccostando dottrine fino ad oggi separate, quali la Tecnica e la Ragioneria, noi vorremmo dare ai nostri studi nuovo vigore, nuovi orizzonti e più sentita dignità scientifica.

Nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita o di quella dei vostri cari, o all'atto dell'invio della modesta quota sociale (L. 15), ricordatevi del Fondo di soccorso Studenti disagiati.

« La Ragioneria, se vuol essere davvero una forma del metodo sperimentale, deve procedere oltre lo studio qualitativo e statico dei più semplici fenomeni dell'economia aziendale; e deve ricercare ed investigare le interrelazioni ed i rapporti che esprimono il modo di comportarsi e le reciproche attinenze dei vari elementi, onde l'Economia aziendale diviene.

« Gli elementi massimi del sistema aziendale, quelli ossia che ne costituiscono il fondamento materiale ed il diretto agente, sono due: la ricchezza e l'uomo, o, se meglio vuolsi, il *patrimonio* e l'*organismo*. Essi dovranno essere studiati dinamicamente, nel modo onde ininterrottamente si costituiscono, nelle variazioni cui vanno soggetti, nel loro vanire, più che nel loro momentaneo stato, ossia più che staticamente nel modo di essere a un dato istante.

« Nello studio del divenire economico delle aziende, Ragioneria e Tecnica non possono ignorarsi, ma devono accostarsi e quasi fondersi insieme; ad esse, inoltre, altri ordini di ricerche ritenute in passato completamente estranee alla Ragioneria, devono unirsi in un tutto armonico.

« La scienza che studia le condizioni di esistenza e le manifestazioni di vita delle aziende, la scienza ossia della amministrazione economica delle aziende, insomma l'Economia aziendale è dunque la nostra scienza. La quale, pur senza scendere alla considerazione di tutti gli accorgimenti che l'uomo d'affari, od in genere l'amministratore, deve avvertire, potrà più che per il passato offrire guida non inefficace al concreto governo delle aziende ».

La Biblioteca giuridica di Renato Manzato alla nostra Scuola

Parecchi anni or sono Renato Manzato, colpito da grave infermità, donava una parte de' Suoi libri alla Biblioteca della nostra Scuola. Aveva Egli perduto l'uso della mano destra; ma il Compianto era riuscito a riacquistare con la sinistra la ben nota piccola, nitidissima, simpatica calligrafia e aveva voluto di Suo pugno compilare con assoluta preci-

sione il catalogo dei libri donati, che nella Biblioteca di Ca' Foscari si custodisce religiosamente in apposita cartella accanto al dono prezioso.

Alla morte dell'illustre professore, avvenuta il 2 agosto 1925, la vedova, che Lo aveva circondato di pie affettuose cure nei lunghi anni di Sue sofferenze, ne interpretò il pensiero, donando alla Scuola il resto delle pubblicazioni di scienze giuridiche e di discipline affini, trattenendo seco solo la parte storica e letteraria della libreria.

Si è avuto premura di collocare questa seconda parte dei libri del Manzato accanto alla prima, in luogo ben visibile della Biblioteca di Ca' Foscari, mentre la collezione di riviste è stata unita alle raccolte consimili già possedute dalla Scuola, naturalmente con apposita timbratura ed altro segno che ne manifesti la provenienza. Compiuto è l'inventario e inoltrato il lavoro di catalogazione del dono, il quale contiene opere utilissime ai frequentatori delle nostre sale di lettura, e assume un altissimo valore spirituale.

La Biblioteca dell'Istituto Superiore di Venezia è stata più volte accresciuta, talora in modo veramente cospicuo, da legati o doni di professori della Scuola o delle loro famiglie: ricordiamo la *Raccolta Francesco Ferrara*, il *Legato Enrico Castelnuovo*, la *Raccolta Fabio Besta*, ed ancora i doni di *Daniele Riccoboni*, *Margareth Newett*, *Primo Lanzoni*, e delle famiglie di due distinti antichi allievi defunti, dott. *Luigi De Prosperi* e dott. *Giuseppe Maniago*.

Il completamento del dono di *Renato Manzato* continua la tradizione, una delle tante manifestazioni della simpatica affettuosità che regna in quella grande famiglia che è stata sempre la nostra Ca' Foscari. Lo spirito nobilissimo di Renato Manzato rivive nei Suoi libri. Coloro che saranno nei tempi a venire alla direzione della Scuola a noi cara, o presiederanno alle sorti dell'Associazione degli antichi allievi ricorderanno certo in propizia occasione alle balde generazioni di allievi sempre rinnovantisi, le virtù intellettuali e morali di Renato Manzato e degli altri cari nostri defunti, che amarono la Scuola; alla quale, o per espressa volontà o nell'intimo del Loro pensiero, vollero destinati i libri da cui Essi trassero lume e conforto.

Ricordo in Palazzo Foscari a Renato Manzato e Borsa di studio al Suo nome

Nei bollettini n. 87, pag. 3 e segg.; n. 88, pag. 6 e seg., pag. 6 e seg. abbiamo offerto cenni necrologici intorno al compianto illustre prof. RENATO MANZATO, abbiamo detto delle iniziative dirette ad onorarne la Memoria e riportato tre elenchi di oblazioni. Nel riserbarei di inserire il IV° elenco nel numero prossimo, invitiamo caldamente i numerosi antichi studenti che non hanno ancora inviato la loro offerta a farlo al più presto, affinchè sia degnamente ricordato alle future generazioni di allievi Renato Manzato, che con opera lunga, assidua, sapiente accrebbe lustro alla Scuola di Ca' Foscari.

Ritratti degli antichi studenti di Ca' Foscari

Egregio e caro collega,

desidero formare una raccolta, il più possibile completa, di ritratti, possibilmente recenti, degli antichi studenti della Scuola, dalla sua fondazione ad oggi. Essi saranno disposti in apposite cartelle e classificati secondo l'epoca in cui l'antico collega avrà frequentato l'Istituto superiore di Venezia.

Gli amici partecipanti alle nostre annuali assemblee o ai banchetti sociali, o visitanti Ca' Foscari in occasione di qualche loro gita a Venezia, potranno così rivedere in effigie, per quanto trasformati dagli anni, gli antichi compagni di Scuola, sparsi pel mondo, o l'immagine dell'amico, dolorosamente scomparso.

Sarà un simpatico ricordo dei figlioli di Ca' Foscari, destinato ad essere gelosamente conservato anche da coloro

Contribuite nei limiti delle vostre forze alle varie istituzioni sorte ad iniziativa o con la cooperazione degli antichi allievi.

che ci succederanno sui banchi della Scuola diletta; mentre sulle pareti della sede sociale, ove pur appaiono ora vecchi ritratti nostri, figureranno i gruppi fotografici dei laureandi, le immagini degli antichi maestri, degli amministratori, dei benefattori della Scuola e dell'Associazione.

Prego gli egregi colleghi di voler favorirmi il loro più recente ritratto, possibilmente senza cartoncino, e di invitare i consoci eventualmente riluttanti e i parenti degli antichi allievi estinti a secondare il mio desiderio, affinchè il nobile intento sia raggiunto in tempo relativamente breve.

Anche questa iniziativa è inspirata a quell'ideale di solidarietà e di fratellanza che deve stringere in un unico vincolo di affetto tutti coloro che hanno frequentato ed amato le aule di Ca' Foscari. Tutti dai più antichi ai recenti, teste venerande o volti giovanetti, avranno loro posto nella sede del sodalizio e nel cuore della grande Madre.

Risponda anch' Ella all'appello con entusiasmo; mandi il proprio ricordo, lieto di far cosa grata agli amici vecchi e nuovi e specialmente al Suo

Presidente
PIETRO RIGOBON

Venezia, 31 ottobre 1926.

**Questo appello ai cari consoci vien qui ripetuto, nel desiderio
che l'aspirazione del nostro Presidente rimanga presente
al loro spirito.**

I veterani fra gli antichi studenti della Scuola

Le giovani generazioni di allievi della nostra Scuola ben sanno che a farle conseguire l'alta stima che gode contribuirono gli antichi studenti i quali, avendo ricevuta in quella che fu per loro madre diletta, non solo istruzione ma conforto di consigli ed elevazione spirituale, seppero con tenace e savio lavoro, in modesta od alta posizione, renderle onore. Ai vecchi soprattutto, agli antichissimi fra gli antichi studenti, ai veterani, i giovani laureati debbono guardare con

affettuosa gratitudine e deferenza, riconoscendo in quegli anziani i benemeriti che ebbero a spianare ai successori la via.

Il nostro Istituto conta ormai 58 anni di vita. I primissimi licenziati del 1871 e 1872, e gli altri nostri compagni usciti da Ca' Foscari negli anni immediatamente successivi hanno sorpassato il 70^o anno o sono a questo vicini. Non pochi di loro, con energia quasi giovanile, sono ancora esempio di nobile proficua attività; altri, o per stanchezza o per la legge dei limiti di età, cui sono soggetti educatori e funzionari, sono passati a meritato riposo.

Sicuri di interpretare il sentimento delle giovani generazioni di allievi, abbiamo qualche anno fa iniziata questa rubrica, dicendo con sobria parola, com'è nostro costume, di alcuni di questi nostri più antichi colleghi, senza tener presente in modo rigoroso la loro anzianità e senza badare al maggiore o minore successo raggiunto nella onorata carriera. Ed oggi a Giuseppe Pocaterra, a Luigi Testa, a G. B. Zanelli dedichiamo le righe che seguono, chiedendo venia a questi cari consoci nostri e ai lettori se incorreremo eventualmente in qualche inesattezza, chè nella più parte per via indiretta ci vengono le notizie raccolte.

* * *

Quando nel 1923 la società anonima Lanificio Rossi ebbe a celebrare il cinquantenario della sua costituzione, fu oggetto di simpatica manifestazione di affetto e di deferente ammirazione da parte di colleghi e di dipendenti GIUSEPPE POCA-TERRA, laboriosissimo procuratore della società in Vicenza. Si ricordò, con la meraviglia dei presenti a vederne l'agile persona, come egli fosse entrato al Lanificio nientemeno che nel 1871, quando la casa si chiamava ditta Francesco Rossi, due anni prima che il figlio di Francesco Rossi, l'illustre senatore Alessandro, trasformasse la sua casa in anonima.

Da ben 55 anni fedelissimo apprezzato collaboratore della grande azienda, Giuseppe Pocaterra continua a dare ad essa la sua laboriosa attività con alacre spirito giovanile (malgrado i suoi 76 anni). Ed alla alacrità dello spirito corrisponde la robustezza del corpo, poichè il signor Pocaterra, vecchio alpinista, dedica ancora le domeniche al monte preferito, il

Summano, che fu sempre oggetto di sue speciali cure per opere di rimboschimento, per l'erezione di un bel rifugio alpino, ecc. Molti anni fa gli venne decretata la medaglia al valore civile per aver egli affrontato e messo in fuga tre malandrini che sulla strada Schio-Rocchette assaltarono in pieno giorno la carrozza con la quale ritornava da Schio ove era stato a fare un prelevamento di danaro nella sua qualità di cassiere del Lanificio; benchè ferito da uno dei colpi di pistola tiratogli dagli assalitori, prima li affrontò e poi li mise in fuga, impedendo loro di compiere la delittuosa impresa.

Aggiungiamo che il signor Pocaterra, vecchio romagnolo, è un fervente patriota e ch'egli appartiene al primissimo gruppo di studenti entrati alla Scuola nostra proprio nell'anno di sua fondazione (1868!). Un fervido speciale augurio a lui e agli altri cari superstiti di questi primi fra gli antichi studenti di Ca' Foscari.

* * *

Il barone LUIGI TESTA, uscito dalla Scuola superiore di Venezia nel 1879, fu dei primissimi nostri compagni ad entrare in seguito a concorso nella carriera consolare, nella quale percorse tutti i gradi, da addetto consolare a console generale di prima classe, rappresentando successivamente il governo del Re ad Alessandria d'Egitto, Buenos Aires, Lima, Bona, Boston, Newcastle-on-Tyne, La Plata, Assunzione, Rosario, Francoforte sul Meno. Fu temporaneamente direttore capo divisione e reggente una Direzione generale al Ministero degli affari esteri.

Ad Alessandria d'Egitto si battè contro gli arabi all'epoca della famosa rivoluzione nazionalista di Arabi-Pacha (1882); organizzò, come reggente il consolato, il rimpatrio degli italiani, profughi dall'Egitto, rimanendo solo nella città sino al momento del bombardamento, operato dalla flotta britannica.

A Francoforte sul Meno, sfidando lusinghe ed intimidazioni delle autorità politiche e militari, rimase, anche solo

ed ultimo della missione diplomatica italiana, malgrado le minacce e le ostilità della popolazione tumultuante. Lasciò quella residenza soltanto in seguito a telegramma del regio governo (26 maggio 1915). Venne, ad onta delle immunità diplomatiche, ritenuto, come ostaggio di guerra, a Monaco di Baviera.

Con la nomina a ministro plenipotenziario e inviato straordinario si ritirò anni fa a riposo per le condizioni della vista.

Nel corso della carriera fece apprezzate pubblicazioni, ed anche dopo il passaggio allo stato di quiescenza, ad onta delle facoltà visive non favorevoli, collaborò attivamente per quattro o cinque anni, soprattutto per la politica estera, ne «La Rivista Politica Parlamentare», in «Echi e Commenti», ne «La Gazzetta di Puglia» e per le scienze metapsichiche nella Rivista «Luce ed Ombra» (1). Le aggravate condizioni della vista per una cateratta gli impedirono di ultimare vari lavori che aveva in preparazione, in quanto gli è stato fatto pur troppo quasi completo divieto di scrivere, mentre le condizioni generali si mantengono buone malgrado i settantacinque anni d'età.

Fervido sale il nostro augurio che sia a lungo conservato alla famiglia, alla nostra Associazione, al Paese il forte figlio d'Abruzzo che seppe con fermezza e saviezza degna-mente rappresentare l'Italia e tenerne alto il nome in lon-tane contrade.

Prendendo parte al banchetto del Gruppo Lombardo Ca-

(1) Frutto di diligenti studi e dell'esperienza del rappresentante d'Italia all'estero sono *Il manuale per i Regi consoli d'Italia*, Roma, Bocca, 1888, *La nuova città di La Plata e l'immigrazione italiana* (La Plata, 1891); *Relazione al I. congresso degli Italiani all'estero*, (Lanciano, 1911), e *Le voci del servizio diplomatico-consolare italiano e straniero* (Roma, Treves, 1912), opera dedicata a S. M. il Re, volume di grande formato, il quale venne adottato come norma ufficiale dal R. Ministero degli affari esteri, dalle Ambasciate, dalle Legazioni, dai Consolati e che ebbe larga ripercussione in lontani paesi. Alla letteratura appartengono i volumi di novelle *Fuochi fatui* (Roma, 1887), la commedia in un atto dal titolo *La quadruplicie alleanza* (La Plata, 1891); alle scienze psichiche *Il mistero della vita e della morte* (Roma, 1918), *Dell'asserita incompatibilità tra fatalità e libero arbitrio* (1919), *Fatalità e libero arbitrio* (1920), *A proposito della così detta piscometria* (1922), *Ne quid nimis!* (1923) ed altro ancora.

foscarino del 2 febbraio 1924, fra i tanti cari amici il nostro Presidente rivedeva con molta soddisfazione un vecchietto asciutto ed arzillo, che serbava pressoché inalterate le sembianze rimastegli impresse per la conoscenza fattane più di trent'anni prima: era il dott. gr. uff. GIOVANNI BATTISTA ZANELLI, Intendente di finanza di Milano a riposo.

G. B. Zanelli, licenziato dall'Istituto tecnico di Milano, entrava a Ca' Foscari nel 1871-72 e vi compiva il corso quinquennale di studi per l'insegnamento dell'Economia e del Diritto. Per vicende di famiglia nei primi anni si consacrava a miglioramenti agricoli nel Cremonese, sua provincia d'origine. Soltanto ai primi del 1881 entrava dietro esame di concorso nella carriera amministrativa del Ministero delle Finanze, quale vicesegretario nella Intendenza di Udine, dalla quale faceva passaggio a quella di Bergamo. Nel 1886 era a scelta chiamato al Ministero delle Finanze, e riusciva nello stesso anno vincitore nell'esame di concorso ai posti di segretario, concorso al quale avea potuto esser ammesso in virtù di provvido decreto del 1880 che concedeva ai licenziati dalla nostra Scuola di anticipare gli esami di promozione nella carriera dei Ministeri di Agricoltura, Industria e Commercio, del Tesoro e delle Finanze, ove infatti parecchi nostri antichi colleghi dovevano farsi onore con lo studio e l'operosità. Compreso dieci anni appresso nelle liste di merito per la promozione a segretario capo (capo sezione); nominato successivamente vice Intendente a Cuneo, indi a Milano, era nel 1903 promosso Intendente a Sondrio, da cui passava a Bergamo, donde alla fine del 1911 veniva destinato alla importante sede di Milano. Ivi rimase un decennio chiudendovi onoratamente la carriera appunto il 1º agosto 1921, dopo quarant'anni di lodevole servizio. Ben può avere il dott. Zanelli l'orgoglio di aver diretto i servizi finanziari della provincia di Milano in tempi assai difficili, e di avervi consacrato con zelo infaticabile le maggiori energie. Il Mini-

Il Bollettino costa tempo e fatica al Presidente dell'Associazione. Leggetelo tutti. Vi troverete cari ricordi della Vostra vita scolastica, e interessanti notizie della Scuola, dell'Associazione, dei compagni lontani.

stro del tempo gli dirigeva una personale lettera di encomio con la nomina a grande ufficiale della Corona d'Italia.

Ora il comm. Zanelli convive, con un suo caro figlio ingegnere, a Milanino, la bella città.giardino a nord di Milano. Ed i consoci tutti augurano al vecchio benemerito funzionario di godersi per lunghi anni ancora ed in sempre prospera salute il meritato riposo.

(Continua)

ELIMINAZIONE DEL DISAVANZO 1925

Il disavanzo 1924 in L. 58.65 venne due anni fa eliminato mediante spontanea rimessa dell'illustre e caro consocio prof. Alessandro Lattes dell'Università di Genova. Un simpatico invio dell'affezionata consocia, la gentile signorina prof. Giuseppina Discacciati del R. Istituto tecnico « Gioberti » di Roma (v. Bollettino precedente a pag. 22), mi ha fatto sorgere il desiderio di colmare anche il più ingente deficit di L. 548,80 lasciato dal 1925.

All'uopo fecero alla cassa sociale le rimesse sottoindicate i consoci: *Gandolfo Allegra* 10; *Giovanni Balella* 10; *Mario Balestrieri* 10; *Giulio Barella* 10; *Aguinaldo Basciu* 10; *Luigi Bernardi* 10; *Carlo Bolzoni* 10; *Luigi Boni* 20; *Antonio Borin* 10; *Gaspare Bozza* 10; *Giuseppe Calzavara* 20; *Vincenzo Crocini* 10; *Leone Dal Ri* 10; *Carlo De Bona* 10; *Giuseppina Discacciati* 10; *Paolo Errera* 10; *Vittorio Emanuele Fabbro* 10; *Salvatore Fichera* 10; *Ettore Giannella* 10; *Vittorio Inga* 10; *Alessandro Lattes* 10; *Aldo Leveghi* 10; *Francesco Lopez* 10; *Valerio Marangoni* 15; *Ferruccio Mela* 10; *Francesco Meneghel* 20; *Tullio Menestrina* 10; *Giulio Mondolfo* 10; *Gino Muratori* 10; *Alessandro Navazio* 15; *Luigi Orlandi* 10; *Pietro Pezzani* 50; *Guido Poli* 10; *Pietro Rigobon* 10; *Donato Saponaro* 10;

Onoriamo la Memoria dai nostri cari e di antichi studenti defunti con Borse di studio presso la Scuola o con Borse di viaggio o di perfezionamento a favore di laureati di Ca' Foscari.

Arnaldo Savio 10; *Benedetto Tabarelli nob.* *De Fatis* 10; *Guido Tagliabue* 10; *Giuseppe Tamburini* 10; *Carlo Torti* 10; *Paolo Tosco* 20.

Questi volonterosi compagni troveranno certo degli imitatori, sì che il prof. Rigobon possa avere la soddisfazione di annunciare alla prossima Assemblea eliminato il deficit 1925, mercé il tenue sacrificio di diligenti lettori del nostro periodico e ad un tempo amici affezionati del sodalizio e del suo Presidente.

ALBO D'ONORE

dei Cafoscarini che hanno preso parte alla guerra

Continuiamo pur nel presente numero questa nobile rubrica.

Passadore dott. *Felice di Leopoldo*, da Codevigo (Padova), tenente di fanteria in servizio permanente, laureato in scienze economiche e commerciali nel novembre 1926, due volte ferito, venne decorato di MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE, con la seguente motivazione:

« In condizioni difficilissime del combattimento, accortosi che due plotoni della sua compagnia erano rimasti alquanto titubanti per la morte dei propri Ufficiali caduti, con nobile e quanto mai provvida ed intelligente iniziativa, intervenne a riordinarli, rianimarli e farli persistere tenacemente nell'assalto della posizione nemica ». (*Altopiano carasco, 21 ottobre 1915*); e di MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE, con la seguente motivazione:

« Guidava con esemplare slancio e coraggio il proprio plotone all'assalto. Ferito gravemente rimaneva sul posto e continuava ad incitare i suoi dipendenti a proseguire nella lotta ». (*Monte Interrotto, 14 luglio 1916*).

(Continua)

Le virtù degli antichissimi allievi hanno contribuito ad assecondare la fama della Scuola di Venezia ed a spianare alle giovani schiere la via.

Offerte per la pubblicazione dell' Albo sociale e per regolare andamento finanziario dell' esercizio 1926.

III° ELENCO

Dott. Gandolfo Allegra L. 40; dott. cav. Lodovico conte Barea Toscani 25; dott. Luigi Bianchi 10; dott. Giuseppe Bisesti 20; dott. Carlo Bolzoni (2. off.) 5; dott. Gino Bronca 10; dott. Clotilde Cividalli ved. Miele 10; prof. dott. Lea Dazzi 50; rag. Luigi Garbato 10; dott. Vittorio Jnga 15; dott. Concetto Liggeri 25; dott. Cesare Lodi 15; dott. Mario Malevolti 10; dott. Carlo Marzani 20; prof. dott. Filippo Nastri 10; rag. Antonio Nicolussi 10; dott. Nino Panebianco 10; rag. Luigi Peano 10; dott. Enea Piccinini 10; dott. Guido Poli 10; dott. Natale Salvo di Pietro 10; prof. dott. comm. Rosalbino Santoro 10; dott. Gino Trivellato 10; dott. Umberto Vecchiotti 5; dott. Ettore Zängerle 10.

Totalle III elenco L. 355

Totalle elenchi precedenti » 4.626

Totalle generale L. 4.981

(Continua)

Volontario supplemento alla quota di socio perpetuo da parte di vecchi soci

Come i lettori avranno rilevato dai precedenti bollettini e trovano ripetuto a pag. 5 e 25 del presente numero, con l'aumento a L. 15 della quota annua, reso necessario da impre-scindibili ragioni di bilancio, viene portata a L. 200 la cifra di iscrizione a socio perpetuo. L'aumento è legato al valore della nostra lira in confronto a quello di anni fa, e coloro i quali a suo tempo versarono lire cento e gli altri che or sono alcuni anni conferirono lire centocinquanta per la iscrizione tra i soci perpetui, corrisposero al sodalizio assai più delle duecento di domani. Con tutto ciò due egregi chiarissimi consoci, il prof. De Rossi, economo della Scuola, e il comm. Menegozzi, il papà del Gruppo Lombardo Cafoscarnino, si sono affrettati a versare alla cassa sociale il supplemento di lire cinquanta. Il nobile esempio, pel quale veniva a realizzarsi un aumento del capitale intangibile dell'Associazione, è stato naturalmente raccolto dal Presidente e da altri egregi consoci.

Con animo grato ricordiamo qui sotto i generosi offrenti, nella fiducia di poter nel bollettino prossimo ringraziare altri amici per una simile simpatica elargizione:

prof. dott. *Emilio De Rossi*; dott. comm. *Emilio Mengozzi*; prof. dott. comm. *Pietro Rigobon*; gr. uff. *Paolo Errera*; prof. comm. *Giacomo Luzzatti*; dott. *Enrico Pellegrino Milano*; dott. *G. B. Mantelli*; prof. cav. *Alessandro Lattes*; prof. *Olga Blumenthal Secrétant* (per la quota di socio perpetuo del compianto prof. *Gilberto Secrétant*); comm. avv. *Giulio Sacerdoti*; dott. cav. *Luciano Morpurgo*; dott. *Giuseppe Tamburini*; dott. *Onorato Cugusi*; dott. *Giuseppe Moccia*.

Versarono inoltre per la inscrizione a socio perpetuo la quota di L. 200 in periodo in cui sarebbe stato ancora sufficiente l'invio di lire 150, gli egregi consoci dott. *Armando Bon*, prof. dott. *Lea Dazzi*, prof. dott. *Filippo Nastri*.

Il Presidente ai Consoci

Egregi colleghi,

RINGRAZIAMENTI E AUGURI. — Ho procurato di rispondere personalmente ai moltissimi che mi hanno inviato saluti ed auguri in occasione del capo d'anno. Chiedo venia delle eventuali omissioni nei ringraziamenti: ricambio fervidi auguri e saluti affettuosi.

INVIO DI QUOTA SOCIALE E DI PRECISO INDIRIZZO.

— L'ufficio dell'Associazione deve dedicare alla corrispondenza diretta a sollecitare l'invio delle quote sociali molto tempo che potrebbe essere più vantaggiosamente impiegato. Sarebbe ben utile che tutti inviassero la modesta quota (**Lire quindici**) entro i primi mesi dell'anno. La quota di inscrizione a **Socio perpetuo** è di **Lire 200** per una volta tanto.

LETTURA DEL BOLLETTINO. — La compilazione del Bollettino mi costa molto tempo e molta fatica. Moltissimi di Voi mi dichiarano che attendono con ansia l'arrivo del Bollettino e che lo leggono con piacere. È un simpatico legame con la Scuola, con l'Associazione, con i compagni lontani.

Leggetelo o almeno scorretelo tutto. Ne trarrete soddisfazione e sarete animati a compiere opera buona.

ONORANZE A FABIO BESTA E RENATO MANZATO. — Molti di Voi non hanno ancora inviato la offerta per le onoranze ai due cari illustri Maestri. Vogliate tutti contribuire con azione entusiastica alla splendida riuscita delle due nobili iniziative.

Grazie.

Venezia, 22 marzo 1927.

PIETRO RIGOBON.

Esami di Laurea ⁽¹⁾

(sessione autunnale 1926)

SEZIONE di commercio

Bartoli Alessandro di Belluno. — Tesi: Recenti ordinamenti dei mercati a termine dei cereali a Genova ed a Milano (Politica economica).

Canestrini Edvino di Brez (Trento). — Tesi: Le frutta italiane nel commercio internazionale e in rapporto ai trattati doganali (Politica economica).

Crosato Guido di Treviso. — Tesi: L'economia agraria nella provincia di Treviso (Politica economica).

De Coulard de La Fontaine Ettore di Cremona. — Tesi: Il traforo del Monte Bianco e la ferrovia economica Aosta-Pré S. Didier (Geografia economica).

De Dionigi Angelo di Venezia. — Tesi: Il problema idroelettrico in Italia (Economia politica).

De Martini Fabiano di Sospirolo (Belluno). — Tesi: Il problema delle abitazioni in Italia (Politica economica).

(1) Alle Commissioni di laurea ebbero a prender parte, quali membri nominati su proposta del Consiglio Accademico, oltre al carissimo illustre prof. emerito comm. *Tommaso Fornari*, e a varie personalità estranee alla Scuola, il sen. prof. gr. uff. *Davide Giordano*, R. Commissario dell'Istituto, il sen. avv. gr. uff. *Adriano Diena*, benemerito Presidente del cessato Consiglio di amministrazione della Scuola, e i chiarissimi ex consiglieri avv. *Guido Franceschinis*; prof. dott. comm. *Vittorio Meneghelli*, avv. comm. *Giulio Sacerdoti*; ed ancora il gr. uff. *Paolo Errera*, egregio antico membro del Consiglio di amministrazione; la prof. *Assunta Grimaldo Gris*, il prof. dott. *Mario Levi*, il dott. gr. uff. *Giuseppe Toscani*, i quali, assieme al prof. Meneghelli, sono distinti antichi allievi dell'Istituto.

Farina Alberto di Verona. — Tesi: Il commercio italo-tedesco delle macchine agricole dal 1900 ad oggi (Politica economica). Ottenne i pieni voti legali.

Ferrari Aristide di Bonifati (Cosenza). — Tesi: Le condizioni delle classi agricole in Calabria alla vigilia della guerra mondiale e nel dopo guerra (Storia economica).

Giuliani Giuliano di Trento. — Tesi: Le Casse di risparmio postali e il servizio dei conti correnti postali in Europa con speciale riguardo all'Italia (Tecnica commerciale). Superò i pieni voti legali.

Lazarian Ardavast di Tiflis (Georgia). — Tesi: Il cotone del Turkestan (Merceologia).

Mandel Roberto di Roma. — Tesi: Il consolidamento del debito inglese e questioni attinenti (Politica economica).

Passadore Felice di Codevigo (Padova). — Tesi: I tentativi di colonizzazione agricola nelle nostre colonie (Storia economica).

Pedani Bindo di Fermo (Ascoli Piceno). — Tesi: Le conterie di Venezia (Merceologia).

Piazza Leonida di Spresiano (Treviso). — Tesi: La mortalità infantile in Italia, prima e dopo la guerra (Statistica). Superò i pieni voti legali.

Piva Luigi di Manzano (Udine). — Tesi: Le Casse rurali in Italia (Tecnica commerciale).

Polacchini Arturo di Lerici (Genova). — Tesi: Le Colonie Italiane: industria e commercio nell'ultimo triennio (Geografia economica).

Poncini Mario di Roma. — Tesi: Le Casse rurali di prestiti con speciale riguardo alla Toscana (Tecnica commerciale).

Prosser Leopoldo di Folgaria (Trentino). — Tesi: Lo sviluppo dell'industria idroelettrica in Italia (Politica economica).

Ranzi Mario di Trento. — Tesi: L'industria enologica e i vini del Trentino (Merceologia).

Ruini Aldo di Sassuolo (Modena). — Tesi: Le corporazioni sindacali nella ricostruzione della vita economica nazionale (Politica economica).

Russo Amedeo di Giarre (Catania). — Tesi: Cambi, prezzi, circolazione e commercio estero nel 1925 (Politica economica).

Sartori Silvio di Vezzano (Trento). — L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura (Diritto commerciale).

Seltembrini Arnaldo di Legnago (Verona). — Tesi: Il porto di Venezia dal 1850 in poi (Storia economica).

Stefani Dino di Peschiera (Mantova). — Tesi: Economia e politica dello spirito in Italia (Politica economica). Superò i pieni voti legali.

SEZIONE di magistero per la ragioneria

Fabro Manlio di Tolmezzo. — Tesi: Costo di produzione e rendimenti quantitativi nell'impresa cotoniera (Ragioneria). Ottenne i pieni voti assoluti e la lode.

I neo laureati che non siano ancora soci entrino tutti nelle nostre file: compiranno un dovere.

Torcello Luigi di Lecce. — Tesi: Note sulle imprese per la lavorazione del legno (Ragioneria). Superò i pieni voti legali.

SEZIONE di magistero per l'economia e il diritto

La Face Eugenio di Santo Stefano in Aspromonte (Reggio Calabria).

— Tesi: La teoria del credito di Francesco Ferrara (Economia politica).

Sorce Carmelo di Mussomeli (Caltanissetta). — Tesi: Il commercio agrumario italiano e la concorrenza estera (Politica economica).

SEZIONE consolare

Cainazzo Michele di Manfredonia (Foggia). — Tesi: L'Italia e il Mediterraneo (Storia politica).

Casella Umberto di Udine. — Tesi: Il divorzio e la separazione personale nel diritto internazionale privato (Diritto internazionale).

SEZIONE di magistero per le lingue straniere

Baldi Ida di Cava dei Tirreni (Salerno). — Tesi: John Keats (Letteratura inglese).

Buonfigli Maria di Ascoli Piceno. — Tesi: Die moderne deutsche Ballade (Letteratura tedesca). Superò i pieni voti legali.

Motta Isabella di Måtera (Potenza). — Tesi: Shakespeare's Coriolanus (Letteratura inglese).

Scodro Angelina di Vicenza. — Tesi: Alphonse Daudet (Letteratura francese). Ottenne i pieni voti assoluti.

Ai nuovi laureati, di cui parecchi sono ormai soci del nostro sodalizio, i più anziani antichi studenti porgono un cordiale benvenuto ed un fervido augurio.

Nuovi Soci

I nomi con l'asterisco sono di membri del Consiglio di amministrazione e di professori della Scuola che non furono allievi dell'Istituto.

1689 — *Poncini* dott. Mario, da Roma — laureato sez. commercio — Stia (Arezzo).

1690 — *La Face* dott. Eugenio, da S. Stefano d'Aspromonte (Reggio Cal.) — laureato sez. mag. economia e diritto — Gallico (Reggio Cal.).

- 1691 — *Pedani* dott. Bindo, da Fermo — Ditta G. Grilli (frangie e fiori in perle), Venezia, calle Priuli, 99 B.
- 1692 — *Ferrari* dott. Aristide, da Bonifati (Cosenza) — Segretario «Istituto Italiano Ravà» di Venezia.
- 1693 — *Fabro* dott. Manlio, da Tolmezzo (Udine) — laureato sez. mag. ragioneria — Venezia, Campo S. Rocco.
- 1694 — *Russo* dott. Amedeo, da Agira (Catania) — laureato sez. commercio — Napoli, via Tomaso Caravita, 25.
- 1695 — *Piazza* dott. Leonida, da Spresiano (Treviso) — laureato sez. commercio — Spresiano.
- 1696 — *Ruini* dott. Aldo, da Sassuolo (Modena) — laureato sez. commercio — Sassuolo, via Menotti.
- 1697 — *de Coularé de La Fontaine* dott. Ettore, da Cremona — laureato sez. commercio — Aosta.
- 1698 — *Bartoli* dott. Alessandro, da Belluno — laureato sez. commercio — Firenze, via Scipione Ammirato, 28.
- 1699 — *MASTRONARDI* dott. Vito, da Craco (Potenza) — Segretario di ragioneria Ministero delle Finanze, attualmente presso il Commissariato di Chisimaio (Somalia Italiana) (**socio perpetuo**).
- 1700 — *PIVA* dott. Luigi, da Manzano (Udine) — Direttore Banca Cattolica di Udine, filiale di Manzano (**socio perpetuo**).
- 1701 — *BORIN* rag. Antonio da Padova — Segretario generale del Comune di Merano (**socio perpetuo**).
- 1702 — *Dal Ri* dott. Leone, da Tassullo (Trento) — Vicecapo contabile Azienda consorziale elettrica delle città di Bolzano e Merano — Merano.
- 1703 — *Izzo* prof. Carlo, da Venezia — Professore straordinario di lingua e letteratura inglese nel R. Liceo scientifico di Trento.
- 1704 — *Albonetti* dott. Sante, da Brisighella (Ravenna) — Cotonificio udinese — Udine.
- 1705 — *Anzelini* dott. Giovanni, da Fondo (Trento) — laureato sez. commercio — Fondo (Trento).

Per ogni buon laureato di Ca' Foscari la iscrizione all'Associazione degli antichi studenti non è soltanto un diritto: è anche un dovere.

- 1706 — *Scagnolari* dott. Alfeno, da Fiesso Umbertiano (Rovigo) — Vicesegretario dell'Unione industriale di Rovigo.
1707 — *Mandel* dott. Roberto, da Roma — laureato sez commercio — Milano, via Guicciardini, 5.

Per la morte dei soci cav. Ezzelino Bellincioni, prof. Domenico Benedetti, dott. Mariano Gentile, dott. Francesco Muscarà i soci rimangono 1703.

- 1704 — *Torcelli* dott. Luigi di Lecce — Professore incaricato di ragioneria e computisteria all'Istituto tecnico di Prato.
1705 — *Sartori* dott. Silvio da Vezzano (Trento) — laureato sezione commercio — Trento, via S. M. Maddalena, 4.
-

NUOVI SOCI PERPETUI

- 552 — CAVALLI prof. dott. Francesco — Bari.
553 — LUPELLI dott. Enrico — Venezia.
554 — DE' FACCI NEGRATI dott. Nello — Londra.
555 — SILVA prof. dott. Virginio — Trento.
556 — NICOLUSSI rag. Pierantonio — Rovereto.
557 — ANCILOTTO cav. Agostino — S. Lucia di Piave (Treviso).
558 — *GAMBIER prof. Enrico — Venezia.
559 — BIASI dott. Guglielmo — Fiume.
560 — LIGGERI dott. Concetto — Venezia.
561 — VOLTOLINA prof. dott. Ada — Venezia.
562 — SERRA prof. dott. cav. Italo — Firenze.
563 — *ORSI (dei conti) on. prof. comm. Pietro — Venezia
564 — TONIOLI dott. Valentino — Pordenone.
565 — VISENTINI rag. Antonio — Stanghella (Padova).
566 — DE FEO dott. Domenico — Roma.
567 — ANDREI dott. Achie — Bombay.
568 — BENEDETTI prof. dott. Ugo — Milano.
569 — RUFFINI prof. dott. cav. Gino — Modena.
570 — BERNARDI dott. comm. Luigi — Roma.
571 — CELEGHINI dott. Amedeo — Ferrara.
-

- 572 — BON dott. Armando — Vicenza.
573 — DAMICO prof. dott. Aristide — Catania.
574 — FENIZI dott. Stefano — Falerone (Ascoli Piceno).
575 — CAPOBIANCO dott. Ugo — Milano.
576 — CHIAP prof. dott. cav. uff. Guido — Vicenza.
577 — MIANI dott. cav. Benvenuto — Roma.
578 — DAZZI prof. dott. Lea — Carrara.
579 — DEL VANTESINO prof. dott. Ottavio Realino — Milano.
580 — GENERALI dott. Gaetano — Monza.
581 — MONTEBAROCCI dott. Arrigo — Padova.
582 — PANEBIANCO dott. Antonino — Milano.
583 — GERMINALE dott. Francesco — Genova.
584 — GRIMALDI prof. dott. Clelia — Torino.
585 — ZÄNGERLE dott. Ettore — Venezia.
586 — BISI dott. Enea — Verona.
587 — RENGA maggiore dott. cav. Domenico — Caserta.
588 — MENESTRINA dott. Nino — Trento.
589 — ALESSANDRINI dott. Agostino — Perugia.
590 — MASTRONARDI dott. Vito — Chisimaio (Somalia Italiana).
591 — TAGLIABUE dott. Guido — Milano.
592 — BISESTI dott. Giuseppe — Desio (Milano).
593 — PIVA dott. Luigi — Manzano (Udine).
594 — GHERBAZ dott. Sergio — Fiume.
595 — PEZZANI prof. dott. Pietro — Merano.
596 — BORIN rag. Antonio — Merano.
597 — MENESTRINA dott. Tullio — Bolzano.
598 — CACIOTTI prof. dott. Luigi — Arezzo.
599 — GASparetti dott. Giambattista — Genova.
600 — MUSU BOY prof. dott. Roberto — Milano.
601 — CAMOZZO Vittorio — Mestre.
602 — MURARO dott. Valentino — Berlino (*anche per onorare la memoria del padre*).
603 — BATTIGALLI dott. Luigi — Lugo di Romagna.

Inscriviamo nell' **ALBO DEI SOCI PERPETUI** anche gli antichi allievi morti prima del sorgere della nostra Associazione !

- 604 — GAUDENZI dott. Eliseo — Brescia..
605 — PUCCIO prof. Guido — Roma.
606 — CARLI dott. Antonio — Ravenna.
607 — RINALDI dott. Bettino — Vignola (Modena).
608 — BRONCA dott. Serafino — Padova.
609 — CRISTANELLI capitano rag. Gino — Padova.
610 — CHIARELLI dott. Evaristo — Milano.
611 — BODRITO dott. Aroldo — Genova.
612 — FIORINI dott. cav. Ermete — Firenze.
613 — BELLINATO dott. Ettore — Roma.
614 — DE VITA dott. Bartolomeo — Taranto.
615 — CAMURI prof. dott. cav. Rodolfo — Salonicco.
616 — SCARPAZZA dott. Alessandro — Casteggio (Pavia)
617. — BUSSEI prof. dott. Arturo — Firenze.
618 — MARINI dott. Dino — Milano
619 — BERTOLI dott. Domenico — Treviso.
620 — NASTRI prof. dott. Filippo — Palermo.
621 — SPAZIANI prof. Guglielmo — Arezzo.
622 — FABBRO dott. Vittorio Emanuele — Trento.
623 — FERRONI prof. dott. Rino — Milano.
624 — BORRINO dott. Enzo — Milano.
625 — DA MOLIN dott. comm. Ettore — Milano.
626 — CRUCIANI prof. dott. Valerio — Cairo d'Egitto.
627 — JANNELLA prof. dott. Giuseppe — Benevento.
628 — ZUCCHELLI dott. Remo — Trento.
629 — SCARPA dott. Armando — Roma.
630 — MASCHIETTO rag. Carlo Francesco — Milano.
631 — DA MOLIN dott. comm. Ettore — Milano.
632 — BULDRINI dott. Gastone — Milano.
633 — PERINELLO dott. cav. Gerardo — Venezia.
634 — PAPETTE dott. Giuseppe — Trieste.
635 — PRINCIPE dott. cav. Edoardo — Bucarest (anche
per onorare la Memoria del papà suo, pure nostro
egregio consocio perpetuo).
636 — PASSONI dott. Enrico — Roma.
637 — BRESSAN dott. Emo — Cologna Veneta.
I signori dott. Mastronardi, dott Piva, rag. Borin sono
nuovi soci; gli altri erano già soci ordinari.

Informateci dei concorsi aperti e dei posti vacanti.

Il banchetto del Gruppo lombardo antichi Cafoscarini

I consoci del Gruppo Lombardo Cafoscarino si sono riuniti a fraterno banchetto la sera del 15 gennaio. Il lieto simposio, che è diventato una simpatica e tenace tradizione dei Cafoscarini Lombardi (era il V° del Gruppo), ha avuto particolare solennità per l'intervento di molti nuovi consoci i quali nel corso del 1926 erano venuti ad accrescere la piccola famiglia cafoscarina, che ha per suo papà il benemerito dott. comm. Emilio Menegozzi.

Il banchetto ha avuto luogo nella vasta sala del Ristorante «Arena Nuova», con la presenza di ben cinquantadue commensali, in cui erano rappresentati antiche e recenti schiere di Cafoscarini; mentre una bella corona di gentili signore e signorine, ornamento della festa, accentuava quel carattere famigliare che le riunioni del Gruppo hanno sempre desiderato.

Ecco l'elenco degli intervenuti: dott. comm. *Emilio Menegozzi*, signora, signorina e figlio, dott. *Antonio Andreolletti*, dott. *Milziade Baccani* e signora, prof. dott. comm. *Carlo Battistella* e signora, dott. *Armando Brunello*, dott. *Tarcisio Cainelli*, dott. *Renzo Casucci*, dott. *Francesco Ciuchi*, prof. dott. *Pierina Cozzi*, dott. *Mario D'Adda*, dott. comm. *Ettore Da Molin*, dott. avv. *Carlo Del Re*, prof. avv. *Arnaldo De Valles* e signora, prof. dott. comm. *Umberto Ferrari*, signora e signorine, prof. *Carlo Alberto Ferroni*, dott. *G. B. Foresto*, dott. *Ciro Gualdi*, prof. dott. *Gino Luppi*, dott. comm. *Luigi Maltecca*, signora e signorina, dott. *G. B. Mantelli* e signora, prof. dott. cav. *Costantino Marchettini*, dott. *Roberto Musu Boy*, dott. *Nino Panebianco*, prof. avv. *Giulio Peroni*, dott. *Carlo Pesaro*, prof. dott. *Mario Polano* e signora, dott. *Amedeo Posanzini* e signora, dott. *Guglielmo*

I consoci facoltosi fondino Borse di studio per gli allievi di disagiata condizione economica, Borse di pratica commerciale, di viaggio o di perfezionamento per i laureati promettenti.

Rodella, dott. Luigi Rocco, dott. Italo Rosa, prof. dott. cav. uff. Giuseppe Scarpellon e signora, dott. Ruggero Sigona, dott. Piero Sonnino, dott. Giuseppe Varini e signora, dott. Antonio Zawka.

Era pure presente, invitato, il prof. comm. *Pietro Rigobon*, Presidente dell'Associazione, che rappresentava anche il Direttore della Scuola, prof. comm. *Ferruccio Truffi*, pure invitato, ma impossibilitato ad intervenire perchè indisposto. Avevano aderito i consoci dott. *Remo Baseggio*, dott. *Giovanni Bignucolo*, dott. *Evaristo Chiarelli*, dott. comm. *Onorato Cugusi*, dott. *Giovanni Garavelli*, dott. *Roberto Gavioli*, dott. comm. *Alberto Melloni*; dott. *Italo Olivetti* da Como, dott. *Fabio Piazzola*, on. senatore prof. *Ugo Scalori*, prof. dott. comm. *Ugo Tagliacozzo*.

Alla fine del banchetto, pel quale la direzione del ristorante si è molto distinta, e sospesi un momento i lieti conversari che si erano fatti man mano vieppiù briosi e rumorosi, il dott. Menegozzi ha letto il telegramma di adesione del prof. Truffi, coronato da molti applausi, ha dato il benvenuto al prof. Rigobon, ricordando affettuosamente l'opera sua e quella del compianto prof. Lanzoni, ed ha formato fervidi voti per la sempre crescente prosperità della Scuola e dell'Associazione.

Il prof. Rigobon ha risposto esprimendo la sua viva soddisfazione nel vedere confermati in modo così saldo e simpatico i vincoli contratti dagli antichi Cafoscarini sui banchi della Scuola; manifestazione questa che devesi anche al fascino che Venezia ed il suo Istituto superiore hanno sempre esercitato. Porge fervidi auguri ai presenti e assenti del gruppo lombardo e alle loro famiglie; e dalla operosa Milano manda un saluto ed un augurio ai 1700 soci sparsi pel mondo. Forti battimani accolgono le parole del comm. Menegozzi e del prof. Rigobon.

Dopo che del lieto convegno, nel quale hanno regnato molta intimità e molta allegria, è stato lasciato ricordo anche in una fotografia al magnesio, una gaia orchestrina ha invitato i più volonterosi alle danze, le quali si sono svolte

Informateci sempre dei cambiamenti di indirizzo e degli avvenimenti che vi riguardano.

animatamente nella vasta sala attigua a quella del banchetto, e si sono protratte sino a tarda ora; mentre il prof. Rigobon osservava con compiacimento la gaiezza dei convenuti, fra cui contava numerosi suoi figliuoli spirituali, e prolungava liete conversazioni nelle quali avevano parte e ricordi e aneddoti della vita scolastica e le vicende degli antichi allievi dopo usciti dalla Scuola e la loro posizione presente.

Nel rinnovare i ringraziamenti per la affettuosa accoglienza, il Presidente esprime ancor una volta i suoi fervidi voti pel sempre più prospero avvenire dei bravi Cafoscarini che nella capitale lombarda fanno onore a sè e alla Scuola Superiore di Venezia.

Borsa di viaggio “Gr. Uff. Paolo Errera”

Il Consiglio dell'Associazione, prese in esame le numerose domande presentate al concorso per la Borsa di lire Duemila, elargita dal gr. uff. *Paolo Errera* allo scopo di aiutare un laureato della Sezione di commercio a compiere un viaggio e soggiorno all'estero, ha deliberato di concedere la Borsa stessa al dott. **Leonida Piazza**, nativo di Spresiano (Treviso), laureatosi con alta votazione nello scorso novembre, valoroso ufficiale aviatore in guerra, il quale si propone di recarsi in Germania per acquistarvi cognizione e pratica nel commercio degli acciai.

Additiamo ad esempio il benemerito donatore, distinto antico allievo dell'Istituto, per vari anni membro attivo ed autorevole del suo Consiglio d'amministrazione e affezionatissimo alla Scuola e all'Associazione; ed esprimiamo l'augurio che il numero, sempre piuttosto scarso di queste Borse in confronto a quello degli aspiranti meritevoli di incoraggiamento, si accresca notevolmente in virtù di illuminate deliberazioni di amici della Scuola e della gioventù studiosa.

AIutando nei loro studi gli allievi di Ca' Foscari compiamo opera di illuminata beneficenza e rechiamo omaggio di gratitudine e di affetto alla nostra Scuola gloriosa.

Premio "prof. comm. Carmelo Melia,"

Il Consiglio direttivo dell'Associazione, sulla base del concorso di cui abbiamo pubblicato il bando nei precedenti bollettini, ha proceduto nella sua adunanza del 12 dicembre scorso al primo conferimento del *Premio prof. comm. Carmelo Melia*. Il Premio, dell'importo di L. 600, è stato assegnato al vincitore della Borsa di viaggio Gr. Uff. Paolo Errera, nella persona del dott. **Leonida Piazza**, nativo di Spresiano (Treviso), valoroso combattente, laureato con alta votazione nello scorso novembre, il quale è già partito per la Germania, dove si propone di soggiornare per acquistarvi cognizioni e pratica nel commercio degli acciai.

L'Associazione ricorda anche in quest'occasione con devozione ed affetto il Compianto, al cui nome il Premio è indissolubilmente legato, prof. dott. comm. *Carmelo Melia*, distinto antico allievo dell'Istituto e primo addetto commerciale d'Italia all'estero. Rinnova l'espressione di viva riconoscenza al benemerito fratello suo, cav. uff. Primo, che con pietoso pensiero ne volle eternata la memoria, a vantaggio della gioventù studiosa della Scuola Superiore di Venezia, alla quale Carmelo Melia rese onore, mentre prestava segnalati servigi al Paese.

Nel momento di correggere le bozze del presente numero riceviamo dall'egregio cav. uff. Primo Melia la somma di L. 200, in memoria del compianto Suo fratello, della cui dolorosa scomparsa ricorreva il 18 marzo il V° anniversario. Poichè il benemerito donatore lascia a noi la scelta della destinazione dell'importo, decidiamo di accantonare la cifra ad aumento del *Premio prof. comm. Carmelo Melia* da conferirsi nel 1930, nel mentre rinnoviamo all'egregio cav. uff. Primo Melia i più vivi ringraziamenti pel Suo atto nobilissimo. (v. intorno all'attribuzione di questo premio quanto è stato scritto nel bollettino n. 88, p. 4).

Su 1700 associati, ben 637 sono soci perpetui; accrescetene la schiera!

Fondo di soccorso per gli studenti disagiati

(Ultime oblazioni 26 ottobre 1926 - 15 marzo 1927)

Anonimo benefattore (a mezzo consocio gr. uff.

Paolo Errera) a beneficio di giovane laureando di ristrette condizioni economiche⁽¹⁾ L. 1.000.—

Dott. Enea Piccinini, Mantova	»	40.—
Prof. dott. Domenico Dessoli, Napoli	»	50.—
Avv. Guido Franceschinis, Venezia	»	50.—
Prof. dott. comm. Manlio Masi, Roma	»	50.—

da riportarsi L. 1.190.—

(1) La diurna fatica cui mi sottopongo per la carica di Presidente dell'Associazione mi procura non poche delusioni e amarezze; ma accanto alla soddisfazione di far del bene non manca talora conforto di aiuto pronto e fraterno. Anche gli elenchi contenuti nella presente rubrica (agli egregi oblatori rinnovo grazie) ne sono una prova.

Al chiarissimo gr. uff. **Paolo Errera** avevo domandato appoggio per trovare un'occupazione di poche ore ad un volontoso laureando, al quale occorreva un qualche cespote per terminare gli studi. Nella difficoltà di esaudire il mio desiderio, dato il gran numero di richieste del genere, il gr. uff. Errera metteva a mia disposizione pel giovane laureando la somma di lire mille ch'egli « aveva avuto da un anonimo per opera di beneficenza ». Al ricordo della generosa oblazione fatta o procurata dal gr. uff. Errera e riuscita preziosa al caro allievo mio, desidero aggiungere l'espressione della mia particolare gratitudine per il chiarissimo consocio. Antico distinto allievo di Ca' Foscari, per vari anni membro del Consiglio d'amministrazione, il gr. uff. Errera ha offerto più volte con ammirabile sollecitudine, prova del suo nobile animo, della sua affezione alla Scuola e della viva simpatia per l'Associazione e per l'opera mia. Possa il suo esempio trovare numerosi imitatori!

	<i>riporto</i>	L.	1.190.—
Dott. G. B. Mantelli, Milano (<i>per onorare la memoria del nonno materno</i>)	»	30.—	
Rag. Natale Visentini, Stanghella (Padova)	»	15.—	
Giuseppe Pocaterra, Rocchette (<i>per onorare la memoria del compianto socio prof. cav. Carlo Giuseppe Albonico</i>)	»	25.—	
Carla Borelli ved. Paleani, avv. Giuseppe e dott. Ottaviano Paleani (<i>per onorare la memoria del loro compianto dott. cav. Paolo Augusto Paleani</i>)	»	300.—	
Prof. dott. Maria Adelaide Pipino, Novara	»	10.—	
Rag. Vittorio Fiorese, Bologna	»	10.—	
Dott. Rinaldo Mozzi, Udine	»	20.—	
Dott. Ettore Zangerle, Venezia	»	25.—	
Dott. Gandalfo Allegra, Bologna	»	100.—	
Cav. uff. Benedetto Albonico, Reggio Cal. (<i>per onorare la memoria del compianto socio Cavaliere del lavoro gr. uff. Dante Marchiori</i>)	»	50.—	
Dott. Onorato Cugusi, Milano (<i>per onorare la memoria dei suoi genitori</i>)	»	100.—	
Prof. dott. Pierina Cozzi, Milano	»	15.—	
Prof. dott. Mario Levi, Venezia (<i>per onorare la memoria del compianto sig. Cesare Stecher</i>)	»	20.—	
Prof. cav. Giorgio Pardo, Venezia (<i>per onorare la memoria del compianto sig. Ulisse Coen</i>)	»	15.—	
Dott. Ermete Cesana, Venezia (<i>per onorare la memoria della compianta signora Elisa Alpron, ved. Valenzin</i>)	»	20.—	
Rag. Luigi Garbato, Rovigo	»	15.—	
Dott. Vittorio Jnga, Bucarest	»	15.—	
Dott. Luigi Zappamiglio, Milano (<i>per acquisto libri a favore studenti disagiati</i>)	»	85.—	
Dott. Ferruccio Mela, Bologna	»	25.—	
Dott. Francesco Lopez, Bergamo (<i>per onorare la memoria del padre</i>)	»	15.—	
Prof. dott. Pietro Bezzi, Civitavecchia	»	5—	
Dott. Giuseppe Silvestri, Trieste (<i>per onorare la memoria del padre</i>)	»	25.—	

da riportarsi L. 2.130.—

riporto L. 2.130.—

Prof. comm. Pietro e rag. cav. Umberto Rigobon (nel 9º anniversario della morte della loro mamma)	»	50.—
Totale L. 2.180.—		

Il convegno in Trento dei laureati di Ca' Foscari con l'intervento del prof. RIGOBON

Nella giornata di domenica 21 novembre si radunarono in Trento intorno al prof. Rigobon quasi tutti i laureati di Ca' Foscari residenti nella Venezia Tridentina.

Giunto nella città alle 10.30 e accolto alla stazione da un gruppo di antichi studenti, il prof. Rigobon si portò al Caffè Europa, ove lo attendeva un altro gruppo di egregi consoci convenuti da vari centri della regione. Alle 12.30 i convenuti si riunirono al Ristorante Savoia, dove era stato organizzato un intimo banchetto in onore dell'ospite graditissimo. Erano presenti i signori: prof. dott. Ernesta Bassi, dott. Igino Bonelli, rag. Antonio Borin, dott. Giacomo Cesatti, dott. Cornelio Condini, sig. Guido Dalla Fior, dott. Leone Dal Ri, dott. Carlo De Bona, dott. Vittorio Emanuele Fabbro, sig. Guido Frizzera, sig. Andrea Garbari, dott. Paolo Goss, prof. Carlo Izzo, dott. Vincenzo Ioris, dott. Aldo Leveghi, rag. Gino Marchesoni, dott. Tullio Martinelli, dott. Mario Melchiori, dott. Nino Menestrina, dott. Tullio Menestrina, rag. Pierantonio Nicolussi, dott. Leo Parteli, prof. dott. Oscar Pedrotti, sig. Giovanni Perkhofer, prof. dott. Pietro Pezzani, dott. A. Pontillo, dott. Silvio Sartori, prof. dott. Virginio Silva, dott. Antonio Tirler, dott. Remo Zucchelli.

Al termine del banchetto, il dott. Bonelli, segretario del Sindacato Provinciale Fascista dei dottori in scienze econo-

Per la vostra azienda e per quella in cui svolgete la vostra attività non dimenticate la réclame nel Bollettino dell'Associazione.

103 3333 1302

miche e commerciali, volle anzitutto ringraziare il prof. Rigobon per aver voluto cortesemente accogliere l'invito al convegno. Pronunciarono altre nobili parole il prof. Silva, direttore dell'Istituto commerciale, uno degli antichi allievi anziani, che ricordò l'opera dell'indimenticabile Presidente prof. Lanzoni, ottimamente proseguita dal prof. Rigobon; il prof. Pezzani, l'alacre organizzatore del convegno, il quale diede lettura delle adesioni di alcuni antichi studenti, impossibilitati ad intervenire; il dott. Zucchelli, che volle ricordare alcune benemerenze del prof. Rigobon.

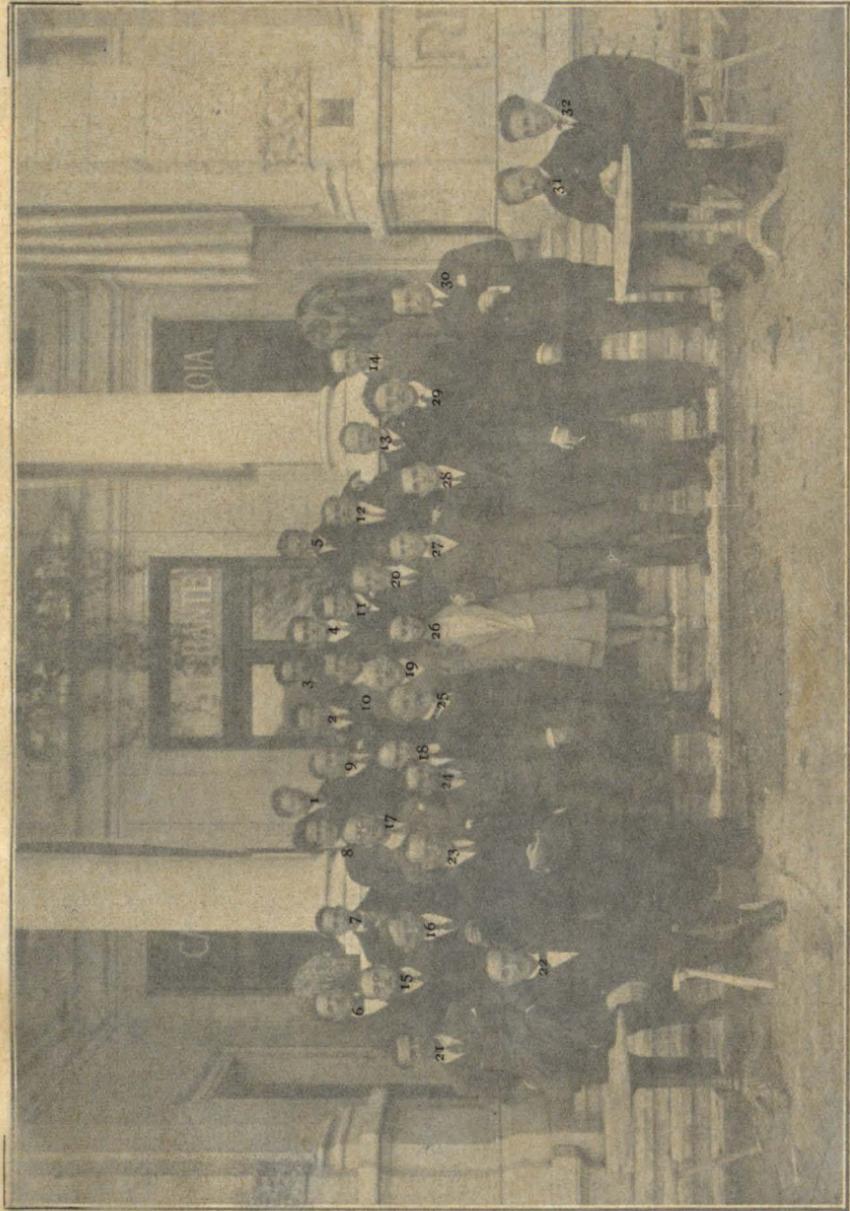
Il nostro Presidente espresse dal profondo dell'animo il suo vivo ringraziamento a tutti gli antichi studenti convenuti a festeggiarlo. Dopo aver rievocato qualche episodio del periodo dell'irredentismo della terra tanto à lui cara sin dagli anni della giovinezza, e che ora preferisce per incomparabili bellezze naturali a suo soggiorno nelle vacanze, tiene a manifestare tutta la sua simpatia alla gente trentina e a metterne in rilievo il senso di probità e di dignità a cui sempre essa si inspira nelle proprie azioni. Rievoca fra altro la nobile figura di patriota, di viaggiatore e di colonizzatore del trentino Carlo Paoli, nato a Pergine nel 1848, il più anziano fra gli antichi studenti di Ca' Foscari, residente attualmente a Gayman (territorio del Chubut) nella Patagonia Australe. Il discorso è salutato da un fervido applauso.

Nel pomeriggio tutti gli intervenuti si recarono a far atto di omaggio alle tombe dei martiri trentini e a visitare le sale del Castello del Buon Consiglio e il Museo del Risorgimento che in esso si conserva. Poscia, nonostante la pioggia, salirono in funivia al Ristorante Bellavista in Sardegna, dove il trattenimento si protrasse sino a sera inoltrata, tra allegri canti di intonazione goliardica.

Prima di chiudere il convegno vennero inviati telegrammi al Direttore della Scuola prof. Truffi e al Commissario straordinario del Comune di Venezia on. conte prof. Orsi.

Il prof. Rigobon partì alla volta di Venezia col treno delle 20, salutato alla stazione da un folto gruppo di convenuti.

**Conservate per sempre la Memoria di antichi allievi defunti
provvedendo alla Loro inserzione nell' Albo sociale come
SOCI PERPETUI.**



1. Martinelli Tullio
2. De Bona Carlo
3. Garbari Andrea
4. Sartori Silvio
5. Iazo Carlo
6. Pedrotti G.
7. Frizzera Guido
8. Menesrina Tullio
9. Bonin Antonio
10. Pedrotti Oscar
11. Nicoussi Pierantonio
12. Goss Paolo
13. Condini Cornelio
14. Marchesoni Giu
15. Melchiori Mario
16. Melchiori Giovanni
17. Pontillo Vittorio
18. Fabbro Vittorio Em.
19. Silva Virginio
20. Joris Vincenzo
21. Leveghini Aldo
22. Tirler Antonio
23. Partelli Antonio
24. Cescatti Giacomo
25. Rigobon Pietro
26. Bassi Ernesta
27. Menesrina Tullio
28. Pezzani Pietro
29. Bonelli Ezio
30. Dalla Fior Giulio
31. Zucchedelli Renzo
32. Dal Ri Leone



1. Martinelli Tullio
2. De Bona Carlo
3. Garbari Andrea
4. Sartori Silvio
5. Izzo Carlo
6. Pedrotti G.
7. Frizzera Guido
8. Menestrina Tullio
9. Borin Antonio
10. Pedrotti Oscar
11. Nicchissi Pierantonio
12. Goss Paolo
13. Condini Cornelio
14. Marchesoni Gino
15. Melchiori Mario
16. Perkhofer Giovanni
17. Pontillo Vittorio
18. Fabbro Vittorio Em.
19. Silva Virginio
20. Joris Vincenzo
21. Leveghi Aldo
22. Tirler Antonio
23. Partelli Antonio
24. Cescati Giacomo
25. Rigobon Pietro
26. Bassi Ernesta
27. Menestrina Tullio
28. Pezzani Pietro
29. Bonelli Igino
30. Dalla Fior Giulio
31. Zucchelli Reno
32. Dal Ri Leone

Il nostro Presidente rinnova da questo periodico i più vivi ringraziamenti ai gentili amici e i tervidi auguri pel sempre più prospero avvenire della cara magnifica regione nella quale sono nati o risiedono.

Siamo lieti di offrire una riproduzione del riuscitosissimo gruppo fotografico fatto subito dopo il banchetto e nel quale molti nostri consoci avranno il piacere di vedere l'effigie di cari amici residenti nella Venezia Tridentina.

Società internazionale per lo sviluppo dell'insegnamento commerciale

Nello scorso numero del Bollettino (pag. 11 e seg.) abbiamo dato notizia della ricostituzione di questa Società, ed abbiamo espresso il desiderio che, come già prima della guerra, siano numerosi gli aderenti fra gli antichi allievi dell'Istituto superiore di Venezia che si interessano delle questioni attinenti all'insegnamento commerciale. La quota annuale ammonta a 3 franchi svizzeri per i membri individuali e a 12.50 franchi svizzeri pei membri collettivi (governi, sindacati, scuole, stabilimenti commerciali e industriali, ecc.). Segretario: dott. A. Lätt, professore alla Scuola commerciale Cantonale di Zurigo, Schanzenberg, 7.

La Società ha ripreso la pubblicazione del proprio periodico che invia ai soci senz'aumento di contributo.

Sotto gli auspici della Società si terrà a Neuchâtel (Svizzera) un *Cours International de Français*, completato da una serie di conferenze economiche, letterarie, storiche. Il corso, organizzato dalla Sezione di scienze commerciali all'Università, in collaborazione con quella Scuola superiore di commercio, avrà luogo dal 14 luglio al 6 agosto 1927.

Il programma può essere richiesto alla Segreteria della Scuola superiore di commercio di Neuchâtel.

Gli anziani fra gli antichi studenti aiutino a nostro mezzo gli allievi di modeste condizioni economiche e i giovani laureati.

Le due generazioni di allievi a Ca' Foscari

Siamo lieti di poter continuare questa simpatica rubrica: CAJOLA GIUSEPPE, allievo del I° corso sezione di scienze economiche e commerciali, figlio dell' egregio antico studente e nostro carissimo consocio prof. GIOVANNI, Preside e professore di lingua francese nella R. Scuola complementare di Castiglione delle Stiviere (Mantova).

L'on. prof. Pietro conte Orsi

Podestà di Venezia

Nel settembre scorso la fiducia del Capo del Governo chiamava a Commissario straordinario della Città di Venezia l'on. prof. Pietro dei conti Orsi. E quando da S. E. Mussolini fu ritenuto opportuno che anche a capo dei grandi come dei comuni minori vi fosse un Podestà, il conte Pietro Orsi venne elevato a questa altissima carica, e il suo nome compreso fra quelli del primo gruppo dei designati a tale ufficio. La cerimonia dell' insediamento si svolse il 24 dicembre scorso con grande solennità alla presenza di tutte le principali autorità cittadine; rappresentò il nostro Istituto il prof. Rigobon, presidente dell' Associazione.

Gli antichi allievi di Ca' Foscari sono ben lieti che a capo della più grande Venezia, la città rimasta tanto cara al loro cuore, trovisi il loro illustre professore, così altamente stimato per le doti della mente e dell'animo, e come già han fatto in occasione della nomina a Commissario straordinario, gli porgono vivissime congratulazioni e il loro affettuoso reverente saluto.

Contribuite nei limiti delle vostre forze alle varie istituzioni sorte ad iniziativa degli antichi allievi; create delle borse di studio o di perfezionamento; compirete opera preziosa a vantaggio dei giovani e del nostro Paese.

“PERSONALIA”

Nomine, promozioni, incarichi speciali, onorificenze, cambiamenti di indirizzo e di impiego, ecc.

Nonostante la prossima pubblicazione dell'*Albo Sociale*, con tutte le indicazioni di occupazione e di indirizzo, (v. a pag. 45) diamo in questa rubrica numerose notizie che riussiranno indubbiamente gradite ai nostri lettori.

— I nomi contrassegnati con l'asterisco sono di professori della Scuola che non furono allievi del nostro Istituto.

Ajello Vincenzo ha lasciato le funzioni di segretario alla Direzione dell'agricoltura presso il Governo della Tripolitania per assumere quelle di segretario alla Direzione degli affari civili e politici del Governo della Colonia. Con recente provvedimento governativo è stato inoltre nominato Commissario del Governo presso la «Cassa Soccorso dei Ferrovieri della Tripolitania».

Albonetti Domenico è stato nominato Vicedirettore del Cotonificio Udinese, Udine.

Alfandari Arturo ha propria casa di importazioni ed esportazioni a Bruxelles, rue Marché aux Poulets, 34.

Alfieri Vittorio è stato presidente della Commissione giudicatrice del recente concorso a cattedre di ragioneria e computisteria nei Regi Istituti tecnici.

Amaduzzi Aldo (v. a pag. 78 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Arduini Silvio ha lasciato l'Istituto Italiano di Credito Marittimo a Genova, per assumere impiego alla Contabilità centrale della Società Italo-Americana del Petrolio, Genova.

Baccani Milziade ha avuto l'incarico di tenere per l'anno scolastico 1926-27 presso l'Università «L. Bocconi» di Milano, un corso (il primo del genere in Italia) di legislazione sindacale. Ha fatto parte del Comitato organizzatore del I. Congresso per la tutela del credito, tenutosi a Milano dal 22 al 29 gennaio.

Bachi Riccardo (v. a pag. 58 e 78 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Bagliano Cesare (v. a pag. 58 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Baldassari Vittorio (v. a pag. 58 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Balestrieri Mario (v. a pag. 58 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Balice Michele, in seguito a concorso, è stato trasferito dal R. Istituto tecnico di Castellamare Adriatico a quello di Bengasi, ove ha anche aperto

uno studio di ragioneria (via Generale Briccola, 24). Ha pubblicato nel giornale «Cirenaica Nuova» del 15 gennaio scorso un apprezzato articolo intitolato «Perchè sottoscrivo al Prestito del Littorio».

Barfoli Alessandro è impiegato presso l'amministrazione della Fabbrica Niccoli di Firenze, che si occupa della preparazione di tele cerate e tessuti impermeabili.

Bassi Bruno ha tenuto al Liceo scientifico di Venezia un'applaudita conferenza di propaganda a favore del Prestito del Littorio e di esaltazione della politica finanziaria di S. E. Volpi.

Bazzichelli Giuseppe ha pubblicato nella Rivista «Il Veneto scolastico» (bollettino mensile del R. Provveditorato agli studi per Veneto), ottobre-novembre 1926 un apprezzato articolo su «La riforma del Monte pensioni dei maestri».

Behar Jakir, della Redazione di «Echi e Commenti», ha pubblicato nel numero 15 dicembre 1926 un apprezzato articolo su «Il movimento giuridico in Turchia e in Italia».

Bellinato Ettore ha lasciato il posto di procuratore delle Cotonerie Meridionali di Napoli per assumere quello di procuratore della Società commerciale Italo-Araba, sede centrale di Roma.

Bellini Clitofonte (v. a pag. 59 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Benedetti Ugo (v. a pag. 59 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Bergamini Guido ha fatto parte della Commissione giudicatrice del recente concorso a cattedre di lingua e letteratura inglese nei Regi Istituti commerciali.

Berti Alberto ha aperto studio commerciale amministrativo in Treviso ed ha assunto l'incarico dell'insegnamento del calcolo mercantile in quella R. Scuola commerciale.

Bianchi Giovanni di Luigi è segretario ispettore per la provincia di Padova dell'Istituto Federale di Credito per risorgimento delle Venezie.

Bianchini Francesco (v. a pag. 59 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Bianco Domenico (v. a pag. 59 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Bodrilo Aroldo ha lasciato la Navigazione Generale Italiana per impiegarsi presso la ditta Giacomo Costa fu Andrea di Genova, esportatrice di olio d'oliva; è inoltre assistente volontario alla cattedra di ragioneria e computistica del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Genova.

Bonato Mario, segretario della Camera di commercio e industria di Varese e dell'Associazione fra gli industriali di quel circondario, ha assunto anche la carica di segretario della Federazione Esercenti di Varese.

L'Associazione conta 1700 soci sparsi per ogni dove. Persuadete i pochi antichi allievi che non ne fanno parte ad entrare nelle nostre file. Potremmo essere presto 2000!

Bortoluzzi Angelo ha lasciato il Banco di Roma per occuparsi presso la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, ufficio contabilità, Venezia.

Bramante Ernesto, ordinario di matematica, scienze naturali e compitisteria alla R. Scuola complementare di Todi, dal 1 ottobre 1926 è stato trasferito, per domanda, a Sessa Aurunca.

Bronca Gino ha cessato dall'ufficio di procuratore della ditta A. Sacerdoti di Padova, avendo dato luogo ad una nuova ditta in unione ad altro collaboratore (ditta Bronca e Morando, Padova, via Manin, 7, III) sempre per il commercio e la rappresentanza di carte di tutte le qualità, cartoni, cartoleria, cancelleria, spaghetti, saponi, chincaglierie, profumerie e affini. È stato nominato consigliere provinciale della sezione di Padova del Nastro Azzurro e promosso a capitano di complemento.

Bruniera Alberto è stato eletto Vicepresidente della Prima Società Stenografica Italiana, Padova.

Buldrini Gastone ha lasciato nel dicembre scorso la carica di segretario generale della Camera di commercio e industria di Vicenza, per assumere quella di procuratore della « Montecatini » di Milano. Autorità, colleghi, amici si unirono in quell'occasione in cordiale simposio attorno al partente, il quale, come ben rilevò il R. Commissario cav. Eliseo Boschiero, aveva dedicato alla Camera di commercio attività preziosa inestimabile, tutta tesa al bene dell'Istituto ed allo sviluppo dell'economia vicentina.

Buttarò Carlo, già laureato a Ca' Foscari in scienze economiche e commerciali, ha ottenuto brillantemente presso l'Università di Modena la laurea in giurisprudenza.

Cabianca Giulio si è impiegato presso la Società Veneziana di Navigazione a Vapore, Venezia.

Caccese Alberto è presso la filiale di Milano della « I. G. Farbenindustrie Gesellschaft » di Francoforte s|M (che ha assorbita anche la Badische Anilin- & Soda-Fabrik).

Campetti Luigi (v. a pag 59 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Cappellari Silvio si è impiegato presso la Navigazione Generale Italiana, Genova, Direzione Traffico Passeggeri (Piazza De Ferrari).

Capra Luigi, già direttore dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, sede di Genova si è impiegato presso la sede centrale di Roma della Banca del Sud.

Carletti Ercole continua a svolgere assidua nobile opera a favore della Società Filologica Friulana, e specialmente per la formazione dell'Atlante linguistico friulano e per l'edizione dei canti del maestro Zardini.

Carlini Edoardo è Vicedirettore del Sindacato Veneto Infortuni, Venezia.

L'Albo dei soci a pubblicarsi fra breve con indicazione di occupazione e di indirizzo dei 1700 soci deve essere il più possibile esatto; non fateci mancare le notizie che vi riguardano!

Carnegini Alfredo è stato nominato ispettore generale della Banca Cattolica S. Liberale di Treviso.

Castagna Cuppari Francesco è incaricato dell'insegnamento di ragioneria e computisteria e tecnica commerciale nel R. Istituto commerciale di Feltre.

Catalani Giacomo ha lasciato la sede di Milano del Credito italiano, per entrare a far parte del personale dell'Istituto Romano di Beni Stabili, Roma.

Cavalieri Roberto, quale delegato della Camera di commercio di Milano, ha partecipato ai lavori della Conferenza oraria internazionale tenutasi a Merano nel febbraio scorso. Sostenne, tra altro, la proposta di istituire un servizio pubblico automobilistico giornaliero Milano-Ponte di Legno-Malè-Mendola-Bolzano.

Ceccherelli Alberto è stato incaricato dell'insegnamento della ragioneria presso la facoltà di scienze economiche e commerciali, di recente istituita, presso l'Istituto superiore di scienze sociali di Firenze. Ha fatto parte della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di ragioneria e computisteria nel R. Istituto commerciale di Palermo.

Ceschiutti Giuseppe è impiegato al Credito Italiano, sede di Padova.

Ciardelli Egisto è direttore centrale della ditta Antonio Biggi di Carrara (cave di marmo).

Ciucchi Francesco è capo dell'ufficio contabilità della società anonima italiana « Citroen », Milano; ab. viale Abruzzi, 37.

Clerici Antonio, in seguito a concorso, è stato nominato sotto ispettore al Provveditorato generale dello Stato presso il Ministero delle Finanze, Roma.

Concàro Ernesto, già capitano aviatore al Campo di Mirafiori, Torino, è ora capitano al 25º Regg. Fanteria, Scuola allievi ufficiali, Pola.

A *Cottarelli* Carlo, ordinario di ragioneria e computisteria nel R. Istituto tecnico di Cremona, è stato accordato dal 1. ottobre 1926 un aumento anticipato di stipendio per merito distinto.

Cristanelli Gino è stato promosso capitano di fanteria presso il Distretto Militare di Padova.

A *Cruciani* Valerio, ordinario di ragioneria e computisteria nel R. Istituto tecnico italiano in Cairo d'Egitto, è stato accordato dal 1. ottobre 1926 un aumento di stipendio per merito distinto.

Cuccolini Manfredo esercita la libera professione in Firenze, via del Proconsolo, 21.

D'Adda Mario è capo ufficio alla prima nota presso la Società anonima « Montecatini » di Milano.

Dall'Oglio Giuseppe, pur continuando ad essere segretario della sezione italiana della Camera di commercio internazionale, trasferitosi presso l'Istituto Nazionale per l'esportazione (Roma, via Torino, 107), copre la carica di capo del servizio informazioni commerciali del detto Istituto.

D'Alvise Pietro (v. a pag. 59 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Da Molin Ettore è stato nominato segretario generale della Fiera Campionaria di Milano, via Amedei, 8.

De Caro Vincenzo il 13 dicembre, nella sede del R. Istituto tecnico di

Rovigo, alla presenza del corpo insegnante, degli allievi e delle loro famiglie, ha tenuto una applaudita conferenza sul Prestito del Littorio. Sull'argomento « Perpetuità e conversione del Nuovo Consolidato » ha pubblicato degli apprezzati articoli nei numeri 9 e 11 gennaio del quotidiano « La Voce del Mattino » di Rovigo.

De Feo Domenico, vicedirettore alla direzione centrale della Banca Nazionale di Credito, è attualmente alla sede di Roma.

De Gobbi Francesco è stato presidente della Commissione per gli esami di abilitazione nelle sessioni estiva ed autunnale 1926 al R. Istituto commerciale di Napoli (vedi a pag. 78 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Del Re Carlo (v. a pag. 59 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

De' Lucchi Guido, consolone generale a Losanna, in seguito alla legge recentemente entrata in vigore, è stato ammesso a far valere i suoi diritti di collocamento a riposo dopo trentasei anni di servizio, di cui sette consecutivamente a Losanna. In quell'occasione S. E. Mussolini ha diretto al comm. De' Lucchi un telegramma personale, nel quale il Capo del Governo gli porge i più vivi ringraziamenti per i servizi apprezzatissimi resi al Ministero degli Affari Esteri e al Paese durante la sua lunga carriera. Fu, anche in tale occasione, oggetto di simpatiche manifestazioni a Losanna e in tutta la circoscrizione consolare.

de' Pietri Tonelli Alfonso continua la sua apprezzata Rassegna delle pubblicazioni economiche nella *Rivista di Politica economica* ed ha iniziato la Rassegna delle pubblicazioni finanziarie nella *Rivista Bancaria* (v. a pag. 59 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

D'Este Giorgio, oltre che direttore dell'Ufficio stampa e studi della Società nazionale « Snia Viscosa », è anche direttore dell'Ufficio economico dell'« Unica » e segretario generale dell'Associazione nazionale seta artificiale; abita a Torino, via Trento, 5.

de' Stefani Alberto (v. a pag. 59 e 79 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

De' Valles Arnaldo (v. a pag. 79 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

De Vita Bartolomeo ha dato le dimissioni da professore di ragioneria e computisteria dell'Istituto tecnico pareggiato di Taranto, per assumere il posto di direttore di quella filiale della Banca Nazionale di Credito.

Di Giorgio Paolo, recatosi nelle vacanze di Natale a Milano per passarvi alcuni giorni presso il fratello, fu investito da un'automobile, il che gli procurò la frattura del malleolo della gamba destra; dovette rimanere per circa due mesi all'ospedale; ora, guarito, è ritornato alle sue ordinarie occupazioni.

FATEVI SOCI PERPETUI! Vi toglierete con L. 200 l'inconveniente del pagamento della quota annua (L. 15); contribuirete a semplificare l'amministrazione del sodalizio; ne aumenterete il **FONDO INTANGIBILE**.

Dini Giuseppe Maria, Ragioniere capo dei Magazzini Generali di Tripoli, è direttore amministrativo della Società anonima D stillerie della Tripolitania.

Di Pietro Renato è impiegato alla Banca Italo-Francese per l'America del Sud, sede di Parigi, 12, rue Halévy.

Donati Cesare è direttore della Banca Agricola Toscana, Firenze.

Donnini Vincenzo (v. a pag. 59 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Durante Dino è stato nominato vicepresidente dell'Accademia di Ragioneria di Padova; ha avuto la riconferma a revisore del conto 1926 della Cassa di Risparmio di Padova.

Egitto Giovanni è stato incaricato dell'insegnamento della ragioneria e computisteria nel R. Istituto tecnico di Messina.

Errera Paolo (v. a pag. 59 nota (1) *Commissione Esami di laurea* e a pag. 37 *Fondo soccorso studenti disagiati*).

Fellini Gino (v. a pag. 59 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Ferro Bartolomeo occupa il posto di Ispettore della Società Anonima Infortuni (Assicurazioni Generali di Venezia), con sede ad Udine.

Flora Federico (v. a pag. 59 e 79 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Fragomeni Leonardo, già presso la Columbus Bank di New York, trovasi attualmente impiegato presso la Banca commerciale italiana, sede di New York, 62, William Street.

Frisella-Vella Giuseppe (v. a pag. 79 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Fusco Athos, di Alessandria d'Egitto. Procuratore della Banca commerciale italiana per l'Egitto, succursale di Damanhour, ab. 32, Boulevard Hamleh.

Galli Filippo (v. a pag. 59 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Gatti G. M. (v. a pag. 79 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Giussani Donato è stato delegato dall'amministrazione provinciale di Como, di cui è segretario generale, a rappresentarla alla Conferenza che ebbe luogo in Lugano nel luglio scorso, per gli orari invernali 1926-27 dei laghi dell'Alta Italia e delle linee ferroviarie ad essi affluenti. È stato chiamato dall'amministrazione provinciale di Bergamo a far parte della Commissione giudicatrice del concorso al posto di Segretario generale di quella Provincia; incarico simile ebbe dall'amministrazione provinciale di Sondrio.

Griz Grimaldo Assunta (v. a pag. 26 nota (1) *Commissione Esami di laurea*)

Guarneri Felice, Direttore generale dell'Associazione delle Società Italiane per Azioni, è stato nominato membro della Commissione italiana, formante la Commissione generale internazionale dei dazi del commercio con sede presso la Camera di commercio internazionale di Parigi.

Inga Vittorio è impiegato presso la sede centrale della Società « Creditul Minier » di Bucarest per lo sviluppo dell'industria mineraria e lo sfruttamento del petrolio; ha scritto diversi articoli su argomenti economico-sociali nelle riviste e nei giornali romeni.

Lanzizera Francesco (v. a pag. 59 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Lanzoni Antonio, in seguito all'assorbimento della filiale di Chioggia della Banca Popolare di Rovigo (della quale era direttore) da parte della Cassa di Risparmio di Venezia, è stato nominato direttore della filiale di S. Donà di Piave della Cassa medesima.

La Paglia Antonino è direttore dell'agenzia di Castrogiovanni del Banco di Sicilia.

Lasorsa Giovanni (v. a pag. 59 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Levi Mario (v. a pag. 26 nota (1) *Commissione Esami di laurea*).

Lopez Francesco è stato promosso vicedirettore della sede di Bergamo del Credito italiano.

Lorusso Benedetto è stato nominato membro della Commissione giudicatrice del concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi Istituti tecnici, e membro del Comitato dei Sindaci dell'Ente dei Consumi della provincia di Bari (v. a pag. 59 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Lorusso Ettore è stato nominato, per concorso, secondo assistente alla cattedra di ragioneria e computisteria del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia; vi ha anche l'incarico del corso di ragioneria e tecnica commerciale al primo corso della sezione di economia e diritto e consolare dello stesso Istituto.

Lo Verso Vincenzo è segretario alla R. Intendenza di Finanza di Palermo.

Luppi Alfredo è stato nominato membro del Comitato di redazione del quotidiano «Il Corriere Padano» di Ferrara, ove continua a pubblicare apprezzati articoli di carattere economico-politico-finanziario. Ha pubblicato nel giornale «Il Sole» del 18 novembre un apprezzato articolo su «Il Prestito del Littorio»; nel numero del 3 dicembre altro articolo dal titolo «Oggi si inizia la pubblica sottoscrizione». Ha fatto parte della Commissione giudicatrice del concorso indetto dalla Camera di commercio di Ferrara per la nomina di due applicati di segreteria.

Malfitano Enzo, insegnante di lingua inglese al R. Ginnasio di Ragusa, tenne il giorno 11 dicembre, dinanzi ai professori ed agli alunni di quell'Istituto e alle loro famiglie, una applaudita conferenza sul «Prestito del Littorio nelle sue relazioni con la politica seguita dal Governo».

La quota sociale (L. 15) deve essere spedita anticipatamente o almeno nei primi mesi dell'anno. Il puntuale versamento giova al regolare andamento dell'amministrazione e rassicura circa l'esattezza dell'indirizzo del socio. Il ritardo cagiona spese all'Associazione e lavoro e noie al suo Presidente.

Malevolti Mario è ragioniere della Federazione provinciale fascista dei commercianti di Firenze.

Malinverni Remo (v. a pag. 60 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Marcellusi Alfredo, professore di ragioneria nei regi Istituti tecnici prima a Piacenza, poi a Legnano, ha trasferito il proprio studio di ragioneria da Piacenza a Milano, via Meravigli, 7, con recapito anche a Legnano, via Vittoria, 8.

Marcellusi Giuseppe è professore straordinario di istituzioni di diritto al R. Istituto tecnico di Lovere.

Marchettini Costantino ha fatto parte della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di computisteria e ragioneria all'Istituto tecnico pareggiato di Lecco.

Marcon Vittorio è stato eletto membro del Consiglio direttivo della Accademia di ragioneria di Padova.

Mariani Erminio, già addetto commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia a Mosca, poi a disposizione del Ministero dell'Economia Nazionale, è stato ora destinato quale addetto commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia a Madrid.

Marini Antenore è stato nominato segretario della sezione di Venezia dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Masi Vincenzo (v. a pag. 60 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Meneghelli Vittorio (v. a pag. 26, nota (1), *Commissione Esami di laurea*).

Michelesi Augusto (v. a pag. 60 la *Bibliografia degli antichi studenti* ecc.).

Minuto Vincenzo è stato promosso professore ordinario di lingua e letteratura francese nei regi ginnasi; insegna ora al ginnasio di Gerace Marina (Reggio Cal.).

Morselli Emanuele ha pubblicato apprezzati articoli nel giornale « *Il Sole* »: 13 aprile 1926, su « *Lo sviluppo dell'agricoltura e il problema demografico* »; 25 detto, su « *Il nuovo ufficio cambi del Ministero delle finanze* »; 1 gennaio 1927, « *Il possessore del nuovo consolidato acquista un titolo d'onore* »; ed ancora in: « *Cultura fascista* » del 7 gennaio 1927 un apprezzato articolo su « *La coltura fascista e le università popolari* ». Il 16 gennaio scorso ha tenuto al Teatro Sociale di Udine una applaudita conferenza su « *La politica economico-finanziaria fascista* », (per l'indicazione di altre pubblicazioni v. a pag. 60 e 79 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Morselli Guido (v. a pag. 60 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Mondolfo Giulio ha chiesto e ottenuto, per cagion di salute, il collocaamento in quiescenza da professore di matematica, scienze naturali e computisteria nella R. Scuola complementare « *A. Manuzio* » di Roma. E' stato in questa occasione nominato Cavaliere ufficiale della Corona d'I-

Non mancate di comunicareci sollecitamente i cambiamenti di indirizzo e di occupazione.

talia. L'egregio amico, ristabilitosi in forze dopo il riposo, ha intenzione di rimettersi con alacrità al lavoro.

Morgando Lydia, in seguito a concorso, è stata nominata professore straordinario di ragioneria e computisteria all'Istituto tecnico pareggiato di Lecco.

Mosca Gino è stato nominato Podestà di Tolmezzo.

Mossi Ugo è segretario comunale del Consorzio Comuni Giardes, Montefontana, Lacinigo, Castelbello, Colzano in Val Venosta (circondario di Merano).

Mozzi Ugo (v. a pag. 79 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Muraro Valentino, dalla Banca Commerciale Italiana, presso cui è impiegato, è stato inviato alla Berliner Handelsgesellschaft; Bohrenstrasse 32-33, Berlino.

Nastri Filippo ha visto esaudito il suo vivo desiderio di darsi alla carriera dell'insegnamento; ha lasciato il posto di segretario al Ministero delle Finanze (Cassa depositi e prestiti) per essere stato nominato, in seguito a concorso, professore titolare in prova di ragioneria e computisteria al R. Istituto commerciale di Palermo.

Natoli Ernesto, tra i vincitori nel concorso speciale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi Istituti tecnici in sedi di primaria importanza, è stato destinato al R. Istituto tecnico di Genova.

Noaro Candido (v. a pag. 79 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Nobili Massuero Ferdinando (v. a pag. 60 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Olivetti Italo è stato delegato dalla Camera di commercio e industria di Como, di cui è segretario generale, a rappresentarla alla Conferenza che ebbe luogo in Lugano nel luglio scorso per gli orari invernali 1926-27 dei laghi dell'Alta Italia e delle linee ferroviarie ad essi affluenti.

Ortolani Umberto è stato nominato vicedirettore della Banca commerciale Italiana, a disposizione della Direzione centrale, per conto della quale sta compiendo un lungo viaggio nelle principali città europee.

Pace Gaetano è professore supplente per le istituzioni di diritto al R. Istituto tecnico di Trieste.

Palazzi Alessandro, in seguito alla sua nomina per chiamata a ragioniere capo della importante Cassa di Risparmio di Fermo, ha dato le dimissioni da direttore della Cassa di Risparmio di Offida (Ascoli Piceno).

Pandolfi Mario Alfonso con recente decreto è stato nominato per un triennio viceispettore onorario dei monumenti, degli scavi e oggetti di antichità ed arte del Mandamento di Occhiobello (Rovigo).

Papette Giuseppe da oltre un anno non è più impiegato al Credito Italiano, ma è procuratore e amministratore della ditta del suocero Filippo Rosenstok di Trieste, via Rossini 16, per commercio interno ed estero dei cereali e foraggi.

Parisi Ottavio è stato incaricato dell'insegnamento del calcolo mercantile e della contabilità nella Scuola serale di commercio annessa al R. Istituto commerciale di Padova; è direttore amministrativo della «Rivista di Ragioneria e Studi affini» di Padova.

Parone Umberto ha fatto parte della Commissione giudicatrice del

concorso per la cattedra di ragioneria e computisteria del R. Istituto tecnico di Palermo; era stato nominato a far parte anche della Commissione giudicatrice del concorso per la cattedra di tecnica commerciale, ma dopo la prima riunione ha dovuto declinare l'incarico per grave lutto domestico (v. a pag. 78).

Parone Luigi Adolfo, professore ordinario di lingua francese e preside supplente della R. Scuola complementare di Canicattì ha avuto la promozione anticipata per merito distinto.

Passarella Antonio, ordinario di ragioneria e computisteria nel R. Istituto tecnico di Udine, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Gli è stato accordato, dal 1 ottobre 1926, un aumento anticipato di stipendio per merito distinto.

Regna Tito, dopo un anno circa di permanenza alla Banca commerciale italiana in Alessandria d'Egitto, si è trasferito a quella Agenzia delle Assicurazioni Generali di Trieste-Venezia, rappresentate dall'Egyptian Bonded Warehouses, società diretta dal di lui padre.

Pellegrini Giambattista, già Consolé generale d'Italia a Marsiglia, è stato nominato Consolé generale a Berlino.

Peruzzi Mario è stato nominato vicesegretario della Camera di commercio e di industria di Vicenza.

Pestelli Renzo, in seguito a concorso per titoli ed esami bandito dal Ministero delle Finanze, è stato nominato, riuscendo secondo in graduatoria fra i numerosi concorrenti, Ispettore del Tesoro. È stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Abita a Roma, via A. Bertoloni, 31.

Petix Edoardo, professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Cremona, per la celebrazione della «Giornata Mondiale del Risparmio», tenutasi in Cremona il 31 ottobre scorso, ha tenuto in quel Palazzo comunale un'applaudita conferenza sul risparmio, presenti, oltre a numerosa folla, centinaia di scolaretti delle scuole medie, ai quali era particolarmente rivolta.

Periani Baldassare ha pubblicato nel «Corriere agricolo» di Milano un apprezzato articolo su «L'imposta di ricchezza mobile nei riguardi della cessione dei negozi»; e nel giornale «La sveglia» di Chiavari altro apprezzato articolo intorno al «Prestito del Littorio». Sullo stesso tema ha tenuto anche un'applaudita conferenza al R. Liceo di Chiavari e alle Scuole di Rapallo.

Piazza Giuseppe è stato nominato procuratore delle Assicurazioni generali, Venezia.

Picchetti Emma ha fatto parte della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di tecnica commerciale nel R. Istituto commerciale di Palermo e della Commissione giudicatrice dei concorsi alle cattedre di computisteria, calcolo commerciale, corrispondenza e pratica commerciale nelle regie scuole commerciali.

Piccinini Enea è direttore del Consorzio Caseario Mantovano, a cui aderisce la totalità dei 650 caseifici della provincia; l'ente riunisce quindi una produzione annua di quintali 90.000 di formaggio e di 25.000 di burro. Pubblica un periodico settimanale «Il Caseificio mantovano» da lui totalmente compilato, contenente articoli di carattere tecnico e commerciale.

sull'industria casearia della provincia e su quella nazionale. Nei ritagli di tempo si occupa altresì della libera professione, con curatele, arbitrati ecc.

Pietrobon Giovanni, già professore a riposo nell'Istituto tecnico pareggiato di Ferrara, poi ragioniere capo di quel Comune, è andato, dietro sua domanda, pure a riposo da quell'ufficio. Esercita la libera professione in Ferrara, via Bersaglieri del Po, 42. È stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Pignatelli Ezio è supplente di ragioneria e computisteria nell'Istituto tecnico pareggiato di Camerino.

Pozzato Mario è agente generale per l'Italia della Vacum Oil Company S. A. I. di Genova; con sede in Napoli, via Depretts, 102.

Pozzilli Giuseppe, ha proprio studio di consulenza commerciale tributaria in Venezia, Ponte dell'Olio, 5713.

Prearo Ciro è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Privato Pasquale, tra i vincitori nel concorso alle cattedre di computisteria, calcolo commerciale, corrispondenza e pratica commerciale nelle regie scuole commerciali, è stato destinato a Zara.

Providenti Ferdinando. In seguito alla cessazione della Società di Navigazione « Italia » e all'assunzione di buona parte dei servizi marittimi sovvenzionati dalla nuova Compagnia Italiana Transatlantica, il Providenti è passato a questa, occupandovi il posto di Capo dei servizi amministrativi presso la sede centrale a Roma. Temporaneamente però gli venne affidato l'incarico di istituire e dirigere l'ufficio sociale della Compagnia in Tripoli, del che abbiamo detto nel precedente numero.

Puccio Guido il 27 novembre scorso ha tenuto all'Università popolare di Livorno una applaudita conferenza su « L'Italia fascista e il momento internazionale ».

Rapisarda Domenico ha fatto parte della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di ragioneria e computisteria dell'Istituto tecnico pareggiato di Lecco.

Raule Silvio, ordinario di ragioneria e computisteria nel R. Istituto tecnico « Da Vinci » di Roma, è stato nominato membro della Commissione giudicatrice del concorso a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi Istituti tecnici.

Rigobon Pietro è stato presidente della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di tecnica commerciale nel R. Istituto commerciale di Palermo e del concorso alla cattedra di ragioneria industriale e tecnica commerciale presso il R. Istituto commerciale di Biella.

Rimoldi Maria (v. a pag. 60 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Ripari Roberto ha presieduto la Commissione giudicatrice del concorso a cattedre di lingua e letteratura inglese nei Regi Istituti commerciali; è stato nominato componente della Commissione giudicatrice del concorso generale per le cattedre di greco moderno nei Regi Istituti medi del Regno.

Rocco Rinaldo, dal settembre ha trasferito il suo studio professionale di dottore commercialista in via Colonna, 5, Milano (113). In occasione

Ricordatevi dei giovani laureati se avete bisogno di impiegati.

della terza Mostra internazionale per le industrie del cuoio (gennaio scorso) ha organizzato un « Congresso per la tutela del credito », del quale fu segretario. Ha trattato il tema « Della tutela del credito » in vari articoli pubblicati nell' « Eco delle industrie del cuoio ». È stato di recente nominato sindaco della Federazione provinciale dei sindacati fascisti di Milano.

Roia Remo è stato proclamato primo vincitore col massimo dei punti nel concorso alla cattedra di ragioneria e computisteria del R. Istituto commerciale di Palermo.

Rosenthal Otto, straordinario di lingua e letteratura tedesca nel R. Liceo scientifico di Livorno, è stato destinato, per concorso speciale, alla cattedra di lingua tedesca del R. Istituto tecnico « Leonardo da Vinci » di Roma.

Ruffini Gino, oltre ad essere professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Modena, esercita con successo la libera professione; ha di recente avuto l'incarico di una assai importante curatela.

Sandicchi S. E. Pasquale, Ministro plenipotenziario di prima classe, è stato nominato direttore generale degli Affari esteri, in sostituzione di S. E. il conte Girolamo Maselli, nominato Consigliere di Stato.

Santon Mario è socio e direttore amministrativo della Società anonima Pastalegno in Agordo (Belluno); ind. Mestre, via Macello.

Santoro Rosalbino ha lasciato le cariche di Delegato regionale dei mutilati della Campania e di membro del Comitato centrale dell'associazione, ed ha accettato invece l'incarico dell'insegnamento delle scienze giuridiche presso il R. Istituto commerciale di Napoli.

Saponaro Donato (v. a pag. 60 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Sassanelli Michele, ordinario di ragioneria e computisteria nel R. Istituto tecnico « Pagano » di Napoli, è stato nominato membro della Commissione giudicatrice dei concorsi generale e speciale per materie scientifiche negli Istituti medi inferiori.

Savona Bartolomeo ha fatto parte della Commissione giudicatrice del recente concorso a cattedre di lingua inglese nei Regi Istituti commerciali.

Savio Arnaldo è stato promosso ispettore alla Direzione centrale del Banco di Roma.

Scarpa Angelo da segretario è stato promosso capoufficio presso l'Istituto Nazionale di credito per la Cooperazione, sede generale di Roma.

Scekikian Mihran è impiegato presso il Cotonificio Alessio Battaggia (ufficio vendita per esportazione di tessuti per il vicino ed estremo Oriente e America del Sud, ecc.) in Milano, corso Magenta, 12.

Schiariti Francesco è stato nominato capo contabile della Società di Assicurazioni « Milano » di Milano.

Schinco Lorenzo è stato promosso Capitano Commissario della R. Aeronautica, e trovasi presso il Ministero dell'Aeronautica, Roma.

Scialabba Rosario (v. a pag. 60 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Serafini Franco è professore straordinario di ragioneria e computisteria al R. Istituto tecnico di Tripoli.

Sigona Ruggero di Virgilio è segretario dell'Agenzia di Modica del Banco di Sicilia.

Sisto Agostino (v. a pag. 60 e 79 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Solazzi Remo è esattore di imposte a Montemarciano (Ancona).

Spinelli Nicola (v. a pag. 79 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Squarzina Federico ha lasciato il posto presso la segreteria degli Ospedali Riuniti di Livorno per assumere la carica di Segretario generale dell'Unione industria'e fascista per la provincia di Arezzo.

Stangoni Alberto Mario al Congresso Nazionale dei bonificatori italiani, tenutosi in Sassari nel novembre scorso, ha svolto una dotta ed interessante relazione, ricca di dati storici e tecnici, sulla bonifica della Vallata del Coghinas, lungo la quale si estende la sua vastissima tenuta, che comprende, tra altro, magazzini per la lavorazione e confezione del tabacco e uno stabilimento per la lavorazione del formaggio. Il giornale « *L'Isola* » del 17 e del 18 novembre dà un esteso resoconto della relazione e una descrizione dell'azienda agricola del nostro consocio.

Tagliaferri Carlo, oltre a dirigere in Verona assieme al fratello uno studio tecnico-commerciale, è direttore ed amministratore con procura generale presso la « *Eletrocommerciale* », Società per commercio all'ingrosso del materiale elettrico, Verona, stradone S. Fermo, 10.

Taralli Giuseppe è stato nominato procuratore della succursale in Chieti della Banca del Sud.

Tedesco Marco, già procuratore, è stato nominato vicedirettore della succursale in Trapani della Banca del Sud.

Tirler Antonio è professore incaricato di discipline commerciali alla R. Scuola commerciale di Bolzano.

Toscani Giuseppe (v. a pag. 26 nota (1) *Commissione Esami di laurea*).

Tramonte Salvatore (v. a pag. 60 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Trovato Luigi ha tenuto il 5 dicembre agli insegnanti e alunni dell'Istituto tecnico di Caserta, ove insegna, una applaudita conferenza sul « *Prestito del Littorio* », ed altra conferenza sullo stesso argomento l'11 detto, pure all'Istituto, con intervento anche delle autorità cittadine e delle famiglie degli allievi.

Vasile Baldassare, già segretario generale della Borsa Valori di Genova è ora segretario generale della Federazione Nazionale Fascista Agenti del Commercio, Roma, piazza in Lucina, 4.

Vecchiotti Uinberto (v. a pag. 60 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Vettori Ettore dalla direzione della Banca Commerciale Italiana è stato inviato presso la Direzione della Disconto Gesellschaft, filiale di Hannover per perfezionarsi nello studio della lingua tedesca.

Vianello Vincenzo ha presieduto la Commissione giudicatrice del con-

Date prova del Vostro attaccamento all' Associazione provvedendo alla Vostra iscrizione quale socio perpetuo.

corso alla cattedra di ragioneria e computisteria nel R. Istituto commerciale di Palermo. Ha tenuto una dotta prolusione per l'inaugurazione dell'anno accademico 1926-27 al R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Torino, sul tema: «Deficit patrimoniale e avanzi di bilancio nello Stato Italiano»; (v. a pag. 69 e 79 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Vietta Ferdinando (v. a pag. 60 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Viola Michele trovasi attualmente impiegato presso la R. Intendenza di Finanza per il Friuli, con sede ad Udine.

Virgili Augusto (v. a pag. 60 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

Zanotti Ulisse, avendo raggiunto i limiti massimi di servizio e di età, ha chiesto il collocamento a riposo dal posto di direttore capo divisione capo del personale al Ministero dell'Economia Nazionale. Il collocamento a riposo gli è stato accordato dal 1 gennaio 1927 col titolo onorifico di direttore generale. Egli continua però a rimanere al Ministero per espletare speciali incarichi affidatigli. S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale gli ha scritto nell'occasione una nobilissima lettera, ringraziandolo per gli alti servigi resi al Ministero e al Paese.

Zappa Gino (v. a pag. 12).

Zephirlo Mario ha lasciato l'impiego alla Banca commerciale italiana, sede di Trieste; è ora uno dei dirigenti della «Indo-European Trading Ltd», con sede in Trieste.

Zucchelli Remo (v. a pag. 60 la *Bibliografia degli antichi studenti*, ecc.).

NOZZE

Baraggioli Margherita con
Francesco avv. cav. *Bollettino*

Novara, 10 novembre 1926

Bonelli dott. Igino con
Bianca *Zamboni*

Trento, 22 novembre 1926

Borsi dott. Dina con
Gian Felice capitano *Grosso*

Parma, 10 novembre 1926

Chiaron Casoni dott. Giorgio con
Nora dott. *Oreffice*

Venezia, 15 novembre 1926

Dal Brun Anton Giulio con
Irma *Vitali*

Milano, 23 febbraio 1927

Grossi dott. Ildebrando Corinto con
Maria Enrichetta *Pioli*

Campagnola Emilia, 28 dicembre 1926

Malinverni dott. Remo con
Emma *Pagani*

Milano, 24 novembre 1926

Mazzocco prof. dott. Ruggero con
Giuseppina prof. nob. *Merizzi*

Gorizia, 31 gennaio 1927

Montemaggi dott. Italo con
Elena *Giacchero*

Codigoro, 11 dicembre 1926

Rinaldi dott. Bettino con
Zoe *Zagnoni*

Vignola, 10 gennaio 1927

Rosica dott. Raffaele con
Antonina *D'Alessandro*

Ortona a Mare, 20 febbraio 1927

Rubini prof. dott. cav. Ettore con
Ginevra *Morcantoni*

Verona, 22 novembre 1926

Russo dott. Gino con
Livia *Bianchi*

Venezia, 1 marzo 1927

Tagliacozzo prof. dott. comm. Ugo con
Nella *Muggia*

Milano, 26 gennaio 1927

Vivissime congratulazioni e auguri.

NASCITE

Rinnoviamo vivissime felicitazioni e fervidi auguri:

al prof. dott. Baldo *Baldi* e signora, per la nascita del figlio *Antonio* (Livorno, 4 dicembre 1926).

al dott. Mario *Bonato* e signora, per la nascita della figlia *Fernanda* (Varese, 20 novembre 1926).

al dott. Mario *D'Adda* e signora, per la nascita della figlia *Rossana* (Milano, 13 settembre 1926).

al dott. Ugo *Imbò* e signora, per la nascita del figlio *Gaetanino* (Lecce, 12 gennaio 1927).

al dott. Enea *Piccinini* e signora, per la nascita del figlio *Francesco* (Mantova, 6 febbraio 1927).

al dott. Riccardo *Sances* e signora, per la nascita della figlia *Nardina* (Trapani, 8 marzo 1927).

al dott. Giovanni *Suppiej* e signora, per la nascita della figlia *Giorgetta* (Padova, 28 dicembre 1926).

Fatevi Soci perpetui!

L'invio della quota annuale. (**dal 1. gennaio 1927**) **Lire quindici**) rappresenta una eura, sia pur tenue, per Voi e richiede pratiche di amministrazione pel Sodalizio.

Fatevi SOCI PERPETUI! L'indimenticabile Presidente prof. Primo Lanzoni vantava l'iscrizione a socio perpetuo come un buon affare. **Con l'invio di Lire duecento** provvedete all'iscrizione in perpetuo del Vostro nome nell'Albo sociale, vi liberate dall'invio annuo della quota, e **cooperate all'incremento del Fondo intangibile del sodalizio.**

La nostra Biblioteca e la Bibliografia degli antichi studenti

Spiacenti di dover mantenere anche nel presente numero in limiti ristretti questa rubrica, diamo notizia soltanto di parte delle

Recenti pubblicazioni di antichi allievi

(v. seguito a p. 78)

Bachi Riccardo. — Numeri indici delle variazioni di quantità e di prezzi negli scambi commerciali con l'estero (relazione presentata alla XVI Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica), Roma, 1925.

Bagliano Cesare. — Un recentissimo lavoro di Ernst Walb sui conti e sui bilanci nelle imprese; in *Rivista di Ragioneria e studi affini*, Padova, ottobre 1926.

— Buone opere di stranieri; in *Rivista di Ragioneria e studi affini*, Padova, gennaio 1927.

Baldassari Vittorio. — La vera natura dei conti agli accertamenti di entrate ed uscite di bilancio; in *Rivista Italiana di Ragioneria*, Roma, dicembre 1926.

Balestrieri Mario. — Per una modifica delle disposizioni della legge sull'imposta dei redditi di R. M. riguardanti le Casse di Risparmio; in *Rivista delle Casse di Risparmio*, Roma, gennaio 1926.

— Sulla illegittimità della tassazione separata dei redditi di R. M. (cat. B) ottenuti dalle Casse di Risparmio con la gestione dei servizi esattoriali; in *Rivista delle Casse di Risparmio*, Roma, febbraio 1926.

Bellini Clitofonte. — L'Istituto americano dei ragionieri professionisti; in *Rivista Italiana di Ragioneria*, Roma, ottobre 1926.

— Note sul credito agrario: la cambiale agraria; in *Rivista di Ragioneria e studi affini*, Padova, ottobre 1926.

— È ancora possibile una parola di pace nell'aspra contesa?; in *Rivista Italiana di Ragioneria*, Roma, dicembre 1926.

Benedetti Ugo. — I problemi contabili della rivalutazione della lira; in *Rivista Italiana di Ragioneria*, Roma, gennaio 1927.

Bianchini Francesco. — Sui conti correnti a tasso non reciproco tenuti a «epoca» od a chiusura presunta; in *Rivista di Ragioneria e studi affini*, Padova, dicembre 1926.

Bianco Domenico. — In margine al concordato dei commercialisti; in *Rivista Italiana di Ragioneria*, Roma, gennaio 1927.

Campetti Gaetano. — Il prestito del Littorio; in *Rivista di Ragioneria e Commercio*, Lucca, dicembre 1926.

D'Alvise Pietro. — Ancora «Sui residui passivi per somme da investire nelle Opere Pie». (Controrisposta al prof. Vianello); in *Rivista Mercurio*, Torino, gennaio 1927.

Del Re Carlo. — Il problema dell'introduzione nelle nuove provincie del divieto di tutte le sostituzioni fedecommissarie (art. 899 C. C.) e della abolizione di quelle esistenti, Padova, Casa Ed. dott. A. Milani (già Lito-tipo), 1925.

— La teorica dei cambi riassunta e volgarizzata. Milano, tipo-lit., L. Gabuzzi e C., 1926.

de' Pietri Tonelli Alfonso. — L'ordinamento delle Borse dei valori; in *Nuova Antologia*, 1 settembre 1926.

de' Stefani Alberto. — La legislazione economica della guerra. (Pubblicazioni della fondazione Carnegie per la pace internazionale; sezione di storia ed economia). Bari, G. Laterza e Figli. (New Haven, Yale university press), 1926.

— Lezioni sugli ordinamenti finanziari italiani. Roma, Lib. Treves dell'A. L. I., 1926, vol. leg. L. 60.

Donnini Vincenzo. — Perizia giudiziale per la valutazione di un esercizio commerciale; in *Rivista di Ragioneria e Commercio*, Lucca, dicembre 1926.

Fellini Gino. — La capitalizzazione degli interessi; in *Rivista di Ragioneria e studi affini*, Padova, gennaio 1927.

Flora Federico. — Giovanni Battista Salvioni; in *Riforma Sociale*, settembre-ottobre 1926.

Galli Filippo. — L'Angola; in *L'Esplorazione commerciale*, a. 1926, n. 7.

Lanzisera Francesco. — La pronuncia inglese razionalmente spiegata con esercizi graduali di lettura in applicazione. Milano, C. Signorelli, 1926, L. 3.

Lasorsa Giovanni. — I problemi tecnici della stabilizzazione monetaria secondo l'esperienza tedesca; in *Economia*, Trieste, marzo 1926.

Lorusso Benedetto. — La partita doppia nel sistema del reddito; in *Rivista Italiana di Ragioneria*, Roma, ottobre 1926.

— Ragioneria applicata al commercio: Società commerciali. Vol. II, fasc. 2. Bari-Roma, F. Casini e Figlio, 1927. L. 10.

Malinverni Remo. — Dell'interesse quale elemento di costo. La revisione aziendale; in *Rivista Italiana di Ragioneria*, febbraio 1927.

Masi Vincenzo. — Nuovi orizzonti della Ragioneria e... la partita doppia; in *Rivista di Ragioneria e studi affini*, Padova, novembre 1926.

Michelesi Augusto. — La legge americana sull'immigrazione. Il progetto Wadsworth-Perlman ed i suoi oppositori. Trieste, Soc. Ed. della Rivista *Economia*, 1926.

Morselli Emanuele. — La economia e la finanza nella pratica di governo. Prolusione per l'inaugurazione dell'anno scolastico 1926-27 del R. Istituto tecnico di Udine; in *Annuario del R. Istituto tecnico di Udine*, 1926-27.

Morselli Guido. — Alcuni dati e considerazioni sulla produzione nazionale; in *Rivista « Brescia nelle industrie e nei commerci »*, (organo ufficiale della Camera di commercio e industria di Brescia) dicembre 1926.

Nobili Massuero Ferdinando. — Ombre e luci di due continenti (due anni di politica coloniale e mediterranea). Milano, ed. «Alps»; 1926. L. 22.

— La risorgente Germania Coloniale — Vigilia di lotte e di intese africane — Il trattato di amicizia e di commercio con lo Yemen; in *L'Idea Coloniale*, n. 32-41 del 1926.

Rimoldi Maria. — A proposito di una legge: disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro; in rivista *Il Solco*, Roma, agosto 1926.

Saponaro Donato. — Economia aziendale e campo amministrativo-commerciale delle imprese; in *Rivista di Ragioneria e studi affini*, Padova, novembre e dicembre 1926.

Scialabba Rosario. — Per rendere più efficace il controllo della contabilità dei depositi a risparmio presso le banche; in *Rivista di Ragioneria e studi affini*, Padova, gennaio 1927.

Sisto Agostino. — Istituzioni di diritto agrario (Legislazione rurale). Bologna, Ed. Capelli, 1926, L. 15.

Tramonte Salvatore. — Il regime fiscale delle fatture; in *Rivista Italiana di Ragioneria*, Roma, novembre e dicembre 1926, gennaio 1927.

Vecchiotti Umberto. — Nozioni di economia e diritto per i corsi integrativi di preparazione professionale. Torino, G. B. Paravia e C. ed. 1926, L. 11.

Vianello Vincenzo. — Sui movimenti di capitali negli Istituti di assistenza e beneficenza; risposta al prof. Pietro D'Alvise; in *Mercurio*, sett-ottobre 1926.

Vietta Ferdinando. — Il movimento bancario; in *Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie*, settembre-ottobre 1926.

Virgili Augusto. — Registrazioni senza ratei sulle cauzioni; in *Rivista Italiana di Ragioneria*, Roma, dicembre 1926.

Zucchelli Remo. — La più grande Trento. Trento, tip. ed. mutilati e invalidi, 1926.

(v. *Ultimissime* p. 78).

I Nostri Morti

L'egregio consocio cav. **Ezzelino Bellincioni** è spirato in Genova il 16 dicembre scorso. Era nato a Pontedera il 2 settembre 1866 ed era stato mio caro condiscipolo a Ca' Foscari. Fu per parecchi anni procuratore della ditta G. Gilardini nella filiale di Genova, e dopo la cessazione di quella casa commerciale, s'impiantò per proprio conto per l'esercizio di un'azienda di lavori in pellicceria. Per la malferma salute aveva dovuto ritirarsi dagli affari; e dopo pochi mesi il male aggravandosi lo portava alla tomba. Era d'indole mite ed affettuosa, di forme squisitamente gentili, a tutti carissimo.

Alla memoria del compianto cav. Bellincioni rivolgo un commosso saluto, nel mentre rinnovo ai desolati congiunti l'espressione del profondo cordoglio mio e della nostra Associazione.

PIETRO RIGOBON

Si è spenta in Mantova il 31 gennaio la nobile esistenza del prof. dott. comm. **Domenico Benedetti**, nato a Venezia il 17 giugno 1859. Rimasto orfano da fanciullo, fece presto buon uso delle sue attitudini all'insegnamento, impartendo lezioni private sin da quando si trovava studente nelle scuole secondarie. Credo di rendere omaggio alla cara memoria d'-l diletto amico, dando ai lettori una notizia da me trovata nei registri di segreteria del nostro Istituto. La di Lui iscrizione al quarto corso della sezione magistrale di ragioneria era stata cancellata per deliberazione del Consiglio direttivo, in quanto il giovane Benedetti aveva dichiarato di non poter frequentare la Scuola. Nell'anno successivo Egli rinnovava l'iscrizione chiedendo che Gli fosse concesso di esser presente a lezioni solo per quattro volte alla settimana, in quanto per poter contribuire al mantenimento della famiglia era per Lui necessario di continuare a tener l'impiego che occupava fin dall'anno precedente presso una ditta di Mira (Venezia). Il Consiglio direttivo, vista la condotta esemplare tenuta dal Benedetti e il bisogno in cui versava la famiglia Sua, deliberava di accogliere la domanda; e il giovane studente impiegato con febbre attività terminava gli studi, ottenendo onorevole certificato di corso compiuto, il solo titolo che allora la Scuola rilasciava; mentre molti anni dopo (1906) Gli veniva conferita, in base alle note disposizioni, la laurea per titoli.

Per rispondere a richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione di un bravo licenziato della sezione di magistero per la ragioneria, al quale si potesse affidare l'incarico di insegnamento all'Istituto tecnico di Cagliari, la Scuola designava il Benedetti, dietro analogo suggerimento dei professori Besta e Combi, i quali avevano ben potuto apprezzare lo spirito di abnegazione, il fervore di attività da cui il giovane era animato. Assunto in servizio il 1 aprile 1884, Egli fu nominato reggente di prima classe col 1 ottobre di quell'anno, promosso titolare dal 1 ottobre 1887; e

sempre ininterrottamente, per quasi quarant'anni insegnò il Nostro caro con coscienza e zelo impareggiabile e con alta efficacia didattica, si da lasciare il più gradito ricordo in tutti gli allievi che ebbero ad approfittare dei Suoi preziosi insegnamenti. Era all'Istituto tecnico di Perugia nel 1890, quando, nel desiderio di migliorare le condizioni economiche, anche allora assai modeste pei professori di Scuola media, chiese ed ottenne il trasferimento all'Istituto tecnico di Catania, residenza in cui avrebbe potuto avere in forma stabile l'insegnamento aggiuntivo presso la locale R. Scuola tecnica; e a Catania rimase fino al 1895. In quell'anno passò, pur col duplice insegnamento, a Mantova, la città che doveva divenire la Sua seconda piccola Patria, e nella quale rimase, godendo la stima generale e rive-stante per lunghi anni importanti pubbliche cariche, fino all'ottobre 1922, data della Sua nomina a Preside del R. Istituto tecnico di Cremona. Ma riesce opportuno rifarci un po' indietro e ricordare qualche punto della simpatica seconda attività del compianto collega.

I primissimi anni furono dal Benedetti dedicati quasi esclusivamente alle cure scolastiche; in quelli immediatamente successivi si compiacque di pubblicare, in vari periodici che allora raccoglievano la produzione dei giovani studiosi di ragioneria, alcuni apprezzati studi ed articoli, dei quali debbo limitarmi a ricordare il nome: *La scrittura doppia e la logisnografia* (1886); *I rendiconti delle società anonime e la loro revisione* (1887); *La contabilità a bilancio giornaliero e la contabilità dei valori*; nota bibliografica ai due volumi di Carlo Rosati (1888); *I Collegi dei ragionieri e i programmi per l'insegnamento della ragioneria negli Istituti tecnici* (1888); *Le società anonime* (1888); *L'amministrazione e la contabilità delle Opere Pie*: nota bibliografica al volume di Carlo Donati (1888); nel 1892 raccolse nel *Trattato di ragioneria privata* una cospicua parte delle Sue lezioni chiare e diligenti.

L'azione svolta dal Benedetti per la costituzione del Collegio dei ragionieri della provincia di Catania e l'ufficio di presidente del Comitato promotore e quindi quello di presidente del Collegio, che Egli tenne costantemente. Gli porgono occasione per una serie di discorsi e memorie, dirette a diffondere la conoscenza delle funzioni del ragioniere libero professionista, ad agevolare la organizzazione di classe, a patrocinare i diritti; e a Mantova, ove è pure sempre nominato presidente del Collegio, prosegue nella Sua propaganda; tra altro, con una conferenza *Scienza, arte e professione della ragioneria* (1903) e con un'altra *Funzioni giudiziali di ragioneria* (1904).

La qualità di colto e coscienzioso insegnante di ragioneria in pubblico Istituto, la fama indiscussa di onestà adamantina che Egli si era acquistata avrebbero potuto agevolare grandemente al Nostro Compianto esercizio largo e proficuo della libera professione. Ebbe Egli invero qualche incarico, pur d'importanza, dall'autorità giudiziaria e da privati: ma l'insegnamento all'Istituto tecnico, quello aggiuntivo alla Scuola tecnica, presso la quale era pur diventato titolare, e l'altro alla Scuola serale commerciale, di cui dirò tra breve, ed ancora i doveri impostigli dalle pubbliche cariche cui era stato chiamato lo distolsero da una azione attiva di professionista, alla quale forse non si sentiva pienamente incli-

nato. Domenico Benedetti aveva cooperato all'organizzazione della classe per giovare agli altri, non per sè; Egli era soprattutto insegnante ed educatore ed un altruista e seguì l'impulso del cuore nobilissimo.

Fu tra i promotori nel 1896 della fondazione a Mantova di una Scuola serale di commercio e vi insegnò fin dall'origine; nel 1906 venne nominato membro del Consiglio di quella Scuola, nel 1916 direttore, ufficio che Egli ricopri con diligenza e con senno sino all'anno scolastico 1921-22, l'ultimo in cui tenne residenza in Mantova. Molta parte dell'attuale ordinamento di quella scuola si deve al nostro Compianto, il quale nell'esercizio del Suo disinteressato ministero volse ogni sforzo a mantenerne integra la reputazione, ad accrescerne, se possibile, il prestigio, come attestano le varie pregevoli relazioni annuali da Lui date alle stampe. Anche dopo la nomina a Preside dell'Istituto tecnico di Cremona, il Benedetti, in occasione dei viaggi a Mantova cui Egli si sottoponeva quasi ogni sabato per rivedere le care sorelle, seguì con occhio vigile ed affezionato quella Scuola che era si può dire creatura Sua e della quale era stato nominato Direttore onorario.

Eletto consigliere del Comune di Mantova nel 1909, rieletto nel 1914, Domenico Benedetti si occupò con intelletto, con coscienza, con zelo di molteplici questioni cittadine aventi rapporto soprattutto con la finanza e con l'istruzione. Nel 1914 fu nominato appunto assessore alle finanze e nel 1919 all'istruzione; e come aveva fatto già da consigliere comunale e come membro per più anni del Consiglio provinciale scolastico e della Commissione di vigilanza delle scuole elementari, quale assessore si prodigò a vantaggio delle scuole dei fanciulli da Lui grandemente amati. Anche in mezzo a questa attività feconda di bene, la quale Gli porse occasione di redigere pregevoli relazioni specialmente in rapporto alla amministrazione e alla finanza del Comune, il Benedetti seppe trovare tempo per attendere ad alcune lucide diligenti pubblicazioni specialmente di carattere didattico. Quando, in occasione delle onoranze tributate a Giuseppe Cerboni al compimento dell'85° anno di età, furono, presso i principali Collegi dei ragionieri d'Italia, tenute delle conferenze intorno alla vita e alle opere dell'illustre vegliardo, Domenico Benedetti ne disse degnamente al Collegio di Mantova (1913), esaminando specialmente l'opera del Cerboni nel campo della pubblica amministrazione e prendendo da essa motivo per un breve studio sugli ordinamenti della contabilità di stato italiana prima delle riforme cerboniane.

Durante la guerra, servido di amor patrio, non si risparmiò: svolse opera illuminata per l'andamento del consorzio granario e attiva propaganda nelle scuole e fuori per opere civili con particolare riguardo alla raccolta di libri piacevoli ed istruttivi per i soldati e a quella di offerte in denaro a richiesta del Comitato locale di assistenza civile. Ma la sventura doveva bussare alla porta del Compianto amico nostro, proprio nel periodo in cui Egli era trepidante per le sorti dell'adorato figliolo che partecipava da valoroso alla guerra come ufficiale volontario degli alpini. Nell'ottobre 1918, mentre stava per delinearsi la vittoria finale delle nostre armi, cessava di vivere la Sua diletta figliola, prof. Maria, la quale aveva già incominciato a dar ottima prova di sè nel pubblico insegnamento. Fu

uno schianto terribile per il padre amorosissimo, un plebiscito di cordoglio e di affetto per i genitori superstiti. Ma di lì a qualche anno una nuova terribile disgrazia colpiva il Benedetti: la Sua diletta compagna seguiva la figliola nel sepolcro. L'apostolo infaticabile dell'istruzione e dell'educazione della gioventù vide infranto il Suo sogno di trascorrere in meritato riposo giorni tranquilli e sereni con la moglie e i due figlioli che aveva educato modelli di bontà, di sapere e di patriottismo. Nello spasimo per l'immensa sventura, nell'angoscia per una lunga malattia del figlio trascorse alcuni anni facendo appello a tutte le forti energie del Suo spirito. Ottenuta alfine un po' di calma per la guarigione del figliolo, Domenico Benedetti, pur attaccatissimo a Mantova e al suo Istituto, dove aveva coperto per parecchi anni anche l'ufficio di Vicepreside, si decise nel settembre 1922 ad accogliere l'invito ministeriale di assumere Egli stesso la presidenza di un Istituto vicino, quello di Cremona.

Dell'opera fattiva, intelligente, entusiastica del nostro Compianto quale preside ben giunse a me l'eco; ma anzichè dirne sulla base di quanto me ne fu riferito e delle deduzioni che ebbi agio di trarre io stesso dalle simpatiche conversazioni avute col buon amico mio, amo riportare integralmente parte delle nobilissime parole pronunciate dinanzi alla bara del venerato Preside da persona che ben pote apprezzare da vicino e diuturnamente l'opera Sua. Il prot. Carlo Cottarelli, titolare di ragioneria e Vicepreside del R. Istituto tecnico di Cremona, così si esprimeva, recando il devoto appassionato saluto dei professori e funzionari di quell'Istituto, del R. Provveditore agli studi per la Lombardia, della Presidenza della Deputazione Provinciale di Cremona. « Il Preside Benedetti non era per noi solamente il capo intelligente, attivo, che vigilava su noi e sugli alunni con l'esperienza e saviezza che Gli derivavano dalla lunga e lussuosa carriera conseguita nella Scuola e nella vita, attraverso severi studi nel campo scientifico, amministrativo, didattico; ma era soprattutto l'Uomo; l'Uomo inteso nel Suo significato più sano, l'Uomo padre, fratello, amico, di signorile cordialità negli affetti con tutti e per tutti.

« Per Lui, l'amare, il sorreggere, il proteggere era un bisogno che sovrastava ogni altro sentimento, ed Egli sapeva amare ed amava con la finezza del cuore purificato e santificato dalle avversità di un destino che L'aveva crudelmente colpito negli affetti di marito e di padre. Uscito dalle ansie e trepidazioni in cui l'aveva tenuto per oltre tre anni la malattia felicemente superata del Suo adorato Piero, si era dedicato e si dedicava con appassionato amore alla cura del Suo Istituto, che voleva primo fra i primi, non solamente nel campo didattico e culturale, ma altresì in quello dell'educazione nazionale e patriottica. Non lasciava sfuggire occasione, e quando l'occasione non c'era la creava, per dire ai giovani una calda, affascinante, fervente parola Sua di esaltazione delle magnifiche opere di ricostruzione sociale, politica, economica e finanziaria che con crescente fortuna e con successo insperato vanno compiendo i reggitori del Governo nazionale; per dire a tutti la parola di fede negli immancabili destini della Patria immortale. E godeva e maggiormente si esaltava quando noi che con Lui avevamo maggiori consuetudini, Gli dimostravamo la nostra affettuosa e sincera compia-

« cenza per l'impeto e la fede giovanile con cui riusciva a infiammare d'entusiasmo il pubblico che Lo ascoltava sempre con vivissima attenzione ».

In mezzo al gravissimo lavoro cui Domenico Benedetti era chiamato dalle funzioni, di tanto accresciute oggidì, di Capo di Istituto, e di un Istituto così importante come quello di Cremona, Egli, rispondendo ad un tempo al desiderio del costante buon andamento della Sua Scuola e ad una tal quale nostalgia della cattedra, non mancava di correre a supplire i professori, che fossero assenti per malattia od altra ragione, quando non si sentisse troppo estraneo alle discipline da loro insegnate. E non trovando mai riposo — a tacere di altri studi da Lui compiuti — anche per porgere con l'esempio un incoraggiamento agli insegnanti, inseriva nell'Annuario dell'Istituto per 1922-23 il lavoro *I bilanci delle Società per azioni e l'Istituto dei sindaci in relazione anche al progetto preliminare per il nuovo Codice di commercio*, e in quello del 1923-24 un articolo sulla *Statnografia*: note dedicate agli alunni della sezione commercio e ragioneria dell'Istituto tecnico. Alla Scuola serale commerciale di Mantova, rimasta a Lui tanto cara, il 30 gennaio 1925 teneva una conferenza sui *Metodi di scrittura*, e a Cremona il 6 ottobre 1926 leggeva il discorso per la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1926-27 nell'Istituto affidato alle Sue cure illuminate.

Della Sua Scuola il povero amico mi parlava con calda parola qui in Venezia anche nelle ultime vacanze natalizie; ma accennava anche alla poetica quiete della città delle lagune, la città dei suoi vecchi, e al desiderio di venirvi a passare gli ultimi anni, ottenuto il riposo. Dopo avergli io espresso la viva soddisfazione che avrei provato nel vedere anche Lui, assieme ad altri buoni amici, all'ombra di S. Marco, aggiungevo che ciò avrebbe potuto avvenire a distanza di tempo, in quanto Lo trovavo ancora vegeto ed arzillo e sempre animato da vigore giovanile. Invece purtroppo non giunse il buono e caro collega a veder il Suo sogno tradotto in realtà: qualche disturbo che lo affliggeva si aggravò e il malore Lo trasse alla tomba. Dopo i solenni, grandiosi funerali in Mantova, i quali furono una commovente dimostrazione della stima e dell'affetto da cui Domenico Benedetti era circondato, la salma, in rispondenza a Sua espressa volontà, fu trasportata alla Sua Venezia. All'arrivo alla stazione, prima che l'amico venisse condotto all'estremo riposo all'isola di S. Michele, dissi poche parole, quali mi erano suggerite dal cuore, interprete anche del dolore dei consoci tutti, fra i quali molti sono gli amici e i discepoli del nostro Compianto. Gli antichi allievi Sui venuti da Mantova a studiare all'Istituto Superiore di Venezia e che ora dalla cattedra, nei traffici e nelle industrie, nella libera professione, nei pubblici uffici rendono onore a sè, alla loro piccola Patria, all'Istituto nostro, ben rammentano la simpatica figura di Domenico Benedetti, ne ricordano gli occhi buoni e lucenti, il volto sorridente, la parola piena di fede e di entusiasmo, e sentono che un po' di quel buono che essi hanno nella mente e nel cuore, si deve al nobile spirito dell'antico loro professore. L'insegnante di disciplina tecnica aveva alte virtù di educatore: l'esempio di una vita illibata, la calda affettuosa parola, che i giovani sentivano sì-

cerà, l'amore profondo alla gioventù, lo spirito di sacrificio per l'altrui bene.

Possa la eredità di affetti lasciata da Domenico Benedetti riuscire di qualche conforto al figlio e ai congiunti angosciati!

PIETRO RIGOBON.

Il venerando gr. uff. **Giulio Coen** era da qualche tempo sofferente in salute; la grave età di ottantatre anni faceva temere purtroppo che non fosse lontana la fine dell' Uomo egregio; tuttavia la notizia della morte, avvenuta l'otto febbraio, destava la più dolorosa impressione. Con vivo rammarico essa sarà appresa anche nel seno della grande famiglia degli antichi Cafoscarini, che Giulio Coen apparteneva alla nostra grande Associazione sin dalla sua origine (1898) per la carica da Lui rivestita di membro del Consiglio direttivo della Scuola nostra, cui era affezionatissimo, e alla quale diede per lunghi anni il prezioso contributo della Sua saviezza amministrativa accompagnata da rettitudine esemplare e da squisita bontà e gentilezza dell'animo. Devoto ed affezionato all' illustre defunto, il quale mi onorava della Sua benevolenza ed amicizia, con animo commosso ne delineo qui brevemente la vita specchiata di forte lavoratore.

Giulio Coen nacque a Ferrara il 1º agosto 1844; rimase orfano giovanissimo, nel 1856, del padre Giuseppe, mancato ai vivi in fresca età, pittore di fama e innovatore nel campo fotografico. Educato dalla madre, donna di mente elevatissima e di gran cuore, si mise immediatamente al lavoro e si impiegò a tredici anni, studiando frattanto da sè, perchè impossibilitato a seguire corsi scolastici. A diciassette anni si trovava solo impiegato di concetto allo Stabilimento Mercantile (divenuto poi Banca Veneta), perchè tutti i Suoi superiori erano imprigionati dall'Austria; e resse solo l'ufficio, mentre provvedeva a distruggere tutto quanto potesse compromettere i propri colleghi, coi quali comunicava nel carcere, finendo di parlare d'affari.

Sempre desideroso della compagnia dei Suoi maggiori piuttosto che dei giovani, ebbe a guida preziosa Isacco Pesaro Maurogonato, che venerò in vita ed in memoria finchè visse.

Entrato nella casa di banca Treves, ne seguì le vicende durante sessantatre anni in tutte le trasformazioni che essa subì e ne divenne l'istitutore e capo.

Sdegnoso di onori e di pubbliche cariche, rispose con rifiuti ad offerte di candidature per le amministrazioni locali, occupandosi però sempre di politica in senso ardente patriottico e dinastico; coprì invece uffici elevati nello Stato, essendo membro del Consiglio del Traffico, di quello della Marina Mercantile, ecc. Durante la guerra, e malgrado la grave età, diede opera appassionata e costante alle opere civili, e presiedette il Consorzio granario provinciale, recandosi continuamente da Ferrara, dove era caduta ammalata l'amata consorte, a Venezia, durante gli attacchi furtosi degli aerei nemici e superando disagi non lievi.

Da lunghissimi anni consigliere della Camera di Commercio, ne fu prima Vicepresidente, poi Presidente, portando sempre nel Consiglio Ca-

merale prezioso contributo di intelligenza, di moderazione, di ponderatezza e studiando e patrocinando con devozione e passione i problemi economici di Venezia.

Designato nel 1889 a rappresentare la Camera di Commercio nel Consiglio direttivo della Scuola Superiore di Venezia, in esso rimase costantemente (salvo nel periodo della Sua presidenza alla Camera di Commercio, ufficio che ne vietava la nomina) fino a pochi mesi addietro, sino a quando cioè quel Consiglio venne sciolto. A questa carica, ch' Egli prediligeva, dedicava ogni Suo amore: trovava una soddisfazione speciale nel sedere in quel consesso illustre, senza, com' Egli diceva spesso e piacevolmente aver fatto la terza elementare. E i professori della Scuola lo ricordano con devozione ed affetto membro graditissimo e autorevole delle Commissioni di laurea, e delle Commissioni amministratrici del fondo pensioni e di fondazioni speciali annesse alla Scuola, sempre animato da viva simpatia pel nostro Istituto, lieto ed orgoglioso dei suoi successi.

Appartenne a moltissime Società commerciali ed industriali; in esse portando spirto di dirittura e severità grandissime: dimessosi dalla Terni, dal Cotonificio Veneziano, dal Consiglio locale della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, fu, tra altro, Presidente della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, della Società dei Sylos, della Società Veneta Lagunare, Vicepresidente dell'Anonima Lanza di Torino, della Società Nazionale di Ferrovie e Tramvie di Roma, della Società dei Molini di Sotto di Mirano, portando dappertutto il contributo della Sua grande esperienza, rimediando sempre a situazioni difficili e creando organismi sempre più sani e rigidamente retti.

Creato Cavaliere del lavoro fra i primi, era anche Grande ufficiale della Corona d'Italia e Ufficiale Mauriziano.

Nel rendere doveroso omaggio alla venerata Memoria di Giulio Coen, rinnovo, anche per l'Associazione degli antichi allievi, l'espressione di profondo cordoglio alla distinta famiglia del Compianto e in particolare all'egregio figlio, ing. cav. uff. Giorgio Silvio, ed esprimo il fervito voto che anche questa breve rievocazione della nobile laboriosa esistenza del nostro caro Compianto non sia senza insegnamento per le balde schiere di allievi del nostro Istituto.

PIETRO RIGOBON

Quando morte tronca la giovanile esistenza di uno degli allievi dell'Istituto, breve suol essere il mio scritto, chè non è dato di ricordare varietà di avvenimenti in breve vita trascorsa unicamente tra scuola e famiglia. Questo non è tuttavia il caso del defunto rag. **Ezio Dainese**, bella simpatica figura di impiegato di banca, di studente, di artista ad un tempo, della quale posso dire un po' a lungo, riproducendo pressochè integralmente rapidi tocchi che nobiltà di sentimento suggerisce a persona la quale aveva carissimo il nostro Compianto.

Nato l'8 aprile 1898 in Montebello Vicentino, Ezio Dainese, ottenuta la licenza dalla Scuola tecnica di Vicenza, rientra in famiglia senza alcuna meta; ma non è ancora quattordicenne quando gli uffici municipali locali

lo accolgono quale principiante. Oltre ad attendere ai lavori d'ufficio, si diletta nell'abbozzare quadretti di figura e di paesaggio, passione che andrà facendosi in Lui sempre più forte. Per rompere la monotonia dell'impiego ritorna agli studi e nel 1916 si presenta all'Istituto tecnico di Vicenza e sostiene gli esami di ammissione al 3° corso della Sezione di ragioneria. La guerra, che non ha potuto fare, Lo infiamma di santo entusiasmo; ed Egli si dedica a tutte le opere benefiche e patriottiche locali, non badando a personale sacrificio. Al termine del conflitto la Banca Italiana di Sconto lo ha tra i suoi funzionari quale reggente l'agenzia di Montebello, la piccola patria del nostro Compianto. L'amor proprio è per Lui un valido pungolo, così che, ad onta del lavoro giornaliero inerente all'impiego, vuole ritornare ai libri; senza guida alcuna riprende gli studi e nel 1920 l'Istituto tecnico di Verona Gli conferisce il diploma di ragioniere.

Il desiderio di arrivare a più alta meta, insaziabile in Ezio Dainese Lo induce a studi ulteriori e quindi all'iscrizione alla Scuola di Venezia. Non può frequentare che le lezioni del sabato e non riesce a sostenere se non pochissimi esami; ma lo studio lo occupa in tutti i ritagli di tempo. Soppressa l'agenzia in Montebello della Banca Italiana di Sconto, Egli, per non allontanarsi dalla famiglia che tanto amava, all'invito della Direzione generale di quell'Istituto di trasferirsi in Roma preferisce l'incarico di cassiere presso la rappresentanza della stessa Banca in Loningen. Però nel gennaio 1922 s'induce ad andare a Milano quale capo contabile presso il Banco Metalli Preziosi Cesare Fraccari, ufficio nel quale rimane fino al 1924, anno in cui passa come direttore amministrativo alla Fonderia Soc. An. Succ. Bondavalli. Nella metropoli milanese Ezio Dainese è socio assiduo di quel Circolo Filologico (che tuttora lo ricorda come circondato sempre da libri), e trova pure il tempo per dedicarsi con sempre maggiore entusiasmo ai colori, così che il giovane artista lascia un centinaio di quadretti e tele illuminate dalla calda fantasia immaginativa e creatrice.

Il Suo pellegrinaggio su questa terra segnava ormai il termine. Nel luglio 1925 ritorna in seno alla famiglia per essere amorevolmente curato della grave malattia, sviluppatasi in seguito alle troppo gravi fatiche, dalla mamma Sua per la quale nutriva il più caldo affetto. Chiede maggiormente in questo frattempo un po' di sollievo all'arte; ed ecco la Sua tavolozza rianimarsi, le tele prender nuova vita, mentre la Sua declina verso la tomba. Spera il povero giovane di trovare nella scienza medica la primiera salute e per due mesi sta paziente sotto le cure del compianto prof. Lucatello dell'Università di Padova; ma vani sono tutti i rimedi esperiti ed il Dainese ritorna alla Sua casa, guardando però, sempre pieno di speranza, al Suo avvenire che sognava roseo e sereno. La morte Lo colse il 4 novembre scorso nel fior degli anni; ed Egli è sceso nella fossa vicina

Le nostre fondazioni e istituzioni di beneficenza o di istruzione siano sempre presenti al nobile spirito degli antichi studenti di Ca' Foscari.

a quella dell'amatissimo babbo Suo, compianto dalla mamma e dai fratelli, nonchè da tutti gli amici e paesani che Lo conobbero giovane integro buono e virtuoso.

Anche gli antichi studenti della Scuola sentono tutto lo strazio della sventurata famiglia e rinnovano ad essa, e specialmente all'egregio fratello del defunto, rag. Lino, pure studente di Ca' Foscari, le condoglianze più vive, cui aggiungo l'espressione del mio commosso compianto.

PIETRO RIGOBON.

Solo recentemente mi è giunta la notizia della morte, avvenuta circa due anni fa, del nostro caro consocio dott. **Mariano Gentile**, nato a Marano Marchesato (Cosenza) il 14 agosto 1896. Trovavasi Egli in Napoli, reduce da Catanzaro dove per incarico ricevuto aveva il 21 aprile 1925 tenuto il discorso di occasione per il Natale di Roma, quando, colpito da polmonite fulminante, deceeva il 29 di quel mese.

Inscrittosi nel 1917-18 all'Istituto superiore di Bari e poi a quello di Roma, aveva terminato gli studi al nostro Istituto, conseguendovi la laurea in scienze economiche e commerciali nel novembre 1920. Aveva quindi insegnato per qualche tempo computisteria alla R. Scuola tecnica di Cosenza ed iniziato l'esercizio della libera professione. Era appassionatissimo per lo studio e lasciava sperare assai bene di sé. Curò la pubblicazione di apprezzati lavori: *Problemi dell'emigrazione in Calabria* (1921); *L'urto fra navi per colpa comune e l'art. 662 del Codice di commercio* (1923); *Gli emigranti e la protezione dei loro risparmi* (1924). Parecchi Suoi articoli di economia finanziaria apparvero sui giornali di Cosenza e sulla rivista « *Esteta* » di Buenos Ayres; uno studio dal titolo *Problemi di maturità*, da Lui lasciato manoscritto, sarà stampato a cura della famiglia in omaggio alla Memoria del caro Scomparso.

Ai desolati genitori dell'egregio dott. Gentile rinnovo l'espressione di profondo cordoglio mio e dei consoci tutti.

PIETRO RIGOBON

La mattina del 6 febbraio, nella vecchia casa paterna in Lendinara (Rovigo), dopo brevissima malattia, si spegneva il gr. uff. **Dante Marchiori**, Cavaliere del Lavoro. Le squisite virtù dell'animo e la vita nobilmente operosa di questo pioniere dello sviluppo economico del nostro Paese ben meritano di essere ampiamente ricordate dalla nostra Associazione, orgogliosa di annoverare fin dalla fondazione Dante Marchiori tra i suoi soci perpetui. Avevo all'uopo raccolte numerose notizie; ma, poichè nel frattempo bella necrologia è apparsa nel primo numero della « *Rassegna Economica del Polésine* », organo ufficiale della Camera di Commercio e Industria di Rovigo, di cui il benemerito era Commissario straordinario, e il confronto fra quell'elogio del compianto e le mie note mi rassicurano dell'esattezza di quelle pagine, reputo opportuno riferirmi

in gran parte integralmente alla citata pubblicazione, che è affettuosa manifestazione del vivo cordoglio del Polesine per la scomparsa del suo illustre figlio.

« Quanti conoscevano Dante Marchiori — e innumeri erano i Suoi « amici ed estimatori — appresero la triste novella della Sua dipartita con « immensa costernazione e doloroso stupore. Nessuno poteva persuadersi « che l'illustre uomo, cui la vigorosa vecchiezza concedeva di sopportare « quotidiane fatiche e disagi di lunghi viaggi e ripetute veglie, che pochi « robusti giovani avrebbero potuto sopportare, fosse stato vinto dalle « insidie di un male, che erasi presentato lievissimo e da Lui procuratosi « nello scrupoloso adempimento di un Suo dovere. Se questo nobilissimo « sentimento del proprio dovere non fosse stato da Lui così profonda- « mente ed esageratamente sentito, noi ancora vedremmo, per nostra « gioia e conforto, la Sua alta e signorile figura, dal giovanile portamento, « dai movimenti agili e sciolti, ancora udiremmo la Sua cara voce che « sempre, in ogni momento e in ogni occasione, con amici ed avversari, « aveva la nota dominante della cortesia e della bontà.

« Perchè Dante Marchiori, che aveva vivido ingegno, acuto discernimento, larga coltura di scienze commerciali, industriali ed agricole, « conoscenza precisa di uomini e di cose, era immensamente buono, naturalmente buono. Ogni Suo atto, ogni Suo giudizio era improntato « alla bontà, vera e sincera bontà in Lui congenita. E la bontà fu la Sua « grande forza, che tutto piegava, che ognuno avvinceva. Nei molti uffici « ed amministrazioni che Egli, per le preclari Sue doti, era chiamato a « presiedere o dirigere, tutto otteneva, con poche cortesi parole, da impiegati e dipendenti, che qualunque sacrificio di tempo e di lavoro « trovavano lieve pur di saperLo contento, pur di vederLo soddisfatto, e « un Suo elogio era il più ambito premio, il compenso più gradito.

« Nel giorno dei Suoi funebri, un vecchio popolano, che seguiva la lacrimata bara, diceva piangendo: « Tutti i Marchiori sono stati sempre « grandemente buoni, ma il padrone Dante è stato il buono dei buoni e « come Lui nessun altro fu e nessun altro sarà ». E questo era il pensiero « di quanti — ed era una fiumana di gente di tutte le classi, di tutte le « condizioni — di quanti formavano l'interminabile corteo.

« Dante Marchiori tutta la lunga intemerata vita spese nel bene — la Sua generosità era illimitata; nessuno, nessuno mai a Lui ricorse invano — e nel lavoro; perchè Dante Marchiori fu un lavoratore infaticabile, « tenace, e fin dalla prima giovinezza il lavoro lo avvinse e Egli al lavoro « tutto si diede ».

Nato a Lendinara il 7 settembre 1853 da Giacomo e Maria nob. Lorenzoni, veniva ammesso dietro esami alla Scuola superiore di commercio di Venezia nell'anno di sua fondazione, con deliberazione di sannatoria del Consiglio direttivo, avendo il giovanetto Dante età inferiore a quella prescritta per l'iscrizione degli alunni. Il Marchiori che, non ancora diciottenne, aveva conseguito lodevolmente la licenza commerciale, avendo intenzione di recarsi all'estero per esercitarsi il commercio, volle sottoporsi al sacrificio di rimanere per qualche tempo in un reputato collegio privato di Soletta (Svizzera) dedito ad uno studio intenso diretto

a vieppiù agguerrirsi nell'uso degli idomi stranieri, a cui Egli giustamente attribuiva grandissima importanza e per i quali sentiva viva inclinazione.

« Subito dopo esercitò il commercio per conto proprio, a Francoforte per due anni e in seguito per altri cinque a Londra. Qui s'innamorò di una eletta e coltissima signorina, Elena Daly, di cospicua famiglia inglese, la condusse sposa ed essa fu la Sua donna adorata, la Sua confortatrice, che allietò la Sua casa di numerosa figlianza, ma che troppo presto fu rapita da crudo morbo al Suo grande affetto, ed Egli mai non seppe darsi pace della Sua dipartita.

« Subito dopo le nozze, chiamato dal padre, tornò alla Sua Lendenara, dedicandosi alla coltivazione delle terre della Sua famiglia». E subito, pur coadiuvando il padre nella direzione della vasta azienda agricola, avviò una larga esportazione di derrate alimentari (frutta, verdura, aglio, cipolle, patate, nonché di uova e pollame), facendo parte prima della Società Cirio, poi della Società Esportazione di Verona e commerciando in seguito per conto proprio, manifestando sempre sagacia di organizzazione, tenacia di fibra, agilità di movimento, per la quale seppe sottoporsi a frequenti viaggi in vari Stati d'Europa.

« Dotato di larghe vedute, pronto ad assimilare i dettami della scienza, entusiasta del progresso in ogni Sua manifestazione, Dante Marchiori anche in agricoltura accolse con fervore le conclusioni dei nuovissimi studi agrari. Insieme al fedele amico Eugenio Petrobelli fu dei primi a praticare la coltivazione razionale della terra, adoperando in larga misura concimi chimici, dando una saggia rotazione alle principali colture, estendendo la superficie dei prati, aumentando i capi di bestiame e selezionandone i prodotti, migliorando le già buone case coloniche dei Suoi fondi, e istituendo campi sperimentali, che di tanta utilità furono non solo a Lui ma a tutti i Suoi compaesani».

Fonda con alcuni amici il Comizio (chiamato poi Sindacato) di Lendenara e ne è per tanti anni consigliere e presidente. Alle assidue insistenze del Sindacato e a quelle particolari del Marchiori devesi la fondazione della prima Cattedra ambulante di agricoltura, quella di Rovigo, e Pergentino Doni, che fu il primo cattedratico e Tito Poggi e i successivi titolari, Ottavio Muneratti e Demetrio Bazzi, trovarono nei poderi Marchiori libero campo alle loro esperienze, accolte dapprima dalla diffidenza dei più, grado grado diradantesi dinanzi ai risultati luminosi pazientemente illustrati e divulgati da quei benemeriti. Circa settanta ettari della Sua campagna dei Pioppi in Comune di Lusia (nota a chiunque abbia consacrato studio ed amore alla grande industria agricola), furono per lunghi anni quasi la Mecca degli amanti dell'agricoltura; poichè Dante Marchiori, facendo tesoro dei consigli di Tito Poggi, col quale ebbe fraterna intimità, e di chi gli fu poi degno successore, animato da energica fede, di fronte all'altrui incredulità, seppe trasformare quella vasta estensione, che originariamente altro non era se non sabbia da costruzione, in un podere modello e veramente redditizio.

Continua è la Sua opera di creatore di industrie. Assieme al Maraini è propugnatore dell'industria saccarifera e i zuccherifici di Lendenara e

Rovigo devansi specialmente alla di Lui iniziativa. D'accordo col fratello, fonda la prima Anonima cooperativa per la fabbricazione dei concimi con sede a Lendenara, società che si trasforma poi nell'anonima Fabbriche per fosfati di Lendenara-Adria e nell'altra di Prodotti chimici per l'agricoltura di Legnago, delle quali fu sin dall'inizio Presidente.

« Più tardi Egli è infaticabile assertore della necessità di istituire in « provincia di Rovigo una Stazione di pollicoltura e a Lui si deve se la « provincia e il comune di Rovigo offrirono al Governo il terreno e i « fabbricati necessari e a Lui si deve se tali offerte vennero accettate: « in prossimità di Rovigo sorse tale Stazione, che a noi è tanto invidiata « da molte altre provincie, e dal suo sorgere ne fu l'autorevole Presidente. « Copri anche uguale carica nel Consiglio di vigilanza della Cattedra « ambulante di agricoltura ed è stato consigliere in quella di vigilanza « della Stazione di Bieticoltura. Fu in pari tempo Presidente della Società « Miniera di Deiva, Vicepresidente della Società Miniera di Calceramica e « della Società Brevetti Cicali per la estrazione dell'Azoto. Fu inoltre Pre- « sidente, Vicepresidente e Consigliere di numerose altre Società e Sin- « dacati che avevano per oggetto materie o prodotti agricoli o all'agri- « coltura inerenti.

« Benchè giovanissimo, nel dicembre 1880 gli elettori commerciali della « provincia di Rovigo lo elessero con larghissima votazione membro della « Camera di commercio. Entrato in carica il 1º gennaio 1881, vi rimase « ininterrottamente fino al giorno del Suo decesso, e cioè per oltre qua- « rantasei anni. In questo lungo periodo di tempo, Egli fu sempre il più « autorevole e il più ascoltato sia come consigliere nei primi anni, che « come vicepresidente e presidente in seguito. A Lui specialmente si deve « fra tante importantissime cose ed opere pure da Lui derivate, la Borsa « di commercio in Rovigo. Ultimamente il superiore Ministero, sciolte tutte « le Camere di commercio e industria, Lo nominò prima commissario « governativo e poi commissario straordinario.

Fermamente convinto della necessità di dotare il capoluogo della provincia di un Istituto tecnico, ebbe parte importantissima nella istituzione e molto si adoperò poi per suo pareggiamiento e per la regificazione; e sin dall'origine fu Presidente della Giunta di vigilanza.

« Ebbe nella lunga Sua operosa vita altre innumerevoli cariche e fra le « tante è bene ricordare che fu sindaco di Lusia per ventisei anni conse- « cutivi, consigliere e deputato provinciale, presidente della Commissione « provinciale granaria, membro del Consiglio superiore del Traffico e Pre- « sidente della Commissione del nuovo catasto, della quale non tutti co- « noscono le insigni benemerenze e l'immensa importanza. Essa fece, « diretta da Dante Marchiori, meraviglioso e poderoso lavoro di classifi- « cazione dei differenti terreni, ad ognuno dei quali, con accurata analisi « e giusti e precisi criteri, fu assegnato il dovuto posto. Se questo qui si « ricorda in modo particolare è solo perchè Dante Marchiori nella Sua « infinita modestia, era poi superbo di questa Sua opera, pur non parlan- « done con alcuno, all'infuori di chi godeva della Sua intimità ».

Il Marchiori era anche stato proclamato una volta candidato al Parlamento Nazionale, ma la cosa non ebbe seguito per il Suo reciso rifiuto.

Negli ultimi anni il Polesine guardava al nostro Compianto come a personalità di cui avrebbe desiderato vivamente la presenza in Senato, dopo che unico polesano rimastovi era Nicola Baladoni. E probabilmente il desiderio del Polesine sarebbe stato soddisfatto ove la progettata riforma dell' Alto consesso non avesse ridotto e poi sospese le nomine.

« Fervente interventista, predicò con ardore giovanile la necessità della « guerra e lasciò che il Suo diletissimo figliolo, unico maschio di Sua casa, « combattesse sempre in prima linea, mentre con le Sue aderenze avrebbe « potuto ottenere assegnazione di servizio facile e sicuro. Mirabile esempio « di romano amor di patria !

« Egli nella grande stella d'Italia aveva fede profonda e nei terribili « giorni travolgenti di Caporetto, conservando la Sua serena calma, affermava « con voce suadente: « Coraggio, l'Italia non deve perire, l'Italia non perirà, « Iddio è con noi ».

« Vinta la grande guerra, quando la furia del popolo, percosso da « follia, tutto voleva abbattere e tutto distruggere, Dante Marchiori rimase « impavido nel Consiglio di Lendinara quale membro della minoranza « ad ogni istante minacciato dalla prepotenza bolscevica dei padroni de « Comune. Ed anche allora Dante Marchiori sereno diceva: « Sono dei « poveri pazzi, sono dei ciechi che brancolano fra le tenebre: quando si « farà la nuova luce torneranno a vedere e torneranno buoni ».

« E il Fascismo sorse e la luce si fece e nessuno fu più ardente ammiratore delle cose nuove di Dante Marchiori, che subito comprese che « nel Fascismo era la salvezza d'Italia e che in esso si maturavano i « destini della Grande Patria ».

Il giorno dei funerali tutta Lendinara era in lutto: si può dire che tutti gli abitanti, senza distinzione di ceti, assieme ad una folla di personalità di tutta la provincia e di fuori, riversatasi nella tranquilla cittadina, in una lunghissima interminabile schiera, mentre la bufera imperversava, abbiano accompagnato all'estrema dimora Colui che per l'intera vita aveva dedicato al bene del Polesine tutte le migliori energie, e abbiano dato alle solenni onoranze il carattere di una vera apoteosi. Io che, rispondendo all'impulso del sentimento, ho voluto seguire reverente la salma del caro illustre consocio, pronunciai poche parole in rappresentanza della Scuola e dell'Associazione, fiere di aver avuto fra i loro migliori Dante Marchiori. Brevi parole, dopo i numerosi precedenti elogi delle egregie virtù dell'Estinto, e dopo l'elogio ben eloquente che avevo raccolto nell'immenso corteo dall'umile labbro dei forti lavoratori, dipendenti da casa Marchiori, mentre sul loro ciglio spuntava una lagrima.

Avezzo a ricordare agli studenti l'azione savia ed ardimentosa svolta da parecchi fra coloro che li precedettero sui banchi dell'Istituto e che, rendendo onore alla Scuola, ebbero a spianare alle giovani schiere la via, ben saprò additare ad esempio dei miei giovani fin che potrà loro giungere la mia parola, Dante Marchiori. Possano essi, al pari di Lui, percorrere sempre la via dell'onestà e del lavoro! Possano essi, al pari di Lui, mantenersi sempre puri nei pubblici uffici cui fossero chiamati! Possano serbare fino all'ultimo, com'Egli serbò, l'entusiasmo per le cose belle, nobili ed alte!

PIETRO RIGOBON

Nato a Piazza Armerina (Caltanissetta) il 2 ottobre 1901, cessava di vivere in quella città il 21 ottobre 1926, appena venticinque anni, il nostro caro consocio dott. **Francesco Muscarà**.

Percorsi con molta lode gli studi al R. Ginnasio-Liceo di Caltagirone, primeggiando fra i Suoi condiscipoli sin dalle prime scuole, Francesco Muscarà aveva all'ultima classe del Liceo presentato ai professori alcuni saggi che denotavano vivace inclinazione per le lettere classiche. Ma non ritenne Egli di indugiarsi in questo indirizzo spirituale, preferendo ad esso studi intimamente legati alla vita economica del Paese; e si iscrisse per l'anno scolastico 1918-19 al R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Roma: da questo dopo il primo anno fece passaggio al nostro Istituto, ove si fece amare per la grande bontà e altamente apprezzare per la viva intelligenza. Gli ottimi risultati conseguiti negli esami speciali furono degna preparazione alla brillante laurea che Gli venne conferita nel maggio del 1922.

Già nel febbraio di quell'anno, al concorso per esami e per titoli a sessanta posti di alunno segretario del Banco di Sicilia, fra ben 600 concorrenti era riuscito quarto vincitore. Destinato, dopo la laurea, a prestare servizio presso l'ufficio del Segretario generale del Banco, venne allo scadere dell'anno confermato segretario in pianta stabile, col qual grado prestò servigi apprezzatissimi per scrupolosa correttezza, savio criterio, zelo impareggiabile, si da procurargli attestati di lode e premi in denaro per deliberazione del Consiglio generale dell'Istituto.

Costituitosi il gruppo Personale del Banco di Sicilia in Sindacato Fascista Nazionale, il Muscarà venne nominato segretario; e con sincera fede si mise alacremente all'opera di costituzione delle relative sezioni in tutta l'isola e nella Tripolitania. Presentò al Consiglio generale dell'Istituto il progetto di riordinamento degli stipendi del Banco, più tardi preso in considerazione, e scrisse pensati articoli nel « Piave dei Bancari » di Roma e in altri periodici nell'interesse della classe e dell'economia del Paese, dando prova di savietta di giudizio e di indipendenza di carattere, invocando soprattutto dai funzionari « la disciplina ed il compimento scrupoloso del proprio dovere nell'interesse dell'Istituto, alla cui sorte si legavano le sorti del personale e della Nazione, verso la quale si irradia l'attività del benemerito e glorioso Istituto ».

In quanti ebbero la ventura di conoscere Francesco Muscarà, recherà ben triste impressione la notizia della dipartita del giovane egregio, che già aveva saputo farsi onore e per quale era agevole formare le più belle speranze. I Suoi compagni del Liceo di Caltagirone ricordano, tra altro, che Egli, non potendo dare all'Italia, perchè giovanetto, il Suo braccio, volle privarsi degli oggetti d'oro che possedeva e farne dono alla Patria. Gli allievi di Ca' Foscari ne rammentano la squisita bontà dell'animo e l'entusiasmo per gli studi e per le più nobili idealità. A noi, Suoi insegnanti, rimangono ben presenti la Sua compostezza la Sua serietà, l'indole buonissima, la pronta ed equilibrata intelligenza.

Interprete anche dei molti fra i consoci che apprezzarono il caro

collega così presto scomparso, rinnovo alla desolata famiglia, e in particolar modo al povero padre Suo, dott. comm. Rosario, l'espressione del più profondo cordoglio.

PIETRO RIGOBON

Mentre sto correggendo le bozze del bollettino mi giunge la dolorosa notizia della morte del cav. **Arturo Principe**, appartenente al Sodalizio dalla fondazione e da qualche tempo nostro socio perpetuo.

Arturo Principe, nato a S. Maria Maddalena in comune di Occhiobello (Rovigo) il 12 luglio 1852, terminati nel 1873 gli studi della Scuola nostra, veniva dalla cessata ditta Agostino Ceresa, fabbricante di perle di vetro (conterie) mandato a Parigi a dirigervi la filiale che la casa aveva in quella metropoli. Dopo tre anni il Principe passava procuratore della ditta F. Huck, pure di Parigi, che si era specializzata nell'industria della così detta *fornitura* delle corone mortuarie di perle, di cui allora come oggi vi era in Francia notevole consumo, nella fabbricazione cioè delle foglie e fiori in perle, che servivano per l'adornamento delle corone anzidette. Ad Arturo Principe balenò l'idea di trasportare a Venezia questa industria, mettendo a profitto l'intelligenza operaia veneziana e la facilità di avere qui la materia prima: la perla. Venuto fra le lagune con due operaie provette nell'articolo, fece una prova e ben presto le allieve si moltiplicarono. Lo Stabilimento E. Huck in Venezia era creato e a poco a poco si sviluppò sino a raggiungere una annua esportazione di prodotti per circa 3-400 mila franchi.

Negli ultimi decenni del secolo scorso l'industria delle conterie, che aveva vita di parecchi secoli, trovavasi in condizione di grave crisi. A porre riparo a questo stato di cose, nel 1898, Luciano Barbon, conoscitore profondo dell'industria e del relativo commercio in tutti i suoi particolari, vincendo difficoltà che parevano insuperabili, riusciva a metter d'accordo tanti elementi sempre in lotta accanita fra loro, aventi diversi criteri industriali e commerciali e attaccamento grande alla propria azienda, basato anche sul convincimento che il proprio stabilimento fosse superiore agli altri nei sistemi e nei segreti di lavorazione, e dava vita feconda alla potente Società Veneziana per la Industria delle Conterie, mercè la fusione della quasi totalità delle fabbriche esistenti in Venezia e Murano (più di una quindicina); nel mentre giungeva a riunire nella nuova società «La Perle» di Parigi notevole parte delle fabbriche francesi. L'anno successivo anche questa società e la casa E. Huck venivano assorbite dal grande organismo, ed in seno a questo sorse, con carattere di autonomia, un reparto fiori, la cui direzione tecnica ed amministrativa venne affidata al sig. Principe. Questi, sorretto da viva intelligenza, da indefessa attività, da rettitudine senza pari, con l'aiuto dei nuovi capitali e animato dalla piena fiducia della società, seppe sviluppare e perfezionare sempre più il lavoro del riparto, studiando le inclinazioni dei vari paesi e dando origine con genialità ed ottimo gusto a nuovi indovinati articoli, quali le frangie di perle per illuminazione o abat-jours, le collane e borsette artistiche per signore. Valente compagno e aiuto al signor Principe fu in questa difficile opera

il signor Gugliemo Uggeri. La piccola fabbrica del 1878, nata modestamente nel modo dianzi esposto, si tramutava grado grado in una vasta azienda, la quale impiegò negli ultimi anni circa quattrocento operaie interne e circa duemila esterne, (dedicantisi cioè a questo genere di lavoro in seno alle rispettive famiglie, alternandolo con la cura delle faccende domestiche), soggiornanti in Venezia, nelle isole della laguna ed anche in altre città del Veneto. E la esportazione annua di prodotti in Francia, America, Inghilterra ascese a oltre quattro milioni di lire.

Già da qualche anno il cav. Principe, consigliato dal medico a trascorrere una parte dell'anno in clima più mite, passava i mesi più rigidi in una graziosa villetta che aveva acquistato a Salò. Or son pochi mesi il nostro egregio consocio, sentendo aumentare il bisogno di riposo, chiedeva di ritirarsi; ma la Società, non volendo privarsi del tutto del Suo validissimo ausilio, Lo creava ispettore (aiutato sempre dal signor Uggeri) del riparto che doveva principalmente al cav. Principe il suo sviluppo e la sua organizzazione. Pur troppo però Egli spegnevasi nella cittadina del Garda il 12 marzo scorso.

La salma veniva trasportata in Vicenza, ove avevano luogo i funerali; il gr. uff. Luciano Barbon con commossa parola ricordava i meriti del valente e fedele collaboratore in un lavoro di parecchi decenni, fecondo di ottimi risultati per l'antica caratteristica industria della nostra Venezia. Rammentava, tra altro, come anche in Francia il cav. Principe avesse lasciato larga schiera di estimatori per la conoscenza profonda del ramo di industria e vivissima simpatia per la bontà e per il savio criterio che aveva saputo esplicare pure in difficili momenti; e osservava che, ove le funebri onoranze si fossero svolte in Venezia, la salma sarebbe stata seguita da centinaia di operaie addolorate.

Ai congiunti dell'Estinto e specialmente agli egregi tre figli: Eugenio, cooperatore del padre nel riparto, Remigio, professore di violino al R. Liceo Musicale di Santa Cecilia in Roma e celebre concertista, e cav. dott. Edoardo, pure nostro egregio e caro consocio, già segretario generale della Camera di commercio italiana di Bucarest ed ora capo della filiale in quella città della società anonima Francesco Cinzano, rinnovo, interprete anche dei sentimenti del nostro Sodalizio, l'espressione di profondo cordoglio per la dolorosa scomparsa dell'industriale retto, laborioso, intelligente, che appartenne alla eletta schiera di coloro che videro le aule della nostra Ca' Foscari nei primi anni di vita dell'Istituto.

PIETRO RIGOBON

Ci giunge in questi ultimi giorni la triste notizia della morte di altri due egregi consoci; del cav. **Leonardo Domingo Morello** e del dott. gr. uff. **Mario Camicia**. Ne diremo nel prossimo numero.

LUTTI FRA GLI STUDENTI DELLA SCUOLA

In Bologna moriva l' 11 agosto scorso il rag. **Mario** marchese **Mangilli**, nato a Terzo di Aquileia il 9 agosto 1907, diplomato dal R. Istituto tecnico di Udine, iscritto al primo corso della sezione commerciale. Era buono e intelligente.

Alla desolata madre, la marchesa Ida Mangilli Colautti, vedova di guerra, di cui il compianto giovane era unico figlio, porgiamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Assai dolorosa alla famiglia scolastica di Ca' Foscari è giunta la notizia della morte del rag. **Antonio Valentino**, che quest'anno avrebbe frequentato il quarto corso della sezione di magistero per la ragioneria.

Nato a Bovino (Foggia) il 24 aprile 1899, dopo conseguita la licenza tecnica in Foggia, il Valentino aveva iniziato gli studi a quell'Istituto tecnico, quando, chiamato alle armi nel febbraio del 1917, partecipava da valoroso alla guerra come aspirante ufficiale di complemento e poi sottotenente, riportando nella battaglia del Piave ferita alla fronte e scheggia al braccio. Inviato nel marzo 1921 in congedo col grado di tenente, riprese con alacrità gli studi e consegui nel 1923 il diploma di ragioniere con lode e medaglia d'argento. Inscrittosi per l'anno scolastico 1923-24 all'Istituto superiore di Venezia, vi si fece amare per la bontà e la serenità ed altamente apprezzare per serietà e diligenza e per i lodevoli risultati nei molteplici esami speciali. Morì il 4 ottobre scorso dopo dolorosa operazione in una clinica a Napoli.

I compagni di quarto corso della sezione magistrale di ragioneria che lo amavano teneramente, costernati per la Sua dipartita, vollero, fra colleghi e amici del povero giovane, raccogliere una cifra allo scopo di onorarne la memoria. Ne derivò un titolo di consolidato, intestato al Municipio di Bovino, con vincolo della rendita annua ad opera perpetua di beneficenza da compiersi in nome del compianto rag. Antonio Valentino, prematuramente scomparso.

Gli antichi allievi di Ca' Foscari, nelle cui schiere il povero giovane non giunse ad inscriversi, plaudono a mio mezzo al nobile pensiero dei bravi condiscipoli, ed esprimono il loro dolore per il lutto della studentesca, nel mentre rinnovano agli sventurati genitori, di cui il Compianto era l'unico figlio, e al nonno Suo le loro condoglianze più vive.

PIETRO RIGOBON

LUTTI NELLE FAMIGLIE DI SOCI

Rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio al dott. conte Ludovico cav. *Barea Toscan*, per la morte del fratello conte Girolamo; al dott. Guido *Battocchio* (Entreprise générale de construction, Reims. 31, rue Firmin-Charbonneau) e alla prof. dott. Maria *Battocchio* del R. Istit-

tuto tecnico di Bergamo, per la morte de la loro mamma; al prof. dott. Carlo *Bentin Rieder*, per la morte di una prozia; al prof. dott. Leone *Caro*, del R. Istituto tecnico di Livorno, e al dott. Aldo *Caro*, della Società anonima « Montecatini », Milano, per la morte della rispettiva mamma e nonna; al prof. dott. Enrico *Casotto*, Preside della R. Scuola complementare di Frosinone, per la morte del padre; al dott. Giacomo *Cesatti*, di Mori (Trentino), per la morte del padre; al prof. dott. Guido *Coen Rocca*, residente in Torino, per la morte della suocera; al dott. Cornelio *Cendini*, Segretario Federazione industriale Venezia Tridentina; Trento, che ha perduto il padre; al prof. dott. Alfonso de' *Pietri Tonelli*, del R. Istituto superiore di Venezia, il quale ha perduto la mamma; al prof. dott. Salvatore *Fichera*, del R. Istituto tecnico di Novara, per la morte del padre; al dott. cav. Gennaro nob. *Giuffré*, Ispettore delle Ferrovie a Reggio Calabria, per la morte del fratello avv. Antonino; al dott. Francesco *Lopez* Vicedirettore del Credito Italiano a Bergamo, per la morte del padre; al dott. Giovanni *Magnani* (via Fossatello, 18, Genova), per la morte dello zio cav. E. Bellincioni, nostro egregio consocio (v. necrologio a pag. 61); al dott. G. B. *Mantelli* (Milano, via Vitrubio, 7), per la morte del nonno materno; al prof. dott. Alfredo *Marcellusi*, del R. Istituto tecnico di Legnano, che ha perduto il padre; al dott. Angelo *Maura* (Venezia, campo S. Polo, 1547), per la morte del padre; al dott. Gio-Antonio *Menegus*, di S. Vito di Cadore, per la morte della mamma; al prof. dott. Umberto *Parone*, direttore dell'Istituto Commerciale di Palermo, che ha perduto un figliuolo; al prof. dott. Alessandro *Pasquino*, del R. Istituto tecnico di Venezia, nostro egregio consigliere e tesoriere, per la morte del suocero; al dott. cav. Edoardo *Principe* (Bucarest, strada Uranus, 22) per la morte del padre, pure nostro egregio socio perpetuo; al cav. rag. Eligio *Regis*, per la morte della figlia Giulietta, poco più che ventenne; al prof. dott. Agostino *Uberti-Bona*, del R. Istituto tecnico di Torinò, che ha perduto un fratello; al dott. cav. Romaro *Vasco*, Segretario generale Camera di commercio di Aquila, per la morte della sorella; al dott. cav. Ernesto *Zezi*, residente a Carpenedo di Mestre, per la morte della sorella.

ULTIMISSIME

Recenti pubblicazioni di antichi allievi

(seguito da pag. 58)

Amaduzzi Aldo. — Critica alla visione statica del capitale di funzionamento. La vita aziendale e lo schema di una trattazione di ragioneria; in *Rivista di ragioneria e studi affini*, Padova, febbraio 1927.

Bachi Riccardo. — Numeri indici delle variazioni nel volume del traffico dei titoli di credito nelle Borse italiane; in *Rivista bancaria*, gennaio 1927.

De Gobbi Francesco. — Ragioneria privata con una appendice sulle funzioni speciali del ragioniere. Nuova edizione riveduta ed ampliata. Roma, Albrighi Segati e C., 1927, L. 22.50.

de' Stefani Alberto. — La restaurazione finanziaria, 1922-1925. Bologna, Zanichelli, 1926, I Vol. L. 24.

De Valles Arnaldo. — Il concetto giuridico di gerarchia. Como, tip. Ostinelli, 1926.

Flora Federico. — Il bilancio delle Ferrovie dello Stato nell'esercizio 1925-26, in *Rivista bancaria*, gennaio 1927.

Frisetta-Vella Giuseppe. — Il « Memorandum » sulla produzione e il commercio mondiale; rilievi della Società delle Nazioni in occasione della Conferenza internazionale economica; in *Riforma sociale*, gennaio-febbraio 1927.

Gatti G. M. — Premières lectures françaises à l'usage des écoles et des instituts industriels. Petit vocabulaire de mécanique et de electricité, Livorno, Giusti, 1926, L. 7.50.

Lanzoni Primo. — Geografia economica commerciale universale. Ottava edizione interamente rifatta ed accresciuta da Guido Assereto, Milano, Hoepli, 1926, I Vol. L. 18.50.

Morselli Emanuele. — Gli avvenimenti politici al lume della scienza. (Richiami alle teorie di Vilfredo Pareto; in *Coltura fascista*, 1 dicembre 1926.

— La teoria sociologica e la nozione dello Stato nello studio dell'attività finanziaria, in *Riforma sociale*, gennaio-febbraio 1927 (v. anche a pag. 50 sotto la rubrica Personalia).

Mozzi Ugo. — Nel campo delle bonifiche. Il parere del Consiglio di Stato. Estratto da « La Terra », Rassegna mensile illustrata della ricostruzione italiana, fasc. 2, anno 3°, Bologna, Zanichelli.

Noaro Candido. — Nuovo manuale completo di legislazione sociale. Roma, stab. tip. C. Colombo, 1927, L. 30.

Sisto Agostino. — Il podestà: commento, annotazioni ed illustrazioni della legge del 4 febbraio 1926, n. 237. Bari, ed. Cressati, 1926, I Vol. L. 15.

Spinelli Nicola. — Commercial english: per gli Istituti tecnici e commerciali. Torino, soc. ed. Internazionale, 1926, I Vol. L. 16.

Vianello Vincenzo. — Deficit patrimoniale ed avanzo di bilancio nello Stato Italiano; discorso nella solenne inaugurazione degli studi per l'anno scolastico 1926-27 all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Torino; in *Annuario* di quell'Istituto per 1926-27. Torino, tip. Artigianelli, 1927.

CORSO PER STRANIERI (SETTEMBRE 1927)

Nel precedente bollettino, pp. 38 e seg. abbiamo dato notizia dell'ottimo risultato del corso del settembre 1926. Siamo lieti di riportare in questo numero l'attraente programma del corso che si svolgerà in Venezia dal 1° al 30 settembre 1927.

Confidiamo che numerosi stranieri e connazionali affluiscono al simpatico convegno, e che fra essi siano numerosi gli antichi studenti del nostro Istituto. Cogliamo l'occasione per pregare i colleghi di voler fin d'ora aiutare i preposti ai corsi veneziani nell'opera di una sempre maggior diffusione della conoscenza all'estero dell'utilissima istituzione.

PROGRAMMA

MATERIE D' INSEGNAMENTO. — Storia dell' arte veneziana — **Storia di Venezia, della Penisola Balcanica, del Levante** — **Storia ed economia dell' Italia contemporanea** — **Storia della Musica** (con audizioni musicali) — **Letteratura italiana** — **Esercitazioni giornaliere di lingua italiana.**

Visite e gite a Gallerie, Monumenti, Musei, Palazzi privati, Archivio dei Frari, Bonifiche, Canali di navigazione, Porto industriale.

Concessione gratuita del Tennis Municipale.

Le iscrizioni sono aperte anche ai connazionali.

TASSA D' ISCRIZIONE. — **Lire Italiane 200 (duecento).**

Per ricerca e prenotazioni di alberghi, camere, pensioni, scrivere a: *Ufficio di viaggi e turismo dell' Ente Nazionale per le Industrie Turistiche* - Piazza S. Marco, 49-50, Venezia (23-24).

Per informazioni, chiarimenti, programmi particolareggiati del Corso, scrivere a: *Segreteria dei Corsi per Stranieri* - Ca' Foscari, Venezia.

N.B. — Agli stranieri non si richiedono titoli di studio.

A tutti gli iscritti ai Corsi saranno concessi:

1. — Per il periodo e nella città in cui seguiranno il corso: ingresso gratuito nelle Gallerie, nei Musei, nei Monumenti ecc.

2. — Per il periodo del Corso, da qualsiasi stazione italiana di partenza, a quella di arrivo, per il viaggio di andata e ritorno, notevoli riduzioni ferroviarie sulla tariffa generale.

3. — Visto semi-gratuito sui passaporti.

Premio "Ettore Levi Della Vida",

Il 26 gennaio 1923 moriva in Roma ETTORE LEVI DELLA VIDA, distintissimo antico allievo, entrato alla Scuola superiore di commercio nel secondo anno di sua fondazione. Nel bollettino n. 79, pp. 45 e seg., noi abbiamo procurato di delineare le caratteristiche dell'esistenza di questo caro nostro compagno, il quale seppe genialmente congiungere alla cura delicata ed assidua degli alti affari, il culto degli studi e nobile missione patriottica ed umanitaria.

Diamo qui sotto integralmente lo Statuto della Fondazione, che, per pietoso nobile pensiero della famiglia dell'Estinto, tramanderà in perpetuo ai futuri, con vantaggio della gioventù studiosa, il nome di Ettore Levi Della Vida; ed offriamo altresì notizia del bando del I° concorso, formulando l'augurio che l'esempio degnissimo della famiglia Levi Della Vida sia largamente imitato, sì che a mezzo di Fondazioni per Borse di studio o Premi di perfezionamento o di Borse di viaggio o di pratica commerciale all'estero, vengano perennemente ricordati presso il nostro Istituto, con beneficio delle future generazioni di studenti e di giovani laureati, i nomi di numerosi antichi allievi che onorando sè e la Scuola con vita nobilmente operosa cooperarono efficacemente al progresso economico e spirituale del nostro Paese.

STATUTO DELLA FONDAZIONE

(eretta in ente morale con R. D. 15 febbraio 1925, n. 407)

Art. 1. — Nella sede del R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia è istituita una fondazione che assume il nome di « Fondazione Ettore Levi Della Vida presso il R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia ».

Art. 2. — Il patrimonio iniziale dell'Ente è formato dalla somma di lire Trentamila, elargita dalla signora Amelia Scandiani in Levi Della Vida, e dai signori Prof. Dott. Mario Levi Della Vida, Maria Levi Della Vida in Montesano, Prof. Dott. Giorgio Levi Della Vida, Gina Levi Della Vida in Morpurgo. Annina Levi Della Vida in Coppini, nell'intento di onorare la Memoria del compianto comm. Ettore Levi Della Vida, rispettivamente loro marito e padre, mediante la istituzione di un premio triennale a favore di un laureato di detto Istituto: e ciò in considerazione

che il compianto Ettore Levi fu uno dei più antichi allievi della Scuola superiore di commercio oggi denominata come sopra.

Vanno ad incremento del patrimonio gli avanzi di esercizio, l'eventuale ammontare di premi non conferiti nel caso previsto dal secondo comma dell'art. 12 e le somme che per donazione, lasciti o per altra causa siano devoluti alla fondazione.

Art. 3. — Il premio triennale è fissato in lire 4500 (quattromilacinquecento), ed è conferito, alternativamente, per un lavoro che tratti di « scienza e tecnica monetaria e bancaria » e per uno su di un argomento di « scienza e tecnica delle assicurazioni e delle altre forme di previdenza ».

Ne possono essere modificati l'importo e la decorrenza nei casi previsti nei successivi articoli 12 e 13.

Art. 4. — L'ente è amministrato da un consiglio composto del Presidente del Consiglio di amministrazione del R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia, del Direttore dell'Istituto stesso, di un ex studente designato dal Consiglio di amministrazione della Associazione fra gli antichi allievi dell'Istituto (ente morale per R. D. 15 febbraio 1923, n. 452) e dal Segretario-economista dell'Istituto. Presiede il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto. Funge da Segretario il Segretario-economista dell'Istituto medesimo.

Art. 5. — Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione provvede alla gestione patrimoniale dell'ente e al regolare funzionamento di esso, sotto la vigilanza del Ministero dal quale dipende il R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia. Esso cura l'investimento dei fondi patrimoniali in titoli di Stato, iscritti al nome dell'ente, e forma annualmente il bilancio di previsione e il conto consuntivo, trasmettendoli nei 15 giorni dalla loro approvazione al Ministero competente. Le funzioni del Consiglio d'Amministrazione e del Segretario sono gratuite.

Art. 6. — Il concorso per l'assegnazione del premio Ettore Levi Della Vita è bandito dal Consiglio di Amministrazione nei primi giorni di gennaio di ogni triennio, e deve rimanere aperto sino alla fine del triennio medesimo. Al concorso sono ammessi i cittadini italiani o gli italiani non regnicioli, i quali siano laureati del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia da non più di dieci anni, alla data di scadenza del concorso stesso.

Chi avesse ottenuto un premio non potrà prender parte a un concorso successivo.

Art. 7. — I concorsi sono giudicati da una Commissione designata, di volta in volta, dal Consiglio Accademico del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia, e composta di cinque membri: due di essi Professori dell'Istituto, e gli altri scelti fra persone estranee al Corpo Accademico dell'Istituto stesso, di speciale competenza nella materia oggetto del concorso. A far parte della Commissione può essere chiamato un ex studente dell'Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia.

Art. 8. — Le opere stampate nel triennio corrispondente a quello cui si riferisse il concorso devono essere presentate in cinque esemplari. Per

le opere manoscritte il numero deve essere possibilmente di cinque, ed in ogni caso il numero di copie non inferiore a tre. Non si tiene conto dei lavori scritti in modo illegibile.

Le opere manoscritte possono recare una sentenza o un motto da ripetersi sopra una busta suggellata, nella quale sia contenuto un foglio indicante nome, cognome e domicilio dell'autore. La Commissione giudicatrice apre soltanto la busta che reca la sentenza e il motto che si riferisce al lavoro premiato. Il premio non può essere diviso fra due o più opere. Constatandosi che l'autore del lavoro prescelto per il premio non trovisi nelle condizioni volute del presente statuto, la Commissione può attribuire il premio ad altro lavoro che ne sia giudicato degno e il cui autore si trovi nelle condizioni volute.

Art. 9. — La Commissione giudicatrice assegna il premio entro sei mesi dalla scadenza del concorso. Le deliberazioni della Commissione giudicatrice sono inappellabili.

Art. 10. — La Commissione giudicatrice, terminati i lavori, rimette i verbali e la relazione al Consiglio di amministrazione dell'Istituto; il quale, accertata la regolarità degli atti, ordina, se del caso, il pagamento del premio al vincitore, e distrugge, dopo sei mesi dalla decisione del concorso, senza aprirle, le buste concernenti i lavori non premiati.

Art. 11. — I manoscritti presentati al concorso sono conservati nell'archivio della Scuola. Tuttavia il Consiglio d'Amministrazione può consentire la riconsegna di uno e più degli esemplari presentati, su richiesta fatta prima della scadenza dei sei mesi dalla decisione del concorso,

Le opere manoscritte premiate debbono essere stampate, a cura dei vincitori, entro un biennio dall'assegnazione del premio, e devono recare sul frontespizio la indicazione « **Opera che ottenne il Premio anno . . . della Fondazione Ettore Levi Della Vida presso il R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia** ». La data del premio corrisponderà all'anno nel quale il premio fu assegnato.

Il pagamento del premio non può avvenire finchè il vincitore non abbia consegnato al Consiglio d'Amministrazione una copia stampata dell'opera premiata. Il Consiglio ha facoltà di consentire un'anticipazione sul premio, alla presentazione dei primi fogli di stampa.

È resa pubblica soltanto la parte della relazione concernente l'opera premiata. La relazione per tutto quanto si riferisce agli altri lavori non viene comunicata né al pubblico, né ai concorrenti.

Art. 12. — Quando nessun premio venga conferito, il Consiglio di Amministrazione può riaprire il concorso per la materia di cui era oggetto il concorso andato deserto.

È in facoltà del Consiglio d'Amministrazione, ove lo ritenga opportuno, di investire l'ammontare del premio non conferito nei titoli indicati dall'art. 5, in aumento del patrimonio della Fondazione, ovvero di destinarlo all'aumento dell'importo dei premi per successivi concorsi.

Art. 13. — Quando per effetto di donazioni, lasciti o per altra causa il reddito della Fondazione lo consenta, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha facoltà di accrescere l'importo del premio triennale, o di bandire contemporaneamente, per lo stesso triennio, due premi, l'uno

per lavoro su argomento di « scienza e tecnica monetaria e bancaria », l'altro per lavoro su argomento di « scienza e tecnica delle assicurazioni e delle altre forme di previdenza ».

Ove il reddito della Fondazione dovesse subire una diminuzione, il Consiglio d' Amministrazione determina una conseguente diminuzione dei premi.

I.^o Concorso al Premio "Ettore Levi Della Vida ,,"

Fra giorni sarà bandito il PRIMO CONCORSO della FONDAZIONE "ETTORE LEVI DELLA VIDA ,," per un lavoro su argomento di " scienza e tecnica delle assicurazioni e delle altre forme di previdenza ,,

LUIGI LUZZATTI

Nel novembre 1866, **Luigi Luzzatti** faceva la proposta della creazione in Venezia di un Istituto superiore di Commercio. Principalmente all'opera di Luigi Luzzatti e di Edoardo Deodati la Scuola nostra deve la sua fondazione e la sua prima organizzazione.

Gli antichi studenti di Ca' Foscari rivolgono un reverente pensiero di riconoscenza alla Memoria del Grande Italiano, morto in questi giorni in Roma, il cui nome è perennemente legato alla storia gloriosa della loro Scuola. La bandiera di Ca' Foscari, accompagnata dal prof. Rigobon, da uno studente e da un usciere, seguì la salma dell'illustre Defunto.

Ci giunge notizia che tanto la Cassa di Risparmio di Venezia quanto l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie ha deliberato di rendere omaggio alla Memoria di Luigi Luzzatti, istituendo in Suo nome una borsa di studio perpetua per giovani allievi della Scuola nostra.

Lode ai benemeriti preposti ai due Istituti ! Niun modo migliore di tributare onore all'insigne fondatore della Scuola Superiore di Venezia !

Prof. PIETRO RIGOBON — *Direttore responsabile.*

Società Anonima ACCIAIERIE E FERRIERE LOMBARDE

Capitale Sociale L. 55.000.000 - Capitale versato L. 54.400.000

Sede in MILANO - Via Gabrio Casati - N. 1

STABILIMENTI

SESTO S. GIOVANNI (MILANO) — *Stab. Unione* : Acciaieria, Laminatoi, Fonderia di ghisa e acciaio. *Stab. Concordia* : Laminatoi per lamiere, e lamierini, Fabbrica tubi saldati e bulloneria. *Stab. Vittoria* : Trafileria di acciaio e ferro, Corderia, Reti, Laminatoi a freddo. *Stab. Vulcano* : Leghe metalliche.

MILANO — Ferriera e Fabbrica tubi senza saldatura «Italia».

VOBARNO (BRESCIA) — Laminatoi, Fabbrica tubi saldati e avvicinati, Trafileria, Punteria, Cerchi.

DONGO (COMO) — *Stab. Forno* : Laminatoi e Fonderia Ghisa. *Stab. Scanagatta* : Fabbrica tubi senza saldatura per areonautica, cicli, ecc.

ARCORE (MILANO) — Trafileria, Fabbrica lamiere perforate, Tele metalliche, Reti, Griglie artistiche.

BOFFETTO E VENINA (VALTELLINA) — *Impianti Idroelettrici*.

PRODOTTI PRINCIPALI

Lingotti in acciaio dolce e ad alta resistenza. - *Acciai* speciali e fusioni di ghisa e acciaio - *Ferro* manganese, ferro silicio, ghisa speculare, ghisa perlitica, ecc. - *Ferri ed Acciai* laminati in travi e barre tonde, quadre, piatte, sagomati diversi - *Rotaie e binarietti* portabili - *Lamiere* - *Largo-piatti* - *Lamierini* - *Vergella* per trafileria - *Filo ferro e acciaio* e derivati - *Funi* metalliche - *Reti* - *Teli* - *Punte* - *Brocche* da scarpe - *Bulloneria* - *Laminati* a freddo - *Moietta* - *Nastri* - *Lamiere* perforate - *Cerchi* per ciclismo e per aviazione - *Catene Gall* e catene a rulli - *Rondelle Grower* - *Tubi* senza saldatura «Italia» per condotte d'acqua, vapore, gas, aria compressa - *Tubi* per caldaie d'ogni sistema - *Candelabri* - *Pali* tubolari - *Colonne* di sostegno - *Tubi* extra sottili per areonautica, cicli, ecc., circolari, ovali, sagomati diversi - *Tubi* saldati per gas, acqua, mobilio - *Sagomati* vuoti - *Raccordi* - *Nipples*, ecc. - *Tubi* avvicinati e derivati per mobilio, cicli, ecc. - *Cerchi* per cicli.

Indirizzi : Corrispondenza - Acciaierie e Ferriere Lombarde - Via Gabrio Casati, 1

Telegrammi : IRON - Milano

Telefoni : 88-540; 88-541; 88-542; 88-543; 88-544.

FIAT

IN OGNI REGIONE D'ITALIA
ALLA DISTANZA DI POCHI CHILOMETRI
TROVASI UNA SEDE
O UN CONCESSIONARIO DELLA **FIAT**

SOCIETÀ ITALIANA



MILANO

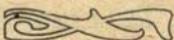
Via Ponte Seveso, 21

CONDUTTORI ELETTRICI (fili cavi, cordoncini)
MATERIALI ISOLANTI e ACCESSORI per ELET-
TRICITÀ

PNEUMATICI, GOMME PIENE E ACCESSORI
ARTICOLI VARI in GOMMA, EBANITE, TESSUTO
GOMMATO, ecc. (tecnici, sanitari, di merceria,
impermeabili).

STABILIMENTI: Milano, Bicocca (Milano), Spezia,
Vercurago (Calolzio).

FILIALI ed AGENZIE: Ancona, Bari, Bologna, Ca-
tania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova,
Palermo, Roma, Torino, Trento, Trieste.



Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede in Venezia

— Capitale L. 20.000.000 —

Linea regolare mensile VENEZIA-CALCUTTA

toccando i porti di Trieste, Venezia, Fiume, Port Said, Suez, Massaua, Colombo (event.), Madras, Calcutta, Madras (event.), Colombo (event.), Massaua, Suez, Porto Said, Ancona, Trieste e Venezia.

Linea regolare mensile GENOVA-CALCUTTA

toccando i porti di Genova, Livorno, Napoli, Catania, Porto Said, Suez, Massaua, Calcutta, Madras (event.), Colombo (event.), Massaua, Suez, Porto Said, Napoli, Livorno, Spezia e Genova.

Per informazioni e caricazioni rivolgersi alla Sede della Società in Venezia, alla Rappresentanza in Roma — Via del Quirinale, 21 —, oppure agli agenti Signori *Achille Arduini - Venezia; L. Cambiagio & Figlio - Trieste; G. Tarabochia & C.º - Fiume; Gastaldi & C. - Genova e Livorno; W. De Luca & Brothers - Napoli; Comoni & C.º - Catania; Innocente Mangili - Milano.*

ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE - VENEZIA

Società anonima istituita nel 1831 - Capitale Sociale interamente versato L. 60.000.000

ASSICURAZIONI :

VITA e rendite vitalizie.

INCENDI e rischi accessori.

FURTI con iscasso e con violenza.

TRASPORTI marittimi e fluviali.

FONDI DI GARANZIA :

oltre **858 MILIONI** di Lire

CAPITALI PER ASSICURAZIONI VITA IN VIGORE:



oltre TRE MILIARDI di Lire

DANNI PAGATI:

DUE MILIARDI e oltre 875 MILIONI di Lire

Le Agenzie delle "Assicurazioni Generali", in tutte le principali Città e Comuni del Regno rappresentano anche le: **Società Anonime Italiane di Assicurazioni « GRANDINE » ed « INFORTUNI » di Milano.**

La Compagnia possiede Palazzi in: Trieste - Venezia - Roma - Milano - Torino - Firenze - Genova - Napoli - Palermo - Verona - Parigi - Vienna - Cairo - Costantinopoli ecc. ॥ ॥ ॥ ॥ ॥ ॥ ॥ ॥ ॥

PROPRIETÀ IMMOBILIARE della Compagnia L. 145.766.000.—

CREDITO ITALIANO

Soc. An. Sede Sociale: GENOVA - Direzione Centrale: MILANO

Capitale L. 400.000.000 - Versato L. 353.229.250

Riserve L. 150.000.000

:: TUTTE :: LE OPERAZIONI :: DI BANCA ::

FILIALI IN ITALIA:

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo
Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Carrara
Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze
Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia
Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano
Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara
Oristano - Padova - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa
Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia
Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco
Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona
Voghera.

ESTERO: SEDE A LONDRA

RAPPRESENTANZE A BERLINO NEW-YORK E PARIGI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale Sociale L. 700.000.000 - Riserve L. 500.000.000
Direzione Centrale: MILANO - Piazza Scala, 4-6 - Filiali all'Ester: Costantinopoli - Londra - New-York

Filiali in Italia: Acireale, Alessandria, Ancona, Asti, Aosta, Avellino, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carloforte, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fiume, Foligno, Genova, Iglesias, Imperia, Ivrea, Jesi, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Macomer, Mantova, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovereto, Salerno, Sampierdarena, San Giovanni a Teduccio, San Remo, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Sestri Ponente, Siracusa, Spezia, Taranto, Terni, Torino, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Annunziata, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza.

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA

Conti Corr. a libretto Cat. A, int. 3%, facoltà di prelevare a vista fino a lire 30.000, con un giorno di preavviso, lire 100.000, con 3 giorni 200.000, 5 giorni per somme maggiori.

Conti Corr. a libretto Cat. B, int. 3 1/2% facoltà di prelevare a vista fino a L. 3.000, con un giorno di preavviso L. 5.000, con tre giorni 10.000, cinque giorni somme maggiori.

Libretti a Risparmio, interesse 3 1/2%, facoltà di prelevare L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con cinque giorni, somme maggiori con dieci giorni.

Libretti di piccolo Risparmio, interesse 4%, facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi, interesse 4 1/2% con scadenza da tre a nove mesi, interesse 4 1/4% da 10 a 18 mesi, 5% da 19 mesi in più.

Libretti vincolati con vincolo da 3 a 9 mesi interesse 4 1/2%, con vincolo da 10 a 18 mesi 4 3/4%, con vincolo da 19 mesi o più 5%.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta. — Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglià cambiari, Fedi di credito e Cedole scadute. — Si incarica del servizio gratuito di imposte ai correntisti. — Sconta effetti, Buoni del Tesoro, Note di pegno, Ordini in derrate. — Fa sovvenzioni su merci e anticipazioni sopra titoli. — Fa riporti di titoli. — Rilascia lettere di credito. — Si incarica dell'acquisto e della vendita di titoli. — Paga cedole e titoli estratti. — Compra e vende diverse estere, emette assegni ed eseguisce versamenti telegrafici. — Acquista e vende biglietti esteri e monete. — Apre crediti contro garanzie e contro documenti di imbarco. — Eseguisce depositi cauzionali. Assume servizi di cassa. — Si incarica di incassi semplici e documentati e di comporsi. — Riceve valori in custodia.

SERVIZIO DEI DEPOSITI A CUSTODIA CON CASSETTE FORTI (SAFES)

Per le CASSETTE FORTI	ARMADIO PICCOLO L. 30 al trimestre	ARMADIO GRANDE L. 45 al trimestre
di formato ordinario L. 15 al trimestre	» 30 al semestre	» 72 al semestre
» 25 al semestre	» 80 all'anno	» 125 all'anno
» 40 all'anno	» 50 annuo	»

Sede di VENEZIA via 22 Marzo

Agenzia di Città N. 1, Procuratice — Agenzia di Città N. 2, Campo S. Bartolomeo N. 5395 — Recupilo bIDO, Piazzale Bucinijoro

SOC. AN. ING. BAROSI

Capitale L. 3.000.000.—

Piazza Durini, 7 - **MILANO** - Telefono 70-003

già Accom. per Azioni **ODORICO & C.**

(Casa fondata nel 1827)

Ponti in cemento armato a travate — Ponti ad arco in beton ed in beton armato — Ponti canali — Passerelle — Viadotti — Cavalcavia — Stabilimenti industriali con tetti piani a capriate od a shed — Solai in cemento armato per fabbricati civili in vari sistemi — Dighe di sbarramento, canali ed impianti idraulici per derivazioni di forza — Impianti di turbine idrauliche ed a vapore — Acquedotti — Serbatoi — Cuves gazometriche — Silos per grano, carbone, cemento ecc. — Costruzioni in genere.

Progetti preventivi Gratis a richiesta



PONTE SUL PIAVE FRA FAZARE E PONTE DI PIAVE

(Prov. Treviso)

È AFFIATO A SOCIETÀ CONSIDERATA UNA DELL'ES

UNICO DEL PONTE DI PIAVE

(PARTICOLARE DI UNA PIAVE)

ODORICO & C.

SOCIETÀ ANONIMA PER COSTRUZIONI

CAPITALE L. 3.000.000

Sede **MILANO (106)** - Via Piatti, 2

TELEFONO 80239



STUDIO TECNICO ED IMPRESA

COSTRUZIONI IN BETON ED IN CEMENTO ARMATO

PONTI - CANALI - SERBATOI - DIGHE

FONDAZIONI - STABILIMENTI INDUSTRIALI - SILOS

Filiale a **MESTRE** con stabilimento

LAVORI IN CEMENTO

Ufficio a **TRIESTE** Via Commerciale, 2

» a **GENOVA** Via XX Settembre, 2



LA PREVIDENTE

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Capitale Sociale CINQUE MILIONI - Versato Tre Decimi

Fondi di garanzia oltre UNDICI MILIONI di Lire

DIREZIONE GENERALE

MILANO - VIA S. VITTORE, 37 - MILANO

Incendio - Furti - Cristalli

Infortuni - Responsabilità Civile

Assicurazioni vitalizie viaggi a premio unico

Direttore Generale: CAV. DOTT. G. SCARPELLON

Segretario Generale: Avv. FRUMENTO FRANCESCO

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Società Anonima per Azioni col Capitale Sociale di L. 30.000.000 - versato L. 20.000.000

La Società "Le Assicurazioni d'Italia", è sorta sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che ne è il principale azionista e col quale essa ha in comune l'organizzazione.

"Le Assicurazioni d'Italia", assicurano contro i danni dell'Incendio, delle Disgrazie Accidentali e Responsabilità Civile, della Grandine, dei Trasporti, dei Furti e dell'Aviazione.

Agenzie Generali in tutte le Città Capoluogo di Provincia.

Agenzie Locali in tutti i Comuni del Regno.

Direzione Generale: ROMA, VIA S. MARIA IN VIA, 38

CONDIZIONI DI POLIZZA LIBERALI — TARIFFE MITI

"Le Assicurazioni d'Italia", sono rappresentate in Venezia dal Signor Niro Ommassini (Istituto Naz. Assicurazioni - S. Luca, Calle Goldoni).



“S.N.I.A. - VISCOSA”

SOCIETÀ NAZIONALE
INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

CAPITALE UN MILIARDO

TORINO

LUSSO
GRAFICA

Caparosa